
TIME

La campagna nei Balcani è finita

Il rastrellamento degli sbandati nel Peloponneso - Sottomarinari ed aerei germanici martellano basi e navi britanniche

Berlino, 1 maggio

Il Comando Supremo comunica:

In Grecia i reparti dell'Esercito tedesco hanno preso il rastrellamento dei reparti sbandati delle truppe britanniche, greche e serbe nel Peloponneso meridionale.

Disgrazie accadute sul golfo di Suda, nell'isola di Creta, l'arma aerea tedesca ha gravemente danneggiato, in seguito al lancio di bombe, una grossa nave olandese e due grosse navi mercantili.

Nell'Africa Settentrionale ha conseguito successi locali l'attività di esploratori e arditi delle truppe tedesche ed italiane.

Piroscafi affondati a Tobruk

Aerei da picchiata tedeschi ed italiani, hanno affondato nel porto di Tobruk una nave mercantile di 5 mila tonnellate ed hanno cagionato alle fortificazioni intorno a Tobruk come pure presso Forte Pinciro gravi distruzioni vistosi incendi, aerei da ricognizione hanno attaccato una stazione radio, fortificazioni campali, ammassamenti di autocarri e carri armati con ottimi risultati.

Nella scorsa notte aerei tedeschi da combattimento e da picchiata hanno nuovamente attaccato il porto di La Valetta, a Malta, e l'aeroporto di Ta' Venezia, con ottimi risultati.

Nella mattina del 1. maggio sono stati abbattuti in combattimenti aerei sull'isola, tre caccia del tipo «Hurricane».

Un sottomarino al comando del primo tenente di vascello Hessel, ha annunciato l'affondamento di un piroscafo di 7 mila tonnellate. Con ciò questo sot-

tomarinario ha già affondato nella sua attuale attività 42.650 tonnellate di naviglio commerciale nemico.

Empaci attacchi dell'Armata aerea tedesca sulle coste meridionali del Peloponneso, hanno causato danni ai porti portuali sulle coste meridionali ed orientali dell'Inghilterra. Apparecchi da ricognizione armati hanno gravemente danneggiato nella zona di mare intorno alla Gran Bretagna, una grande nave mercantile. Nella notte sul 1. maggio l'Armata aerea ha affondato, davanti alle coste orientali scozzesi, una nave da carico di mille tonnellate ed ha danneggiato due altre navi da carico, nonché un cacciatorpediniere, che gravemente che si può contare sulla loro perdita.

Il nemico ha gettato, nella scorsa notte, con debolissime forze, su diverse località della Germania settentrionale e del dintorno della capitale del Reich, bombe d'irruzione ed incendiarie. Non sono stati causati danni ad obiettivi militari o all'economia. Alcune persone tra la popolazione civile sono state ferite.

Il tenente colonnello Münchberg nel corso di combattimenti aerei sull'isola di Malta, ha conseguito le sue trentaduesime e quarantesime vittorie aeree.

Reparti senza scampo

In merito all'attacco contro navi mercantili effettuato nella notte tra il 30 aprile e il 1. maggio, presso le coste scozzesi, si apprende che quattro piroscafi mercantili inglesi per un totale di 11.500 tonnellate sono stati affondati e in parte così gravemente danneggiati da non poter essere salvati. Inoltre una torpediera è stata colpita così gravemente

che si ritiene deve essere colata a picco poco tempo dopo.

Si conferma inoltre che nella giornata di ieri apparecchi germanici da bombardamento hanno colpito, a 30 chilometri a nord-est di Ne-Yuay, sulla costa sud-orientale britannica, un piroscafo mercantile di 6 mila tonnellate lasciando fortemente inclinato su di un lato.

Al completamento dell'ordine comunicato il D.N.B. apprende:

La campagna nei Balcani è terminata. Su tutto il vasto ed impenetrabile territorio montagnoso della penisola del Peloponneso, le truppe tedesche proseguono regolarmente le operazioni di rastrellamento. Non c'è più da attendersi dei grandi combattimenti poiché si tratta ormai solo di reparti dispersi delle forze armate greche e greche e dei resti del corpo di spedizione britannico. Non c'è più da attendersi che in breve saranno fatti prigionieri.

Incrociatore inglese ovariato

in riparazione a Gibilterra

Tangeri, 1 maggio

Viaggiatori provenienti da Gibilterra informano che è stato ricoverato nell'ospedale della piazzaforte l'incrociatore Sheffield che era uscito pochi giorni fa con una squadra diretta nel Mediterraneo per una missione che l'assidua vigilanza dell'aviazione dell'Asse non permise fosse portata a compimento.

Il Sheffield, che aveva un solo bacino per riparare le avarie subite durante i bombardamenti aerei dell'Asse nelle acque di Malta, (R. St.).

LA DISFATTA BRITANNICA NEL SUD-EST

Gravissime perdite di materiale confessate dal comando britannico

La situazione strategica dell'Inghilterra nel Mediterraneo si fa sempre più ardua

Berlino, 1 maggio

Il comando al Cairo ha avuto l'onore di confermare a distanza di dodici ore i dati forniti da Churchill alla Camera dei Comuni sulla nuova Dunkerque balcanica.

Il Quartier Generale delle Forze Armate britanniche nel Medio Oriente ha infatti diramato un curioso comunicato nel quale, dopo aver insistito nell'affermare che il ritiro del Corpo di spedizione della Grecia avvenne su preghiera del Governo di Atene, aggiunge che, purtroppo, le operazioni di imbarco dovettero svolgersi su spiagge non adatte per l'imbarco delle truppe, cosicché poté avvenire soltanto a prezzo di gravi perdite di veicoli, di equipaggiamento e di uomini.

Il Comando Inglese tenta però di consolarsi concludendo che l'armata che si ritirava era stata salvata, e che le truppe sono riuscite a salvare almeno il loro spirito combattivo.

Le mancate Termopoli

Anzi, insistendo nelle pretese, sostiene che l'ottanta per cento degli effettivi sbarcati nei porti ellenici è riuscito a mettersi in salvo: l'ottanta per cento, vale a dire 48 mila uomini (e non 40 mila come aveva annunciato ieri il Premier). Lo stesso Comando ha anche affermato che l'ottanta per cento dei materiali di guerra sono stati salvati.

La mancata Termopoli

Il Comando Inglese tenta però di consolarsi concludendo che l'armata che si ritirava era stata salvata, e che le truppe sono riuscite a salvare almeno il loro spirito combattivo.

La mancata Termopoli

Il Comando Inglese tenta però di consolarsi concludendo che l'armata che si ritirava era stata salvata, e che le truppe sono riuscite a salvare almeno il loro spirito combattivo.

La mancata Termopoli

Il Comando Inglese tenta però di consolarsi concludendo che l'armata che si ritirava era stata salvata, e che le truppe sono riuscite a salvare almeno il loro spirito combattivo.

La mancata Termopoli

Il Comando Inglese tenta però di consolarsi concludendo che l'armata che si ritirava era stata salvata, e che le truppe sono riuscite a salvare almeno il loro spirito combattivo.

La mancata Termopoli

Il Comando Inglese tenta però di consolarsi concludendo che l'armata che si ritirava era stata salvata, e che le truppe sono riuscite a salvare almeno il loro spirito combattivo.

La mancata Termopoli

Il Comando Inglese tenta però di consolarsi concludendo che l'armata che si ritirava era stata salvata, e che le truppe sono riuscite a salvare almeno il loro spirito combattivo.

La mancata Termopoli

Il Comando Inglese tenta però di consolarsi concludendo che l'armata che si ritirava era stata salvata, e che le truppe sono riuscite a salvare almeno il loro spirito combattivo.

La mancata Termopoli

Il Comando Inglese tenta però di consolarsi concludendo che l'armata che si ritirava era stata salvata, e che le truppe sono riuscite a salvare almeno il loro spirito combattivo.

La mancata Termopoli

Il Comando Inglese tenta però di consolarsi concludendo che l'armata che si ritirava era stata salvata, e che le truppe sono riuscite a salvare almeno il loro spirito combattivo.

Il tradimento britannico nelle Fiandre

Nuove precisazioni francesi

Lione, 1 maggio

Una comunicazione della radio francese dice:

«Per far decidere i giovani francesi ad arruolarsi nell'esercito degaullista l'argomento principale sfruttato è il seguente. La Francia ha firmato l'armistizio, ma ha sempre un debito di riconoscenza e un dovere da compiere nei riguardi della sua ex alleata che continua la lotta. Quando questo argomento viene presentato a giovani dal 17 al 20 anni, esso rischia di prendere il suo corso, benché si completamente falso».

«E vi diciamo subito il perché. Vi diamo delle cifre che nessuno può contestare: bisogna ricordare che all'inizio della guerra l'aiuto apportato dall'Inghilterra alla Francia è stato del 10 per cento. Oggi, invece, è del 100 per cento. La Francia aveva allineato novanta Divisioni. L'Inghilterra ne aveva inviate soltanto dieci, a cui se ne aggiunsero il 15 maggio un'altra undici. Il 3 giugno, nove Divisioni inglesi sono andate in battaglia. Ora, nel momento della battaglia della Somme non restavano più in Francia che 80 apparecchi da caccia inglesi».

«Infine al Consiglio Supremo Churchill rifiutò netta la richiesta di aiuto dell'Aviazione inglese, affermando che la Gran Bretagna aveva molto bisogno di tutte le sue forze aeree per la propria difesa».

«Precisiamo il bilancio: nel momento in cui l'Inghilterra e le truppe tedesche avanzavano, nel momento in cui la nostra Aviazione è la sola a disputare e a difendere il suolo di Francia, il Governo inglese si rifiutò di inviare aiuti, di mandare aiuti, di mandare aiuti».

«Da parte dell'Aviazione le cose si sono svolte nello stesso modo. Durante la conferenza anglo-francese, è stato convenuto che il cielo della Francia sarebbe stato difeso in comune e che l'E.A.F. avrebbe appoggiato la nostra Aviazione. Ma, nel momento della battaglia della Somme non restavano più in Francia che 80 apparecchi da caccia inglesi».

«Infine al Consiglio Supremo Churchill rifiutò netta la richiesta di aiuto dell'Aviazione inglese, affermando che la Gran Bretagna aveva molto bisogno di tutte le sue forze aeree per la propria difesa».

«Precisiamo il bilancio: nel momento in cui l'Inghilterra e le truppe tedesche avanzavano, nel momento in cui la nostra Aviazione è la sola a disputare e a difendere il suolo di Francia, il Governo inglese si rifiutò di inviare aiuti, di mandare aiuti, di mandare aiuti».

«Da parte dell'Aviazione le cose si sono svolte nello stesso modo. Durante la conferenza anglo-francese, è stato convenuto che il cielo della Francia sarebbe stato difeso in comune e che l'E.A.F. avrebbe appoggiato la nostra Aviazione. Ma, nel momento della battaglia della Somme non restavano più in Francia che 80 apparecchi da caccia inglesi».

«Infine al Consiglio Supremo Churchill rifiutò netta la richiesta di aiuto dell'Aviazione inglese, affermando che la Gran Bretagna aveva molto bisogno di tutte le sue forze aeree per la propria difesa».

«Precisiamo il bilancio: nel momento in cui l'Inghilterra e le truppe tedesche avanzavano, nel momento in cui la nostra Aviazione è la sola a disputare e a difendere il suolo di Francia, il Governo inglese si rifiutò di inviare aiuti, di mandare aiuti, di mandare aiuti».

«Da parte dell'Aviazione le cose si sono svolte nello stesso modo. Durante la conferenza anglo-francese, è stato convenuto che il cielo della Francia sarebbe stato difeso in comune e che l'E.A.F. avrebbe appoggiato la nostra Aviazione. Ma, nel momento della battaglia della Somme non restavano più in Francia che 80 apparecchi da caccia inglesi».

«Infine al Consiglio Supremo Churchill rifiutò netta la richiesta di aiuto dell'Aviazione inglese, affermando che la Gran Bretagna aveva molto bisogno di tutte le sue forze aeree per la propria difesa».

«Precisiamo il bilancio: nel momento in cui l'Inghilterra e le truppe tedesche avanzavano, nel momento in cui la nostra Aviazione è la sola a disputare e a difendere il suolo di Francia, il Governo inglese si rifiutò di inviare aiuti, di mandare aiuti, di mandare aiuti».

«Da parte dell'Aviazione le cose si sono svolte nello stesso modo. Durante la conferenza anglo-francese, è stato convenuto che il cielo della Francia sarebbe stato difeso in comune e che l'E.A.F. avrebbe appoggiato la nostra Aviazione. Ma, nel momento della battaglia della Somme non restavano più in Francia che 80 apparecchi da caccia inglesi».

«Infine al Consiglio Supremo Churchill rifiutò netta la richiesta di aiuto dell'Aviazione inglese, affermando che la Gran Bretagna aveva molto bisogno di tutte le sue forze aeree per la propria difesa».

«Precisiamo il bilancio: nel momento in cui l'Inghilterra e le truppe tedesche avanzavano, nel momento in cui la nostra Aviazione è la sola a disputare e a difendere il suolo di Francia, il Governo inglese si rifiutò di inviare aiuti, di mandare aiuti, di mandare aiuti».

«Da parte dell'Aviazione le cose si sono svolte nello stesso modo. Durante la conferenza anglo-francese, è stato convenuto che il cielo della Francia sarebbe stato difeso in comune e che l'E.A.F. avrebbe appoggiato la nostra Aviazione. Ma, nel momento della battaglia della Somme non restavano più in Francia che 80 apparecchi da caccia inglesi».

«Infine al Consiglio Supremo Churchill rifiutò netta la richiesta di aiuto dell'Aviazione inglese, affermando che la Gran Bretagna aveva molto bisogno di tutte le sue forze aeree per la propria difesa».

«Precisiamo il bilancio: nel momento in cui l'Inghilterra e le truppe tedesche avanzavano, nel momento in cui la nostra Aviazione è la sola a disputare e a difendere il suolo di Francia, il Governo inglese si rifiutò di inviare aiuti, di mandare aiuti, di mandare aiuti».

Il tradimento britannico nelle Fiandre

Nuove precisazioni francesi

Lione, 1 maggio

Una comunicazione della radio francese dice:

«Per far decidere i giovani francesi ad arruolarsi nell'esercito degaullista l'argomento principale sfruttato è il seguente. La Francia ha firmato l'armistizio, ma ha sempre un debito di riconoscenza e un dovere da compiere nei riguardi della sua ex alleata che continua la lotta. Quando questo argomento viene presentato a giovani dal 17 al 20 anni, esso rischia di prendere il suo corso, benché si completamente falso».

«E vi diciamo subito il perché. Vi diamo delle cifre che nessuno può contestare: bisogna ricordare che all'inizio della guerra l'aiuto apportato dall'Inghilterra alla Francia è stato del 10 per cento. Oggi, invece, è del 100 per cento. La Francia aveva allineato novanta Divisioni. L'Inghilterra ne aveva inviate soltanto dieci, a cui se ne aggiunsero il 15 maggio un'altra undici. Il 3 giugno, nove Divisioni inglesi sono andate in battaglia. Ora, nel momento della battaglia della Somme non restavano più in Francia che 80 apparecchi da caccia inglesi».

«Infine al Consiglio Supremo Churchill rifiutò netta la richiesta di aiuto dell'Aviazione inglese, affermando che la Gran Bretagna aveva molto bisogno di tutte le sue forze aeree per la propria difesa».

«Precisiamo il bilancio: nel momento in cui l'Inghilterra e le truppe tedesche avanzavano, nel momento in cui la nostra Aviazione è la sola a disputare e a difendere il suolo di Francia, il Governo inglese si rifiutò di inviare aiuti, di mandare aiuti, di mandare aiuti».

«Da parte dell'Aviazione le cose si sono svolte nello stesso modo. Durante la conferenza anglo-francese, è stato convenuto che il cielo della Francia sarebbe stato difeso in comune e che l'E.A.F. avrebbe appoggiato la nostra Aviazione. Ma, nel momento della battaglia della Somme non restavano più in Francia che 80 apparecchi da caccia inglesi».

«Infine al Consiglio Supremo Churchill rifiutò netta la richiesta di aiuto dell'Aviazione inglese, affermando che la Gran Bretagna aveva molto bisogno di tutte le sue forze aeree per la propria difesa».

«Precisiamo il bilancio: nel momento in cui l'Inghilterra e le truppe tedesche avanzavano, nel momento in cui la nostra Aviazione è la sola a disputare e a difendere il suolo di Francia, il Governo inglese si rifiutò di inviare aiuti, di mandare aiuti, di mandare aiuti».

«Da parte dell'Aviazione le cose si sono svolte nello stesso modo. Durante la conferenza anglo-francese, è stato convenuto che il cielo della Francia sarebbe stato difeso in comune e che l'E.A.F. avrebbe appoggiato la nostra Aviazione. Ma, nel momento della battaglia della Somme non restavano più in Francia che 80 apparecchi da caccia inglesi».

«Infine al Consiglio Supremo Churchill rifiutò netta la richiesta di aiuto dell'Aviazione inglese, affermando che la Gran Bretagna aveva molto bisogno di tutte le sue forze aeree per la propria difesa».

«Precisiamo il bilancio: nel momento in cui l'Inghilterra e le truppe tedesche avanzavano, nel momento in cui la nostra Aviazione è la sola a disputare e a difendere il suolo di Francia, il Governo inglese si rifiutò di inviare aiuti, di mandare aiuti, di mandare aiuti».

«Da parte dell'Aviazione le cose si sono svolte nello stesso modo. Durante la conferenza anglo-francese, è stato convenuto che il cielo della Francia sarebbe stato difeso in comune e che l'E.A.F. avrebbe appoggiato la nostra Aviazione. Ma, nel momento della battaglia della Somme non restavano più in Francia che 80 apparecchi da caccia inglesi».

«Infine al Consiglio Supremo Churchill rifiutò netta la richiesta di aiuto dell'Aviazione inglese, affermando che la Gran Bretagna aveva molto bisogno di tutte le sue forze aeree per la propria difesa».

«Precisiamo il bilancio: nel momento in cui l'Inghilterra e le truppe tedesche avanzavano, nel momento in cui la nostra Aviazione è la sola a disputare e a difendere il suolo di Francia, il Governo inglese si rifiutò di inviare aiuti, di mandare aiuti, di mandare aiuti».

«Da parte dell'Aviazione le cose si sono svolte nello stesso modo. Durante la conferenza anglo-francese, è stato convenuto che il cielo della Francia sarebbe stato difeso in comune e che l'E.A.F. avrebbe appoggiato la nostra Aviazione. Ma, nel momento della battaglia della Somme non restavano più in Francia che 80 apparecchi da caccia inglesi».

«Infine al Consiglio Supremo Churchill rifiutò netta la richiesta di aiuto dell'Aviazione inglese, affermando che la Gran Bretagna aveva molto bisogno di tutte le sue forze aeree per la propria difesa».

«Precisiamo il bilancio: nel momento in cui l'Inghilterra e le truppe tedesche avanzavano, nel momento in cui la nostra Aviazione è la sola a disputare e a difendere il suolo di Francia, il Governo inglese si rifiutò di inviare aiuti, di mandare aiuti, di mandare aiuti».

«Da parte dell'Aviazione le cose si sono svolte nello stesso modo. Durante la conferenza anglo-francese, è stato convenuto che il cielo della Francia sarebbe stato difeso in comune e che l'E.A.F. avrebbe appoggiato la nostra Aviazione. Ma, nel momento della battaglia della Somme non restavano più in Francia che 80 apparecchi da caccia inglesi».

«Infine al Consiglio Supremo Churchill rifiutò netta la richiesta di aiuto dell'Aviazione inglese, affermando che la Gran Bretagna aveva molto bisogno di tutte le sue forze aeree per la propria difesa».

«Precisiamo il bilancio: nel momento in cui l'Inghilterra e le truppe tedesche avanzavano, nel momento in cui la nostra Aviazione è la sola a disputare e a difendere il suolo di Francia, il Governo inglese si rifiutò di inviare aiuti, di mandare aiuti, di mandare aiuti».

Entusiasmi guerrieri della massa gollardica

Roma, 1 maggio

La notizia della chiamata alle armi dei gollardi che ancora usufruiscono del beneficio del rido nella prestazione del servizio militare è stata accolta con incontentabile entusiasmo da tutti gli universitari italiani, entusiasti di seguire i loro coterati che già hanno l'onore di indovinare il grigio-verde.

Appena conosciuta la notizia, imponenti masse di studenti, raccolti nelle Università o nei sedi del G.U.I., alla presenza dei Segriti Federali e di tutta la gerarchia universitaria, hanno subito espresso, per ardentissime manifestazioni patriottiche, all'indirizzo del Duce, tutta la loro gioia, riconoscenza e fierezza per l'onore loro concesso di poter servire, in armi, la grandezza della Patria e della Rivoluzione, fino al raggiungimento di tutte le mete indicate dal Duce.

Alla fine delle imponenti ed entusiastiche riunioni sono stati inviati vibranti telegrammi di fede e di gratitudine al Duce. Altri telegrammi sono stati pure inviati al Segretario del Partito e al Sottosegretario alla Guerra.

Il giornale del G.U.I. «Libro e moschetto» è uscito in edizione straordinaria, portando in prima pagina una incisione a colori che rappresenta il Duce a cavallo, mentre trascina, in una impetuosa carica, una massa di gollardi che procedono con i gajardetti neri della squadrista.

L'attacco a Tobruk

La cintura esterna dei forti spezzata dalle forze italo-tedesche

Tangeri, 1 maggio

Riferiscono dal Cairo che il Quartier generale britannico ha annunciato oggi che forze di fanteria dell'Asse, sostenute da mezzi corazzati, hanno sfidato ieri sera l'investimento di Tobruk e «stamane sono riuscite a spezzare la cintura esterna di fortificazione della piazzaforte. Il comunicato ufficiale britannico aggiunge che la battaglia continua». (U. P.)

Coi nostri soldati davanti alla piazzaforte

(Da uno dei nostri inviati)

Fronte di Tobruk, 1 maggio

Alle 4 del mattino là a precise, il soldato Moretti che non aveva dormito per mettere in ordine la macchina, olio, benzina, fari e via dicendo, è venuto su, mi ha detto: «Andiamo, se no si fa tardi perché la strada non è più come era una volta. Qualche ponte l'hanno fatto saltare a capisco, qualche rampa è pure saltata, e disopra in quei punti girare un po' al largo; insomma andiamo, se vogliamo essere sul posto prima di sera».

«Mi sono vestito in fretta, mi sono scioccolato il viso con l'acqua che Moretti mi versava nelle mani da una bottaccia, siamo scesi nell'aria fresca della strada, abbiamo battuto sulla macchina le mani e poi abbiamo rimasti un attimo a guardare, senza pensare, davanti a noi, nell'ombra di una casupola mezzo demolita da una bomba. Poi siamo andati via che tutti dormivano nella fitta».

Il volto della guerra

E la guerra, la guerra dei mesi passati, torna a ritrarsi davanti ai nostri occhi come una cosa ferma, lontana. Pareva che noi mesi ma anni ci separassero da allora. Ora la battaglia era stata ricostituita al confine. Noi correvamo a vedere le nuove cose, ma non si poteva andare verso Sallum. Passavamo accanto a rovine di automobili che neppure uscivano dall'abitacolo, e si rimettevano in cammino per andare laggiù. Si sentiva il chilometro di distanza della nuova piazzaforte. Ci pareva di vedere in quegli ictoni, queste autocannoni, autocarri e soldati, soldati e autocarri per la prima volta. Pure su questa strada, lì, le marce, le parate, le sfilate, la gloria della guerra, la gloria della guerra degli inglesi della Giamaica.

Da Agheila in poi, quando verso oriente, si può vedere si può leggere intorno, come in un immenso libro tutto quello che è accaduto qui in questi mesi. La guerra ha fatto un lungo la costa, lungo la strada, legata alla strada, alla città, ai porti, ai centri di rifornimento. Tutto il resto è deserto, tutto il resto non conta.

«Tutto quello che è accaduto qui in questi mesi, la guerra ha fatto un lungo la costa, lungo la strada, legata alla strada, alla città, ai porti, ai centri di rifornimento. Tutto il resto è deserto, tutto il resto non conta».

«Tutto quello che è accaduto qui in questi mesi, la guerra ha fatto un lungo la costa, lungo la strada, legata alla strada, alla città, ai porti, ai centri di rifornimento. Tutto il resto è deserto, tutto il resto non conta».

«Tutto quello che è accaduto qui in questi mesi, la guerra ha fatto un lungo la costa, lungo la strada, legata alla strada, alla città, ai porti, ai centri di rifornimento. Tutto il resto è deserto, tutto il resto non conta».

«Tutto quello che è accaduto qui in questi mesi, la guerra ha fatto un lungo la costa, lungo la strada, legata alla strada, alla città, ai porti, ai centri di rifornimento. Tutto il resto è deserto, tutto il resto non conta».

«Tutto quello che è accaduto qui in questi mesi, la guerra ha fatto un lungo la costa, lungo la strada, legata alla strada, alla città, ai porti, ai centri di rifornimento. Tutto il resto è deserto, tutto il resto non conta».

«Tutto quello che è accaduto qui in questi mesi, la guerra ha fatto un lungo la costa, lungo la strada, legata alla strada, alla città, ai porti, ai centri di rifornimento. Tutto il resto è deserto, tutto il resto non conta».

«Tutto quello che è accaduto qui in questi mesi, la guerra ha fatto un lungo la costa, lungo la strada, legata alla strada, alla città, ai porti, ai centri di rifornimento. Tutto il resto è deserto, tutto il resto non conta».

«Tutto quello che è accaduto qui in questi mesi, la guerra ha fatto un lungo la costa, lungo la strada, legata alla strada, alla città, ai porti, ai centri di rifornimento. Tutto il resto è deserto, tutto il resto non conta».

«Tutto quello che è accaduto qui in questi mesi, la guerra ha fatto un lungo la costa, lungo la strada, legata alla strada, alla città, ai porti, ai centri di rifornimento. Tutto il resto è deserto, tutto il resto non conta».

«Tutto quello che è accaduto qui in questi mesi, la guerra ha fatto un lungo la costa, lungo la strada, legata alla strada, alla città, ai porti, ai centri di rifornimento. Tutto il resto è deserto, tutto il resto non conta».

«Tutto quello che è accaduto qui in questi mesi, la guerra ha fatto un lungo la costa, lungo la strada, legata alla strada, alla città, ai porti, ai centri di rifornimento. Tutto il resto è deserto, tutto il resto non conta».

«Tutto quello che è accaduto qui in questi mesi, la guerra ha fatto un lungo la costa, lungo la strada, legata alla strada, alla città, ai porti, ai centri di rifornimento. Tutto il resto è deserto, tutto il resto non conta».

«Tutto quello che è accaduto qui in questi mesi, la guerra ha fatto un lungo la costa, lungo la strada, legata alla strada, alla città, ai porti, ai centri di rifornimento. Tutto il resto è deserto, tutto il resto non conta».

«Tutto quello che è accaduto qui in questi mesi, la guerra ha fatto un lungo la costa, lungo la strada, legata alla strada, alla città, ai porti, ai centri di rifornimento. Tutto il resto è deserto, tutto il resto non conta».

«Tutto quello che è accaduto qui in questi mesi, la guerra ha fatto un lungo la costa, lungo la strada, legata alla strada, alla città, ai porti, ai centri di rifornimento. Tutto il resto è deserto, tutto il resto non conta».

«Tutto quello che è accaduto qui in questi mesi, la guerra ha fatto un lungo la costa, lungo la strada, legata alla strada, alla città, ai porti, ai centri di rifornimento. Tutto il resto è deserto, tutto il resto non conta».

«Tutto quello che è accaduto qui in questi mesi, la guerra ha fatto un lungo la costa, lungo la strada, legata alla strada, alla città, ai porti, ai centri di rifornimento. Tutto il resto è deserto, tutto il resto non conta».

«Tutto quello che è accaduto qui in questi mesi, la guerra ha fatto un lungo la costa, lungo la strada, legata alla strada, alla città, ai porti, ai centri di rifornimento. Tutto il resto è deserto, tutto il resto non conta».

«Tutto quello che è accaduto qui in questi mesi, la guerra ha fatto un lungo la costa, lungo la strada, legata alla strada, alla città, ai porti, ai centri di rifornimento. Tutto il resto è deserto, tutto il resto non conta».

«Tutto quello che è accaduto qui in questi mesi, la guerra ha fatto un lungo la costa, lungo la strada, legata alla strada, alla città, ai porti, ai centri di rifornimento. Tutto il resto è deserto, tutto il resto non conta».

Medaglie d'oro

La memoria del sottotenente S. Mangano e di un centurione albanese onorata della massima ricompensa

Roma, 1 maggio

La Gazzetta Ufficiale pubblica un elenco di ricompense per azioni guerresche in Africa Orientale.

La prima con la Medaglia d'Oro, Sebastiano Mangano di Giuseppe, nato a Firenze 18 agosto 1913, sottotenente di fanteria a. p. (alla memoria); «Ufficiale di elite, valoroso, zelante, in A.O.I. durante trenta mesi di importanti operazioni di polizia coloniale ed in quattrocenti combattimenti sostenuti, fu sempre al centro della tempesta di generoso spirito di sacrificio. Sempre al comando della sua compagnia, che non volle mai abbandonare l'opera, fu sempre al centro della tempesta di generoso spirito di sacrificio. Sempre al comando della sua compagnia, che non volle mai abbandonare l'opera, fu sempre al centro della tempesta di generoso spirito di sacrificio».

La seconda con la Medaglia d'Oro, S. Mangano, centurione albanese, nato a Firenze 18 agosto 1913, sottotenente di fanteria a. p. (alla memoria); «Ufficiale di elite, valoroso, zelante, in A.O.I. durante trenta mesi di importanti operazioni di polizia coloniale ed in quattrocenti combattimenti sostenuti, fu sempre al centro della tempesta di generoso spirito di sacrificio. Sempre al comando della sua compagnia, che non volle mai abbandonare l'opera, fu sempre al centro della tempesta di generoso spirito di sacrificio».

La Grecia deve rendersi conto della inesorabile realtà

Solo così potrà partecipare alla costruzione dell'ordine nuovo

Berlino, 2 maggio. Prendendo lo spunto dal problema che il generale Zolacoglu, capo del nuovo Governo ellenico, ha indirizzato al popolo ed ai soldati della *Corrispondenza politica e diplomatica* fa alcune interessanti considerazioni. «Viene fatto innanzi tutto di constatare che il problema costituisce per chi lo legge con obiettività un bilancio in bilico, preannunciante dei tragici avvenimenti e delle terribili esperienze di poche settimane. Le attuali delusioni sono ben note: il tradimento degli alleati, la fuga ignominiosa del Re e del suo Governo. Zolacoglu ha deciso di affrontare la difficile opera di ricostruzione battendo via nuove e sapendo di poter fare assegnamento sull'appoggio degli avversari di ieri.

«I greci, malgrado le precedenti esperienze di altri paesi, incominciano ad aprirsi quando ormai era troppo tardi e precisamente quando dovettero accorgersi che gli inglesi sbarcati nell'Ellade non combattevano affatto, e l'onore di guerra il salvavento veniva lasciato regolarmente ai greci mentre le colonne britanniche s'incamminavano di agevole la propria ritirata e di rendere impossibile quella degli alleati.

«Il popolo greco — conclude la *Corrispondenza* — è stato una delle molte vittime di Londra. Ora anche se il resoconto della inesorabile realtà, Giova sperare che saprà rendersi conto anche degli imperativi che ne scaturiscono e trarne sinceramente e lealmente le necessarie conseguenze. Le Potenze dell'ordine europeo sono certamente disposte a gradire la sua collaborazione purché la politica del nuovo Governo corrisponda a quanto è detto nel problema». (Stefani).

L'appello al popolo ellenico del generale Zolacoglu

Atene, 2 maggio. Il Presidente del nuovo Governo greco, Generale Zolacoglu, ha rivolto al popolo greco un appello, nel quale è detto:

«Dopo l'occupazione di Atene, dopo la fuga del Re, dopo che anche il Re ha abbandonato il Paese, non c'è più il caso di parlare di una continuazione della guerra. Il popolo greco deve accettare i fatti quali essi sono in realtà. La Grecia ha bisogno di un Governo forte ed autoritario, perché avrai deciso, d'intesa con i Generali dell'esercito greco, di formare un nuovo Governo, basato sulla volontà del popolo greco. Scopo del Governo sarebbe quello di garantire la sicurezza della Nazione e del Paese della sua gloria. Ogni greco dovrà sentire il dovere di sostenere lealmente il Governo, il quale cercherà con tutte le sue

I riti guerrieri del 9 maggio

Roma, 2 maggio. La giornata dell'Esercito e dell'Impero sarà celebrata il 9 maggio in tutti i presidi militari. Una breve commemorazione della ricorrenza ai reparti, i servizi di guardia ai monumenti ai Caduti, la consegna delle ricompense ai valorosi militari costituiranno le semplici manifestazioni della giornata. Essi saranno seguiti, nella loro profonda spiritualità, dalla nomina del più pio, nella esaltazione di coloro che compiono il più sublime dei sacrifici, e di quelli che particolarmente si distinguono per atti di valore nel compimento dei loro doveri, i soldati devono riconoscere e sentire la riconoscenza della Patria.

A Roma saranno deposte corone d'alloro al sacello del Milite Ignoto e al Sacro dei Caduti fascisti sul Colle Capitolino.

Un Comitato tecnico intercorporativo dello zucchero e dell'alcol

Roma, 2 maggio. La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto del Duce che istituisce, presso il Ministero delle Corporazioni, il Comitato tecnico intercorporativo dello zucchero e dell'alcol di prima categoria. Il Comitato, presieduto da Acerbo, ha i seguenti compiti: a) fissare i piani di produzione; b) promuovere le ricerche e gli studi per la selezione delle piante produttrici delle materie prime.

Borse di studio per giovani cantanti emersi nelle rassegne nazionali

Roma, 2 maggio. Il sindacato nazionale fascista musicisti, con i fondi messi a disposizione dalla cassa di assistenza della categoria, ha istituito, a decorrere da quest'anno una borsa di studio di 10 mila lire annue a favore dei cantanti emersi nei concorsi classificati nelle rassegne nazionali dei giovani cantanti. Il relativo concorso avrà luogo a Firenze alla fine del prossimo maggio, unitamente ai concorsi per l'aggiudicazione delle altre tre borse annuali di studio per i concettisti di pianoforte violino e violoncello già in vigore dal 1939.

Il cardinale Tedeschini a Paola per la celebrazione di S. Francesco

Cosenza, 2 maggio. In occasione del festeggiamento in onore di S. Francesco da Paola, siamene è giunto a Paola il Cardinale Federico Tedeschini, ricevuto alla stazione dal Vice Prefetto, dal Vice Federale e reparto di truppe ha reso gli onori al Porporato, che si è subito recato al Santuario, fatto segno ad una grande manifestazione di devozione da parte della immensa folla che graminava le strade e la piazza. Al saluto ricevuto, a nome della cittadinanza, dal Comandante del Comune, il Cardinale Tedeschini ha risposto con elevate parole.

Nomi e destini

«Churchill» e «Carol» sono stati abbandonati fra le piste geliche. Ecco come. Un carro armato ed una «camionetta» che gli inglesi avevano battuto con il nome di Churchill e di Carol, fecero parte di quelle colonne blindate costruite appositamente per i terreni desertici, con motori robusti, blindatura di acciaio purissimo, cingoli ed ingranaggi svelti e silenziosi, particolarmente adatti per muoversi sulla sabbia e per lunghi percorsi per l'esplorazione e per il rapido combattimento. Con tali qualità esse poterono, non senza dura lotta, sovrastare i nostri reparti ed avanzarsi nelle piste e nelle caverne.

forze di eliminare i gravi oneri che sono stati causati dalla guerra. Il Generale Zolacoglu ha rievocato quindi le passate lotte nelle quali il popolo lo ha conosciuto nella sua qualità di condottiero, lotte nelle quali l'onore delle armi greche è stato tenuto alto. Le stesse ragioni che lo hanno costretto ad ordinare la deposizione delle armi nel momento in cui egli riconosceva l'invincibilità della lotta lo inducono oggi ad invitare tutti a seguirlo, onde «ricostituire l'adorata Patria Libera, da interessi stranieri e privati, e da interessi nazionali della nazione dovranno perseguire tutti soltanto lo scopo di fare rivivere la Grecia e di assicurare al popolo il lavoro e la pace. Nessuno deve tentennare, tutti dovranno fare al massimo il proprio dovere.

Il generale Zolacoglu ha terminato con le parole: Confido nel patriottismo di ognuno di voi». (Stefani).

Gli inglesi minacciarono di far distruggere Atene

Berlino, 2 maggio. Sulle ultime ore vissute da Atene prima della occupazione da parte delle truppe tedesche, il D.N.B. apprende le seguenti informazioni: «Atene ha vissuto l'ultima notte prima dell'occupazione delle truppe tedesche in modo drammaticissimo. Le truppe britanniche battute mostrarono tutto il loro furore pretendendo di indurre i greci a batterli nelle strade di Atene, incuranti del fatto che la città sarebbe restata in gran parte distrutta. I britannici piazzarono mitragliatrici nei dintorni della Capitale, nelle vicinanze della Legazione tedesca e dinanzi alla stessa abitazione del Ministro tedesco. Furono piazzati dei cannoni, i sobborghi furono occupati da forze di artiglieria.

Il terrore nella popolazione raggiunse il suo massimo quando le truppe britanniche minacciarono, nelle loro fughe, di occupare nelle strade ed attraversando il centro della città, specialmente sulla strada di Stessi.

Gli ufficiali britannici furono energicamente ripresi dal Ministro tedesco. Il governo greco di allora e minacciarono sanzioni qualora non fossero stati tolti i cannoni dalla periferia della città e quelli dinanzi alla Legazione tedesca. Tutta la popolazione greca assunse negli ultimi giorni un atteggiamento di impavida ostilità agli inglesi. Quando si venne a conoscenza che un inglese aveva sparato contro un ferito di guerra greco, si volò a stento trattare l'indignazione minacciata dalla popolazione e tentativi di indagine furono impediti all'ultimo momento con l'intervento di vigili del fuoco. (D.N.B.).

Caratteristiche e premi della Lotteria di Tripoli

Roma, 2 maggio. Anche quest'anno — com'è noto — la Lotteria di Tripoli sarà estratta regolarmente. Scarsa l'eventualità di tenerla rimita tanto alla corsa automobilistica di Tripoli, quanto a qualsiasi gara del genere da svolgersi nel Regno, per non determinare un inutile scioglimento di prodotti necessari a ben altri impieghi. È deciso di fare svolgere la Lotteria di Tripoli pressappoco con le stesse modalità che regolano quella dell'Esposizione di Roma. L'unica variazione consista nell'ammontare dei premi. A differenza di quelli dell'Esposizione di Roma, stanziati in una cifra complessiva fissata per la Lotteria di Tripoli, l'ammontare di tutti e di ciascun premio risulterà direttamente proporzionale all'importo dei biglietti venduti a precisamente al 42 per cento della somma ricavata.

Le operazioni di estrazione si svolgeranno a Roma nei primi giorni di giugno.

Nessuno scomputo nelle consegne del vino per la distillazione

Roma, 2 maggio. Sono state impartite precise istruzioni alle autorità di ogni regione, sindacati e le autorità delle singole provincie, perché l'obbligo della consegna del vino per la distillazione, nella misura del 5 per cento, venga integralmente eseguito. È vietato che i viticoltori, se in proposito chiariti che la consegna di vinacce effettuata all'Ente nazionale per la distillazione delle materie vinose antedette, non debba essere riconosciuta a scomputo delle percentuali di vino la cui consegna è obbligatoria. La percentuale del 5 per cento di vino venne infatti fissata dall'Ente, in misura di vinacce, perché fu tenuto conto delle nuove disposizioni circa l'obbligo di consegna di tutte le vinacce distillabili. Le nuove istruzioni che tendono ad impedire scomputi ingiustificati nelle consegne in corso, assicurano il regolare afflusso alle distillerie per la maggiore produzione dell'alcol carburante di grande interesse automobilistico.

La riunione annuale a Venezia dell'Associazione elettrotecnica italiana

Venezia, 2 maggio. L'Associazione Elettrotecnica Italiana terrà, dal 22 al 25 maggio, la sua 45.a riunione annuale nella città veneziana. L'Associazione, che ha sede a Roma, è uno dei più importanti organismi di studio e di ricerca nel campo dell'elettrotecnica e dell'industria elettrotecnica e ingegneri e professori universitari provenienti da tutte le regioni d'Italia. Il programma, che comprende fra l'altro una seduta del Consiglio dell'Associazione elettrotecnica italiana, una del Comitato elettrotecnico italiano e varie riunioni dedicate alla discussione di problemi tecnici, sarà interrotto da una serata musicale al teatro di Santa Maria della Salute, da una visita ai grandi impianti industriali di Marghera.

Il Caica di Bergamo visita il Museo di guerra di Gorizia

Gorizia, 2 maggio. Ospite graditissimo di Gorizia è stato oggi Adalberto di Savoia, Duca di Bergamo, il quale, nelle prime ore del pomeriggio, ha visitato il Museo della Guerra e della Redenzione, soffermandosi nelle varie sale e interessandosi vivamente ai nuovi cimeli esposti. Al Museo l'Altezza Reale ha anche osservato il saluto della Provincia. Av. Verri, il quale ha espresso il suo compiacimento per la perfetta sistemazione della interessante mostra, che raccoglie in sintesi gli episodi delle undici battaglie dell'Isonzo.

L'estrazione dei premi dei Buoni del Tesoro 1940

Roma, 2 maggio. Presso la Direzione generale del Debito Pubblico, sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila, pagabili a partire dal 15 agosto 1941-XIX per le serie dei Buoni del Tesoro 1940, appresso indicate:

Serie S. - I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 589.989 e 595.781.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 585.697; 1.049.726; 1.128.232; 1.997.941.

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.:

46.817; 77.300; 110.933; 128.856; 180.202; 213.553; 230.651; 236.865; 328.333; 358.563; 388.497; 542.046; 466.290; 471.280; 477.209; 542.046; 554.650; 548.508; 559.958; 581.385; 644.666; 713.246; 757.227; 762.783; 841.212; 854.306; 862.308; 874.881; 884.551; 1.048.607; 1.080.824; 1.211.003; 1.209.201; 1.345.349; 1.300.382; 1.272.513; 1.338.758; 1.314.097; 1.417.740; 1.478.042; 1.494.676; 1.661.143; 1.706.148; 1.720.954; 1.759.206; 1.843.271; 1.942.533; 1.956.478; 1.983.844; 1.995.924.

Serie T. - I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 241.851 e 472.775.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 276.859; 468.168; 599.781 e 1.05.012.

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.:

9.505; 11.431; 174.070; 147.763; 207.430; 213.553; 230.651; 236.865; 269.587; 367.049; 353.479; 478.040; 406.610; 414.839; 460.217; 466.865; 493.533; 520.707; 560.045; 572.662; 595.360; 649.710; 752.016; 763.156; 865.885; 912.437; 955.075; 1.085.116; 1.128.588; 1.144.131; 1.209.882; 1.230.833; 1.295.888; 1.309.632; 1.387.086; 1.443.744; 1.609.071; 1.703.700; 1.773.319; 1.801.336; 1.804.117; 1.877.343; 1.892.005; 1.898.874; 1.923.683; 1.927.473; 1.938.835; 1.982.437; 1.986.614.

Regolarità assoluta nei rifornimenti alimentari

Roma, 2 maggio. Fra qualche mese si inizierà in tutta Italia i lavori di raccolta del trumento e di altri importanti prodotti agricoli di uso alimentare e industriale.

In questo periodo di primavera, che segna l'inizio del nuovo ciclo di salatura fra i vecchi e i nuovi raccolti, i rifornimenti della popolazione civile, e a maggior ragione quelli delle Forze Armate, si svolgono con assoluta regolarità. La nostra politica di bilanci, questi risultati sono dovuti in primo luogo alla mantenuta efficienza produttiva dell'agricoltura e dell'industria e alla disciplinata azione della segreteria degli organi preposti alla distribuzione delle materie prime, e pure rappresentato dall'efficiente organizzazione dei nostri scambi con l'estero i quali, secondo le indicazioni fornite dal Ministero degli Scambi e Valute hanno consentito al Paese di coprire il proprio fabbisogno alimentare e industriale nei pochi settori nei quali la produzione nazionale presenta ancora qualche non rilevante deficit.

Paralelamente a questa importante politica del nostro commercio con l'estero si è venuto perfezionando il sistema dei pagamenti mediante compensazioni. Sistema che nel prossimo futuro verrà esteso a tutti i Paesi che saranno nell'ambito della nostra influenza politica ed economica. Di pari passo si è ampliata l'area della lira, la quale nel quadro del nuovo ordine economico costituirà la grande moneta di riferimento del nostro Paese, liberamente si adegueranno in relazione alla nuova sistemazione dei mercati internazionali.

Il pagamento ai connazionali di pensioni dovute in Francia

Roma, 2 maggio. Il Ministero degli Esteri ha in questi giorni impartito istruzioni per la trattazione delle pratiche relative al pagamento ai connazionali in Francia di pensioni dovute in Francia da persone o da collettività pubbliche o private. Si intendono, per tali, le pensioni di persone o di enti private o di società private non aventi carattere assicurativo ma che corrispondono a proprio carico, di propria iniziativa, per regolamenti interni o per sentenza di tribunale, pensioni per invalidità o vecchiaia per infortuni, pensioni governative, comunali, e le pensioni per assicurazione sociale che non siano pagate in Italia dall'Istituto della Previdenza Sociale in base alla convenzione italo-francese del 9 giugno 1906.

Gli interessati dovranno inviare al Ministero degli Esteri, eventualmente per il tramite del servizio di assistenza sociale della Consolazione, o al Consolato dei lavoratori dell'industria, un certificato di esistenza in vita, rilasciato in data posteriore allo scadere dell'ultimo trimestre di pensione di cui si chiede il pagamento, accompagnato da una delega a chiedere che dovrà essere firmata dal datore di lavoro, o dal titolare della pensione, o dal rappresentante del Podestà che ne convulterà la firma. Le autorità italiane in Francia, non appena riceveranno i documenti, svolgeranno le necessarie pratiche, che dovranno essere compiute prima che la pensione, e quando sarà effettuata la verifica, verrà versata al beneficiario in Italia, o in Francia, o in un altro paese, a seconda delle circostanze.

Interrotto funzionamento della Cassa per i ferrovieri

Roma, 2 maggio. Il Ministero delle Comunicazioni, poiché il 31 dicembre 1940 sono scaduti i termini di scadenza dell'Amministrazione della Cassa per i ferrovieri, ha deciso di sospendere il suo funzionamento, a suo tempo nominato per il triennio 1938-40, sta ora provvedendo per la sostituzione per il biennio 1941-43. Però, al fine di evitare interruzioni nel funzionamento di detta cassa, ha stabilito che i vari componenti delle commissioni in parola rimangano in carica, in via provvisoria, fino a che non si sia proceduto alla rinnovazione delle commissioni stesse per la trattazione delle pratiche di ordinaria amministrazione.

Una serie di esemplari provvedimenti contro molini ed esercizi

Perugia, 2 maggio. Il Prefetto ha disposto la chiusura, a tempo determinato, dell'esercizio del negoziante Sante Del Gallo, di San Paolo Spoleto, per sottrazione al consumo di notevole quantitativo di cumestibili, e ciò indipendentemente dal provvedimento penale. Ha inoltre disposto la chiusura temporanea dell'esercizio di Sebastiano Truffini, di Marsiano, per infrazione alle norme per la macinazione, e dell'esercizio di Alfio Argenti, di Spoleto, per contravvenzione alla disciplina dei prezzi.

Il Caica di Bergamo visita il Museo di guerra di Gorizia

Gorizia, 2 maggio. Ospite graditissimo di Gorizia è stato oggi Adalberto di Savoia, Duca di Bergamo, il quale, nelle prime ore del pomeriggio, ha visitato il Museo della Guerra e della Redenzione, soffermandosi nelle varie sale e interessandosi vivamente ai nuovi cimeli esposti. Al Museo l'Altezza Reale ha anche osservato il saluto della Provincia. Av. Verri, il quale ha espresso il suo compiacimento per la perfetta sistemazione della interessante mostra, che raccoglie in sintesi gli episodi delle undici battaglie dell'Isonzo.

NOTIZIE MILITARI

Il corso per sottufficiali da nominare sottotenenti in S.P.E.

Roma, 2 maggio. L'1 settembre 1941-XIX avrà inizio presso l'Accademia di Fanteria e Cavalleria, a Roma, il corso per sottufficiali da nominare sottotenenti in S.P.E. Il corso avrà la durata di un anno «collettivo». Potranno essere designati alla frequenza del corso i sottufficiali in servizio conquadro (inferiori maggiori e maggiori) che rimpiazzano i commessi requisiti. I sottufficiali prelevati dovranno presentarsi il 30 agosto al corso di sottufficiali da nominare sottotenenti in S.P.E. Il corso avrà la durata di un anno «collettivo». Potranno essere designati alla frequenza del corso i sottufficiali in servizio conquadro (inferiori maggiori e maggiori) che rimpiazzano i commessi requisiti. I sottufficiali prelevati dovranno presentarsi il 30 agosto al corso di sottufficiali da nominare sottotenenti in S.P.E. Il corso avrà la durata di un anno «collettivo». Potranno essere designati alla frequenza del corso i sottufficiali in servizio conquadro (inferiori maggiori e maggiori) che rimpiazzano i commessi requisiti. I sottufficiali prelevati dovranno presentarsi il 30 agosto al corso di sottufficiali da nominare sottotenenti in S.P.E. Il corso avrà la durata di un anno «collettivo». Potranno essere designati alla frequenza del corso i sottufficiali in servizio conquadro (inferiori maggiori e maggiori) che rimpiazzano i commessi requisiti. I sottufficiali prelevati dovranno presentarsi il 30 agosto al corso di sottufficiali da nominare sottotenenti in S.P.E. Il corso avrà la durata di un anno «collettivo». Potranno essere designati alla frequenza del corso i sottufficiali in servizio conquadro (inferiori maggiori e maggiori) che rimpiazzano i commessi requisiti. I sottufficiali prelevati dovranno presentarsi il 30 agosto al corso di sottufficiali da nominare sottotenenti in S.P.E. Il corso avrà la durata di un anno «collettivo». Potranno essere designati alla frequenza del corso i sottufficiali in servizio conquadro (inferiori maggiori e maggiori) che rimpiazzano i commessi requisiti. I sottufficiali prelevati dovranno presentarsi il 30 agosto al corso di sottufficiali da nominare sottotenenti in S.P.E. Il corso avrà la durata di un anno «collettivo». Potranno essere designati alla frequenza del corso i sottufficiali in servizio conquadro (inferiori maggiori e maggiori) che rimpiazzano i commessi requisiti. I sottufficiali prelevati dovranno presentarsi il 30 agosto al corso di sottufficiali da nominare sottotenenti in S.P.E. Il corso avrà la durata di un anno «collettivo». Potranno essere designati alla frequenza del corso i sottufficiali in servizio conquadro (inferiori maggiori e maggiori) che rimpiazzano i commessi requisiti. I sottufficiali prelevati dovranno presentarsi il 30 agosto al corso di sottufficiali da nominare sottotenenti in S.P.E. Il corso avrà la durata di un anno «collettivo». Potranno essere designati alla frequenza del corso i sottufficiali in servizio conquadro (inferiori maggiori e maggiori) che rimpiazzano i commessi requisiti. I sottufficiali prelevati dovranno presentarsi il 30 agosto al corso di sottufficiali da nominare sottotenenti in S.P.E. Il corso avrà la durata di un anno «collettivo». Potranno essere designati alla frequenza del corso i sottufficiali in servizio conquadro (inferiori maggiori e maggiori) che rimpiazzano i commessi requisiti. I sottufficiali prelevati dovranno presentarsi il 30 agosto al corso di sottufficiali da nominare sottotenenti in S.P.E. Il corso avrà la durata di un anno «collettivo». Potranno essere designati alla frequenza del corso i sottufficiali in servizio conquadro (inferiori maggiori e maggiori) che rimpiazzano i commessi requisiti. I sottufficiali prelevati dovranno presentarsi il 30 agosto al corso di sottufficiali da nominare sottotenenti in S.P.E. Il corso avrà la durata di un anno «collettivo». Potranno essere designati alla frequenza del corso i sottufficiali in servizio conquadro (inferiori maggiori e maggiori) che rimpiazzano i commessi requisiti. I sottufficiali prelevati dovranno presentarsi il 30 agosto al corso di sottufficiali da nominare sottotenenti in S.P.E. Il corso avrà la durata di un anno «collettivo». Potranno essere designati alla frequenza del corso i sottufficiali in servizio conquadro (inferiori maggiori e maggiori) che rimpiazzano i commessi requisiti. I sottufficiali prelevati dovranno presentarsi il 30 agosto al corso di sottufficiali da nominare sottotenenti in S.P.E. Il corso avrà la durata di un anno «collettivo». Potranno essere designati alla frequenza del corso i sottufficiali in servizio conquadro (inferiori maggiori e maggiori) che rimpiazzano i commessi requisiti. I sottufficiali prelevati dovranno presentarsi il 30 agosto al corso di sottufficiali da nominare sottotenenti in S.P.E. Il corso avrà la durata di un anno «collettivo». Potranno essere designati alla frequenza del corso i sottufficiali in servizio conquadro (inferiori maggiori e maggiori) che rimpiazzano i commessi requisiti. I sottufficiali prelevati dovranno presentarsi il 30 agosto al corso di sottufficiali da nominare sottotenenti in S.P.E. Il corso avrà la durata di un anno «collettivo». Potranno essere designati alla frequenza del corso i sottufficiali in servizio conquadro (inferiori maggiori e maggiori) che rimpiazzano i commessi requisiti. I sottufficiali prelevati dovranno presentarsi il 30 agosto al corso di sottufficiali da nominare sottotenenti in S.P.E. Il corso avrà la durata di un anno «collettivo». Potranno essere designati alla frequenza del corso i sottufficiali in servizio conquadro (inferiori maggiori e maggiori) che rimpiazzano i commessi requisiti. I sottufficiali prelevati dovranno presentarsi il 30 agosto al corso di sottufficiali da nominare sottotenenti in S.P.E. Il corso avrà la durata di un anno «collettivo». Potranno essere designati alla frequenza del corso i sottufficiali in servizio conquadro (inferiori maggiori e maggiori) che rimpiazzano i commessi requisiti. I sottufficiali prelevati dovranno presentarsi il 30 agosto al corso di sottufficiali da nominare sottotenenti in S.P.E. Il corso avrà la durata di un anno «collettivo». Potranno essere designati alla frequenza del corso i sottufficiali in servizio conquadro (inferiori maggiori e maggiori) che rimpiazzano i commessi requisiti. I sottufficiali prelevati dovranno presentarsi il 30 agosto al corso di sottufficiali da nominare sottotenenti in S.P.E. Il corso avrà la durata di un anno «collettivo». Potranno essere designati alla frequenza del corso i sottufficiali in servizio conquadro (inferiori maggiori e maggiori) che rimpiazzano i commessi requisiti. I sottufficiali prelevati dovranno presentarsi il 30 agosto al corso di sottufficiali da nominare sottotenenti in S.P.E. Il corso avrà la durata di un anno «collettivo». Potranno essere designati alla frequenza del corso i sottufficiali in servizio conquadro (inferiori maggiori e maggiori) che rimpiazzano i commessi requisiti. I sottufficiali prelevati dovranno presentarsi il 30 agosto al corso di sottufficiali da nominare sottotenenti in S.P.E. Il corso avrà la durata di un anno «collettivo». Potranno essere designati alla frequenza del corso i sottufficiali in servizio conquadro (inferiori maggiori e maggiori) che rimpiazzano i commessi requisiti. I sottufficiali prelevati dovranno presentarsi il 30 agosto al corso di sottufficiali da nominare sottotenenti in S.P.E. Il corso avrà la durata di un anno «collettivo». Potranno essere designati alla frequenza del corso i sottufficiali in servizio conquadro (inferiori maggiori e maggiori) che rimpiazzano i commessi requisiti. I sottufficiali prelevati dovranno presentarsi il 30 agosto al corso di sottufficiali da nominare sottotenenti in S.P.E. Il corso avrà la durata di un anno «collettivo». Potranno essere designati alla frequenza del corso i sottufficiali in servizio conquadro (inferiori maggiori e maggiori) che rimpiazzano i commessi requisiti. I sottufficiali prelevati dovranno presentarsi il 30 agosto al corso di sottufficiali da nominare sottotenenti in S.P.E. Il corso avrà la durata di un anno «collettivo». Potranno essere designati alla frequenza del corso i sottufficiali in servizio conquadro (inferiori maggiori e maggiori) che rimpiazzano i commessi requisiti. I sottufficiali prelevati dovranno presentarsi il 30 agosto al corso di sottufficiali da nominare sottotenenti in S.P.E. Il corso avrà la durata di un anno «collettivo». Potranno essere designati alla frequenza del corso i sottufficiali in servizio conquadro (inferiori maggiori e maggiori) che rimpiazzano i commessi requisiti. I sottufficiali prelevati dovranno presentarsi il 30 agosto al corso di sottufficiali da nominare sottotenenti in S.P.E. Il corso avrà la durata di un anno «collettivo». Potranno essere designati alla frequenza del corso i sottufficiali in servizio conquadro (inferiori maggiori e maggiori) che rimpiazzano i commessi requisiti. I sottufficiali prelevati dovranno presentarsi il 30 agosto al corso di sottufficiali da nominare sottotenenti in S.P.E. Il corso avrà la durata di un anno «collettivo». Potranno essere designati alla frequenza del corso i sottufficiali in servizio conquadro (inferiori maggiori e maggiori) che rimpiazzano i commessi requisiti. I sottufficiali prelevati dovranno presentarsi il 30 agosto al corso di sottufficiali da nominare sottotenenti in S.P.E. Il corso avrà la durata di un anno «collettivo». Potranno essere designati alla frequenza del corso i sottufficiali in servizio conquadro (inferiori maggiori e maggiori) che rimpiazzano i commessi requisiti. I sottufficiali prelevati dovranno presentarsi il 30 agosto al corso di sottufficiali da nominare sottotenenti in S.P.E. Il corso avrà la durata di un anno «collettivo». Potranno essere designati alla frequenza del corso i sottufficiali in servizio conquadro (inferiori maggiori e maggiori) che rimpiazzano i commessi requisiti. I sottufficiali prelevati dovranno presentarsi il 30 agosto al corso di sottufficiali da nominare sottotenenti in S.P.E. Il corso avrà la durata di un anno «collettivo». Potranno essere designati alla frequenza del corso i sottufficiali in servizio conquadro (inferiori maggiori e maggiori) che rimpiazzano i commessi requisiti. I sottufficiali prelevati dovranno presentarsi il 30 agosto al corso di sottufficiali da nominare sottotenenti in S.P.E. Il corso avrà la durata di un anno «collettivo». Potranno essere designati alla frequenza del corso i sottufficiali in servizio conquadro (inferiori maggiori e maggiori) che rimpiazzano i commessi requisiti. I sottufficiali prelevati dovranno presentarsi il 30 agosto al corso di sottufficiali da nominare sottotenenti in S.P.E. Il corso avrà la durata di un anno «collettivo». Potranno essere designati alla frequenza del corso i sottufficiali in servizio conquadro (inferiori maggiori e maggiori) che rimpiazzano i commessi requisiti. I sottufficiali prelevati dovranno presentarsi il 30 agosto al corso di sottufficiali da nominare sottotenenti in S.P.E. Il corso avrà la durata di un anno «collettivo». Potranno essere designati alla frequenza del corso i sottufficiali in servizio conquadro (inferiori maggiori e maggiori) che rimpiazzano i commessi requisiti. I sottufficiali prelevati dovranno presentarsi il 30 agosto al corso di sottufficiali da nominare sottotenenti in S.P.E. Il corso avrà la durata di un anno «collettivo». Potranno essere designati alla frequenza del corso i sottufficiali in servizio conquadro (inferiori maggiori e maggiori) che rimpiazzano i commessi requisiti. I sottufficiali prelevati dovranno presentarsi il 30 agosto al corso di sottufficiali da nominare sottotenenti in S.P.E. Il corso avrà la durata di un anno «collettivo». Potranno essere designati alla frequenza del corso i sottufficiali in servizio conquadro (inferiori maggiori e maggiori) che rimpiazzano i commessi requisiti. I sottufficiali prelevati dovranno presentarsi il 30 agosto al corso di sottufficiali da nominare sottotenenti in S.P.E. Il corso avrà la durata di un anno «collettivo». Potranno essere designati alla frequenza del corso i sottufficiali in servizio conquadro (inferiori maggiori e maggiori) che rimpiazzano i commessi requisiti. I sottufficiali prelevati dovranno presentarsi il 30 agosto al corso di sottufficiali da nominare sottotenenti in S.P.E. Il corso avrà la durata di un anno «collettivo». Potranno essere designati alla frequenza del corso i sottufficiali in servizio conquadro (inferiori maggiori e maggiori) che rimpiazzano i commessi requisiti. I sottufficiali prelevati dovranno presentarsi il 30 agosto al corso di sottufficiali da nominare sottotenenti in S.P.E. Il corso avrà la durata di un anno «collettivo». Potranno essere designati alla frequenza del corso i sottufficiali in servizio conquadro (inferiori maggiori e maggiori) che rimpiazzano i commessi requisiti. I sottufficiali prelevati dovranno presentarsi il 30 agosto al corso di sottufficiali da nominare sottotenenti in S.P.E. Il corso avrà la durata di un anno «collettivo». Potranno essere designati alla frequenza del corso i sottufficiali in servizio conquadro (inferiori maggiori e maggiori) che rimpiazzano i commessi requisiti. I sottufficiali prelevati dovranno presentarsi il 30 agosto al corso di sottufficiali da nominare sottotenenti in S.P.E. Il corso avrà la durata di un anno «collettivo». Potranno essere designati alla frequenza del corso i sottufficiali in servizio conquadro (inferiori maggiori e maggiori) che rimpiazzano i commessi requisiti. I sottufficiali prelevati dovranno presentarsi il 30 agosto al corso di sottufficiali da nominare sottotenenti in S.P.E. Il corso avrà la durata di un anno «collettivo». Potranno essere designati alla frequenza del corso i sottufficiali in servizio conquadro (inferiori maggiori e maggiori) che rimpiazzano i commessi requisiti. I sottufficiali prelevati dovranno presentarsi il 30 agosto al corso di sottufficiali da nominare sottotenenti in S.P.E. Il corso avrà la durata di un anno «collettivo». Potranno essere designati alla frequenza del corso i sottufficiali in servizio conquadro (inferiori maggiori e maggiori) che rimpiazzano i commessi requisiti. I sottufficiali prelevati dovranno presentarsi il 30 agosto al corso di sottufficiali da nominare sottotenenti in S.P.E. Il corso avrà la durata di un anno «collettivo». Potranno essere designati alla frequenza del corso i sottufficiali in servizio conquadro (inferiori maggiori e maggiori) che rimpiazzano i commessi requisiti. I sottufficiali prelevati dovranno presentarsi il 30 agosto al corso di sottufficiali da nominare sottotenenti in S.P.E. Il corso avrà la durata di un anno «collettivo». Potranno essere designati alla frequenza del corso i sottufficiali in servizio conquadro (inferiori maggiori e maggiori) che rimpiazzano i commessi requisiti. I sottufficiali prelevati dovranno presentarsi il 30 agosto al corso di sottufficiali da nominare sottotenenti in S.P.E. Il corso avrà la durata di un anno «collettivo». Potranno essere designati alla frequenza del corso i sottufficiali in servizio conquadro (inferiori maggiori e maggiori) che rimpiazzano i commessi requisiti. I sottufficiali prelevati dovranno presentarsi il 30 agosto al corso di sottufficiali da nominare sottotenenti in S.P.E. Il corso avrà la durata di un anno «collettivo». Potranno essere designati alla frequenza del corso i sottufficiali in servizio conquadro (inferiori maggiori e maggiori) che rimpiazzano i commessi requisiti. I sottufficiali prelevati dovranno presentarsi il 30 agosto al corso di sottufficiali da nominare sottotenenti in S.P.E. Il corso avrà la durata di un anno «collettivo». Potranno essere designati alla frequenza del corso i sottufficiali in servizio conquadro (inferiori maggiori e maggiori) che rimpiazzano i commessi requisiti. I sottufficiali prelevati dovranno presentarsi il 30 agosto al corso di sottufficiali da nominare sottotenenti in S.P.E. Il corso avrà la durata di un anno «collettivo». Potranno essere designati alla frequenza del corso i sottufficiali in servizio conquadro (inferiori maggiori e maggiori) che rimpiazzano i commessi requisiti. I sottufficiali prelevati dovranno presentarsi il 30 agosto al corso di sottufficiali da nominare sottotenenti in S.P.E. Il corso avrà la durata di un anno «collettivo». Potranno essere designati alla frequenza del corso i sottufficiali in servizio conquadro (inferiori maggiori e maggiori) che rimpiazzano i commessi requisiti. I sottufficiali prelevati dovranno presentarsi il 30 agosto al corso di sottufficiali da nominare sottotenenti in S.P.E. Il corso avrà la durata di un anno «collettivo». Potranno essere designati alla frequenza del corso i sottufficiali in servizio conquadro (inferiori maggiori e maggiori) che rimpiazzano i commessi requisiti. I sottufficiali prelevati dovranno presentarsi il 30 agosto al corso di sottufficiali da nominare sottotenenti in S.P.E. Il corso avrà la durata di un anno «collettivo». Potranno essere designati alla frequenza del corso i sottufficiali in servizio conquadro (inferiori maggiori e maggiori) che rimpiazzano i commessi requisiti. I sottufficiali prelevati dovranno presentarsi il 30 agosto al corso di sottufficiali da nominare sottotenenti in S.P.E. Il corso avrà la durata di un anno «collettivo». Potranno essere designati alla frequenza del corso i sottufficiali in servizio conquadro (inferiori maggiori e maggiori) che rimpiazzano i commessi requisiti. I sottufficiali prelevati dovranno presentarsi il 30 agosto al corso di sottufficiali da nominare sottotenenti in S.P.E. Il corso avrà la durata di un anno «collettivo». Potranno essere designati alla frequenza del corso i sottufficiali in servizio conquadro (inferiori maggiori e maggiori) che rimpiazzano i commessi requisiti. I sottufficiali prelevati dovranno presentarsi il 30 agosto al corso di sottufficiali da nominare sottotenenti in S.P.E. Il corso avrà la durata di un anno «collettivo». Potranno essere designati alla frequenza del corso i sottufficiali in servizio conquadro (inferiori maggiori e maggiori) che rimpiazzano i commessi requisiti. I sottufficiali prelevati dovranno presentarsi il 30 agosto al corso di sottufficiali da nominare sottotenenti in S.P.E. Il corso avrà la durata di un anno «collettivo». Potranno essere designati alla frequenza del corso i sottufficiali in servizio conquadro (inferiori maggiori e maggiori) che rimpiazzano i commessi requisiti. I sottufficiali prelevati dovranno presentarsi il 30 agosto al corso di sottufficiali da nominare sottotenenti in S.P.E. Il corso avrà la durata di un anno «collettivo». Potranno essere designati alla frequenza del corso i sottufficiali in servizio conquadro (inferiori maggiori e maggiori) che rimpiazzano i commessi requisiti. I sottufficiali prelevati dovranno presentarsi il 30 agosto al corso di sottufficiali da nominare sottotenenti in S.P.E. Il corso avrà la durata di un anno «collettivo». Potranno essere designati alla frequenza del corso i sottufficiali in servizio conquadro (inferiori maggiori e maggiori) che rimpiazzano i commessi requisiti. I sottufficiali prelevati dovranno presentarsi il 30 agosto al corso di sottufficiali da nominare sottotenenti in S.P.E. Il corso avrà la durata di un anno «collettivo». Potranno essere designati alla frequenza del corso i sottufficiali in servizio conquadro (inferiori maggiori e maggiori) che rimpiazzano i commessi requisiti. I sottufficiali prelevati dovranno presentarsi il 30 agosto al corso di sottufficiali da nominare sottotenenti in S.P.E. Il corso avrà la durata di un anno «collettivo». Potranno essere design

operazioni, condotte con audacia, hanno dato risultati straordinariamente efficienti, particolarmente in regioni degli

paracchi.

**I goliardi riconoscenti al Duce
per la chiamata alle armi**

Roma, 3 maggio

Stamane, alla Città Universitaria, gli studenti dell'Ateneo romano hanno rivolto all'Inferizzo del Duce un'ardente dimostrazione di fede e di gratitudine per la chiamata alle armi dei fascisti universitari.

La manifestazione, attestante l'alto spirito volontaristico degli studenti romani, s'è chiusa col saluto al Duce, ordinato dal Segretario del G.U.P.

AD ATENE

Introduction

Capitale ellenica durante la im-
periale Cavallero e il Maresciallo Dietl

taglione del 4.º bersaglieri, un battaglione alpino della Divisione Julia e un battaglione di CC NN alle ordi-

Il 10,13 la fila, il filo, aveva termine e le truppe ricentravano al loro accantonamento e al loro accampamento mentre la folla si riversava sui marciapiedi, soffermandosi ad acquistare i reperti che erano ancora per la città.

In occasione della parata delle truppe tedesche ad Atene il Feldmaresciallo Dietl ha inviato al Generale Cavallero il seguente telegramma.

Saluti camerateschi in occasione della Grande parata delle nostre truppe. Feldmaresciallo DIETL.

Il Generale Cavallero ha così risposto.

Grazie del cameratesco pensiero. Le nostre truppe proseguiranno insieme alla marcia verso la vittoria finale. Generale UGO CAVALIERO.

Nel pomeriggio alle ore 17 il Maresciallo Dietl si è recato alla R. Legazione.

zione d'Italia per un vermet d'onore al quale hanno partecipato i connazionali e i tedeschi uccisi in questi giorni.

dei campi di concentramento. Questa manifestazione di cameratismo ha avvalorato ancora di più le collettivistiche italiane e tedesche, che hanno già ripreso tranquillamente la loro normale attività. Erano presenti a questa riunione anche i giornalisti italiani e stranieri al seguito delle truppe. (St.).

In Siria? E con quale diritto? La Siria è sotto mandato francese, e non ha alcuna ingerenza né propria né

per ispirazione del Governo di Vichy, di uscire da quella condizione di neutralità in cui l'hanno posta gli eventi, noi tanto meno di servirne da campo di battaglia per i signori inglesi. Che quanti ultimi facciano la guerra in casa dei loro disgraziatissimi alleati o s'getti, passi; ma che di colpo vogliano soddisfare il capriccio di andarsi a battere su un suolo neutrale, e per di più, in un Paese che ha fatto sinceramente il tentativo di non voler avere a che fare con loro, è per la meno un assurdo, e un atto di barbaro orgoglio, che non trova alcuna giustificazione nei limiti del diritto e del buon senso.

Alla trovata dei signori inglesi: dalla situazione nell'Irak. Londra ha deciso d'imporre il blocco di tutto la mercanzia proveniente dai Paesi extra-

europai non solo all'Irak, ma anche all'Iran (Persia...). Che ci abbia a

vedere l'Iran, paese neutralissimo. con l'Irak in rivolta, nessuno lo fa. Forse nemmeno gli inglesi stessi. Salvo che si tratti, come infatti si tratta, di un vero e proprio abuso di un po' di senso sfoggio di menzogna di scrupoli a danno dei piccoli Stati. Un modo come un altro di provare che gli inglesi, i quali fuggono come conigli appena si trovano di fronte a un nemico forte e armato, dicono una cosa quando hanno a che fare con deboli Paesi neutrali, costretti a subire le loro angherie. Siria e Iran dovrebbero perciò, nel pensiero di Sanita, fare le spese dello scontro di Grecia e della ribellione di Bagdad. Prepotenza pura: è inutile cercarsi un po' di logica.

cordato spessò nei miei anni di ma-
tutà: pensarò ancora a me, o tirerà
addosso le trecce a qualche altra ra-
zazza? Mi dispiaceva un poco, questo;
i primi giorni mi disperavo perfino:
una sera la mamma mi trovò che
piangevo dirottamente. Ma io non le
disissi che piangevo per te, essa cre-
dette che mi sentissi più male del so-
no, ebbe paura, chiamò di corsa il
dottoe. E non si contentò del nostro
medico: di nascosto volle al mio letto
anche il direttore dell'ospedale. Ma io
non ero già rasserenata: e pensavo che,
per Mario Mariagrazia, tu ti fossi del
tutto sordato di quel brutto gioco
che con me ti piaceva, ma con le al-
tre ragazze non? io ricordo benissimo
che Anna Comolli ti veniva vicino le
volte, ma tu; come se non la vesse-
sti. Spessi, Mauro, com'ero con-
tenta di questo. Non solo rasserenata:
era contenta, felice; io cantavo an-
che, in quei momenti. Ma poi il tem-
po passava passava: fino alla vigilia
della guarigione, fino al giorno in cui
io tei avvicinarmi: con le mie gambe
fai finestra, il mio pensiero ti aveva
ormai abbandonato; sai, come una che
avesse corso e corso per impadronirsi
di una cosa che desiderava pazzamen-
te; ma, giunta trafelata a baccata sul
tetto, non la vede, non c'è; è tutti le
vicino, quando essa domanda attorno
ove sia finita, o che se ne è fatto: «
ma non c'è mai stata, tu devi averla
segnata: non era vero, non c'è mai
stata; un tuo sogno, un semplice so-
gno...» — Dimenticato, no; ero sem-
pre sicura che lei fossi esistito e che

ancora esistevi. Già: come un chia-
rore improvviso si faceva nella mia
mente: e allora spaurita ma felice
scattavo tutti dalla mia camera, vo-
leva essere sola. Un'immensa ansia
mi prendeva qui, alla gola: — lo
ripetero; se non sto più che attenta,
lo ripeterò subito. — Infatti ti ripen-
devo: cresciuto, grande, non eri più
il Mauro dei riccioli, eri un uomo. E
che fatica pensarti: sarà o non sarà
lui? E se sarà davvero, cosa mi dirà?
Paura, vera paura; ma sarebbe pia-
ciuto vederti, sentirti dire delle parole
care; ma poi avrei voluto chiuder su-
bito gli occhi, sparire: cosa sarebbe
succeduto dopo? Amare e soffrire
anch'io? Mi addannavano sui cuscini;
e non mi muovevo, non parlavo. Co-
me svenuti: e, benché in fondo sen-
tissi in me tanta dolcezza, temavo,
«cremavo veramente».

... Mariagrazia pensa a tutto que-
sto, mentre passa con la mamma da
una via all'altra, da un vicolo ad una
piazza; o, ferme entrambe davanti alle
vetrine dei negozi, osservano le stoffe
dei cappelli, e la mamma le doman-
da: «Ti piace quella lana a righe;
che te ne pare, Mariagrazia, di quel
felero?». Pensa a Mauro; e pure non
lo aspetta; non lo desidera: e se la
fantasia le dice che potrebbe davvero
incontrarlo, vederlo — è lui, è pro-
prio lui, non c'è dubbio — forse ne
avrebbe piacere, anzi certamente:
e tuttavia direbbe subito alla mamma:
«Andiamo a casa; mi sento male;
presto, mamma, andiamo a casa».

MARIO PUGGINI.

La solenne commemorazione del Maestro all'Università
Il discorso del prof. Gasbarrini - Lo scoprimento di un busto

ABBONAMENTI
ITALIA IMPERO COLONIALE Anno L. 75 Sem. L. 38 Trim. L. 20
Con l'editore: Adm. L. 75 Sem. L. 38 Trim. L. 20
P. R. L. 75 Sem. L. 38 Trim. L. 20
Numero arretrati: L. 75 Sem. L. 38 Trim. L. 20
Tiratura: 10.000 copie
Distribuzione: 10.000 copie
Spedizione in abbonamento postale
C. e. postale n. 6747

TARIFFA PER LE INSERZIONI
Pressi per mm. di altezza (larghezza di una riga): 100/150
L. 100/150: 1.000 lire
L. 150/200: 1.500 lire
L. 200/250: 2.000 lire
L. 250/300: 2.500 lire
L. 300/350: 3.000 lire
L. 350/400: 3.500 lire
L. 400/450: 4.000 lire
L. 450/500: 4.500 lire
L. 500/550: 5.000 lire
L. 550/600: 5.500 lire
L. 600/650: 6.000 lire
L. 650/700: 6.500 lire
L. 700/750: 7.000 lire
L. 750/800: 7.500 lire
L. 800/850: 8.000 lire
L. 850/900: 8.500 lire
L. 900/950: 9.000 lire
L. 950/1000: 9.500 lire
L. 1000/1050: 10.000 lire
L. 1050/1100: 10.500 lire
L. 1100/1150: 11.000 lire
L. 1150/1200: 11.500 lire
L. 1200/1250: 12.000 lire
L. 1250/1300: 12.500 lire
L. 1300/1350: 13.000 lire
L. 1350/1400: 13.500 lire
L. 1400/1450: 14.000 lire
L. 1450/1500: 14.500 lire
L. 1500/1550: 15.000 lire
L. 1550/1600: 15.500 lire
L. 1600/1650: 16.000 lire
L. 1650/1700: 16.500 lire
L. 1700/1750: 17.000 lire
L. 1750/1800: 17.500 lire
L. 1800/1850: 18.000 lire
L. 1850/1900: 18.500 lire
L. 1900/1950: 19.000 lire
L. 1950/2000: 19.500 lire
L. 2000/2050: 20.000 lire
L. 2050/2100: 20.500 lire
L. 2100/2150: 21.000 lire
L. 2150/2200: 21.500 lire
L. 2200/2250: 22.000 lire
L. 2250/2300: 22.500 lire
L. 2300/2350: 23.000 lire
L. 2350/2400: 23.500 lire
L. 2400/2450: 24.000 lire
L. 2450/2500: 24.500 lire
L. 2500/2550: 25.000 lire
L. 2550/2600: 25.500 lire
L. 2600/2650: 26.000 lire
L. 2650/2700: 26.500 lire
L. 2700/2750: 27.000 lire
L. 2750/2800: 27.500 lire
L. 2800/2850: 28.000 lire
L. 2850/2900: 28.500 lire
L. 2900/2950: 29.000 lire
L. 2950/3000: 29.500 lire
L. 3000/3050: 30.000 lire
L. 3050/3100: 30.500 lire
L. 3100/3150: 31.000 lire
L. 3150/3200: 31.500 lire
L. 3200/3250: 32.000 lire
L. 3250/3300: 32.500 lire
L. 3300/3350: 33.000 lire
L. 3350/3400: 33.500 lire
L. 3400/3450: 34.000 lire
L. 3450/3500: 34.500 lire
L. 3500/3550: 35.000 lire
L. 3550/3600: 35.500 lire
L. 3600/3650: 36.000 lire
L. 3650/3700: 36.500 lire
L. 3700/3750: 37.000 lire
L. 3750/3800: 37.500 lire
L. 3800/3850: 38.000 lire
L. 3850/3900: 38.500 lire
L. 3900/3950: 39.000 lire
L. 3950/4000: 39.500 lire
L. 4000/4050: 40.000 lire
L. 4050/4100: 40.500 lire
L. 4100/4150: 41.000 lire
L. 4150/4200: 41.500 lire
L. 4200/4250: 42.000 lire
L. 4250/4300: 42.500 lire
L. 4300/4350: 43.000 lire
L. 4350/4400: 43.500 lire
L. 4400/4450: 44.000 lire
L. 4450/4500: 44.500 lire
L. 4500/4550: 45.000 lire
L. 4550/4600: 45.500 lire
L. 4600/4650: 46.000 lire
L. 4650/4700: 46.500 lire
L. 4700/4750: 47.000 lire
L. 4750/4800: 47.500 lire
L. 4800/4850: 48.000 lire
L. 4850/4900: 48.500 lire
L. 4900/4950: 49.000 lire
L. 4950/5000: 49.500 lire
L. 5000/5050: 50.000 lire
L. 5050/5100: 50.500 lire
L. 5100/5150: 51.000 lire
L. 5150/5200: 51.500 lire
L. 5200/5250: 52.000 lire
L. 5250/5300: 52.500 lire
L. 5300/5350: 53.000 lire
L. 5350/5400: 53.500 lire
L. 5400/5450: 54.000 lire
L. 5450/5500: 54.500 lire
L. 5500/5550: 55.000 lire
L. 5550/5600: 55.500 lire
L. 5600/5650: 56.000 lire
L. 5650/5700: 56.500 lire
L. 5700/5750: 57.000 lire
L. 5750/5800: 57.500 lire
L. 5800/5850: 58.000 lire
L. 5850/5900: 58.500 lire
L. 5900/5950: 59.000 lire
L. 5950/6000: 59.500 lire
L. 6000/6050: 60.000 lire
L. 6050/6100: 60.500 lire
L. 6100/6150: 61.000 lire
L. 6150/6200: 61.500 lire
L. 6200/6250: 62.000 lire
L. 6250/6300: 62.500 lire
L. 6300/6350: 63.000 lire
L. 6350/6400: 63.500 lire
L. 6400/6450: 64.000 lire
L. 6450/6500: 64.500 lire
L. 6500/6550: 65.000 lire
L. 6550/6600: 65.500 lire
L. 6600/6650: 66.000 lire
L. 6650/6700: 66.500 lire
L. 6700/6750: 67.000 lire
L. 6750/6800: 67.500 lire
L. 6800/6850: 68.000 lire
L. 6850/6900: 68.500 lire
L. 6900/6950: 69.000 lire
L. 6950/7000: 69.500 lire
L. 7000/7050: 70.000 lire
L. 7050/7100: 70.500 lire
L. 7100/7150: 71.000 lire
L. 7150/7200: 71.500 lire
L. 7200/7250: 72.000 lire
L. 7250/7300: 72.500 lire
L. 7300/7350: 73.000 lire
L. 7350/7400: 73.500 lire
L. 7400/7450: 74.000 lire
L. 7450/7500: 74.500 lire
L. 7500/7550: 75.000 lire
L. 7550/7600: 75.500 lire
L. 7600/7650: 76.000 lire
L. 7650/7700: 76.500 lire
L. 7700/7750: 77.000 lire
L. 7750/7800: 77.500 lire
L. 7800/7850: 78.000 lire
L. 7850/7900: 78.500 lire
L. 7900/7950: 79.000 lire
L. 7950/8000: 79.500 lire
L. 8000/8050: 80.000 lire
L. 8050/8100: 80.500 lire
L. 8100/8150: 81.000 lire
L. 8150/8200: 81.500 lire
L. 8200/8250: 82.000 lire
L. 8250/8300: 82.500 lire
L. 8300/8350: 83.000 lire
L. 8350/8400: 83.500 lire
L. 8400/8450: 84.000 lire
L. 8450/8500: 84.500 lire
L. 8500/8550: 85.000 lire
L. 8550/8600: 85.500 lire
L. 8600/8650: 86.000 lire
L. 8650/8700: 86.500 lire
L. 8700/8750: 87.000 lire
L. 8750/8800: 87.500 lire
L. 8800/8850: 88.000 lire
L. 8850/8900: 88.500 lire
L. 8900/8950: 89.000 lire
L. 8950/9000: 89.500 lire
L. 9000/9050: 90.000 lire
L. 9050/9100: 90.500 lire
L. 9100/9150: 91.000 lire
L. 9150/9200: 91.500 lire
L. 9200/9250: 92.000 lire
L. 9250/9300: 92.500 lire
L. 9300/9350: 93.000 lire
L. 9350/9400: 93.500 lire
L. 9400/9450: 94.000 lire
L. 9450/9500: 94.500 lire
L. 9500/9550: 95.000 lire
L. 9550/9600: 95.500 lire
L. 9600/9650: 96.000 lire
L. 9650/9700: 96.500 lire
L. 9700/9750: 97.000 lire
L. 9750/9800: 97.500 lire
L. 9800/9850: 98.000 lire
L. 9850/9900: 98.500 lire
L. 9900/9950: 99.000 lire
L. 9950/10000: 99.500 lire
L. 10000/10050: 100.000 lire
L. 10050/10100: 100.500 lire
L. 10100/10150: 101.000 lire
L. 10150/10200: 101.500 lire
L. 10200/10250: 102.000 lire
L. 10250/10300: 102.500 lire
L. 10300/10350: 103.000 lire
L. 10350/10400: 103.500 lire
L. 10400/10450: 104.000 lire
L. 10450/10500: 104.500 lire
L. 10500/10550: 105.000 lire
L. 10550/10600: 105.500 lire
L. 10600/10650: 106.000 lire
L. 10650/10700: 106.500 lire
L. 10700/10750: 107.000 lire
L. 10750/10800: 107.500 lire
L. 10800/10850: 108.000 lire
L. 10850/10900: 108.500 lire
L. 10900/10950: 109.000 lire
L. 10950/11000: 109.500 lire
L. 11000/11050: 110.000 lire
L. 11050/11100: 110.500 lire
L. 11100/11150: 111.000 lire
L. 11150/11200: 111.500 lire
L. 11200/11250: 112.000 lire
L. 11250/11300: 112.500 lire
L. 11300/11350: 113.000 lire
L. 11350/11400: 113.500 lire
L. 11400/11450: 114.000 lire
L. 11450/11500: 114.500 lire
L. 11500/11550: 115.000 lire
L. 11550/11600: 115.500 lire
L. 11600/11650: 116.000 lire
L. 11650/11700: 116.500 lire
L. 11700/11750: 117.000 lire
L. 11750/11800: 117.500 lire
L. 11800/11850: 118.000 lire
L. 11850/11900: 118.500 lire
L. 11900/11950: 119.000 lire
L. 11950/12000: 119.500 lire
L. 12000/12050: 120.000 lire
L. 12050/12100: 120.500 lire
L. 12100/12150: 121.000 lire
L. 12150/12200: 121.500 lire
L. 12200/12250: 122.000 lire
L. 12250/12300: 122.500 lire
L. 12300/12350: 123.000 lire
L. 12350/12400: 123.500 lire
L. 12400/12450: 124.000 lire
L. 12450/12500: 124.500 lire
L. 12500/12550: 125.000 lire
L. 12550/12600: 125.500 lire
L. 12600/12650: 126.000 lire
L. 12650/12700: 126.500 lire
L. 12700/12750: 127.000 lire
L. 12750/12800: 127.500 lire
L. 12800/12850: 128.000 lire
L. 12850/12900: 128.500 lire
L. 12900/12950: 129.000 lire
L. 12950/13000: 129.500 lire
L. 13000/13050: 130.000 lire
L. 13050/13100: 130.500 lire
L. 13100/13150: 131.000 lire
L. 13150/13200: 131.500 lire
L. 13200/13250: 132.000 lire
L. 13250/13300: 132.500 lire
L. 13300/13350: 133.000 lire
L. 13350/13400: 133.500 lire
L. 13400/13450: 134.000 lire
L. 13450/13500: 134.500 lire
L. 13500/13550: 135.000 lire
L. 13550/13600: 135.500 lire
L. 13600/13650: 136.000 lire
L. 13650/13700: 136.500 lire
L. 13700/13750: 137.000 lire
L. 13750/13800: 137.500 lire
L. 13800/13850: 138.000 lire
L. 13850/13900: 138.500 lire
L. 13900/13950: 139.000 lire
L. 13950/14000: 139.500 lire
L. 14000/14050: 140.000 lire
L. 14050/14100: 140.500 lire
L. 14100/14150: 141.000 lire
L. 14150/14200: 141.500 lire
L. 14200/14250: 142.000 lire
L. 14250/14300: 142.500 lire
L. 14300/14350: 143.000 lire
L. 14350/14400: 143.500 lire
L. 14400/14450: 144.000 lire
L. 14450/14500: 144.500 lire
L. 14500/14550: 145.000 lire
L. 14550/14600: 145.500 lire
L. 14600/14650: 146.000 lire
L. 14650/14700: 146.500 lire
L. 14700/14750: 147.000 lire
L. 14750/14800: 147.500 lire
L. 14800/14850: 148.000 lire
L. 14850/14900: 148.500 lire
L. 14900/14950: 149.000 lire
L. 14950/15000: 149.500 lire
L. 15000/15050: 150.000 lire
L. 15050/15100: 150.500 lire
L. 15100/15150: 151.000 lire
L. 15150/15200: 151.500 lire
L. 15200/15250: 152.000 lire
L. 15250/15300: 152.500 lire
L. 15300/15350: 153.000 lire
L. 15350/15400: 153.500 lire
L. 15400/15450: 154.000 lire
L. 15450/15500: 154.500 lire
L. 15500/15550: 155.000 lire
L. 15550/15600: 155.500 lire
L. 15600/15650: 156.000 lire
L. 15650/15700: 156.500 lire
L. 15700/15750: 157.000 lire
L. 15750/15800: 157.500 lire
L. 15800/15850: 158.000 lire
L. 15850/15900: 158.500 lire
L. 15900/15950: 159.000 lire
L. 15950/16000: 159.500 lire
L. 16000/16050: 160.000 lire
L. 16050/16100: 160.500 lire
L. 16100/16150: 161.000 lire
L. 16150/16200: 161.500 lire
L. 16200/16250: 162.000 lire
L. 16250/16300: 162.500 lire
L. 16300/16350: 163.000 lire
L. 16350/16400: 163.500 lire
L. 16400/16450: 164.000 lire
L. 16450/16500: 164.500 lire
L. 16500/16550: 165.000 lire
L. 16550/16600: 165.500 lire
L. 16600/16650: 166.000 lire
L. 16650/16700: 166.500 lire
L. 16700/16750: 167.000 lire
L. 16750/16800: 167.500 lire
L. 16800/16850: 168.000 lire
L. 16850/16900: 168.500 lire
L. 16900/16950: 169.000 lire
L. 16950/17000: 169.500 lire
L. 17000/17050: 170.000 lire
L. 17050/17100: 170.500 lire
L. 17100/17150: 171.000 lire
L. 17150/17200: 171.500 lire
L. 17200/17250: 172.000 lire
L. 17250/17300: 172.500 lire
L. 17300/17350: 173.000 lire
L. 17350/17400: 173.500 lire
L. 17400/17450: 174.000 lire
L. 17450/17500: 174.500 lire
L. 17500/17550: 175.000 lire
L. 17550/17600: 175.500 lire
L. 17600/17650: 176.000 lire
L. 17650/17700: 176.500 lire
L. 17700/17750: 177.000 lire
L. 17750/17800: 177.500 lire
L. 17800/17850: 178.000 lire
L. 17850/17900: 178.500 lire
L. 17900/17950: 179.000 lire
L. 17950/18000: 179.500 lire
L. 18000/18050: 180.000 lire
L. 18050/18100: 180.500 lire
L. 18100/18150: 181.000 lire
L. 18150/18200: 181.500 lire
L. 18200/18250: 182.000 lire
L. 18250/18300: 182.500 lire
L. 18300/18350: 183.000 lire
L. 18350/18400: 183.500 lire
L. 18400/18450: 184.000 lire
L. 18450/18500: 184.500 lire
L. 18500/18550: 185.000 lire
L. 18550/18600: 185.500 lire
L. 18600/18650: 186.000 lire
L. 18650/18700: 186.500 lire
L. 18700/18750: 187.000 lire
L. 18750/18800: 187.500 lire
L. 18800/18850: 188.000 lire
L. 18850/18900: 188.500 lire
L. 18900/18950: 189.000 lire
L. 18950/19000: 189.500 lire
L. 19000/19050: 190.000 lire
L. 19050/19100: 190.500 lire
L. 19100/19150: 191.000 lire
L. 19150/19200: 191.500 lire
L. 19200/19250: 192.000 lire
L. 19250/19300: 192.500 lire
L. 19300/19350: 193.000 lire
L. 19350/19400: 193.500 lire
L. 19400/19450: 194.000 lire
L. 19450/19500: 194.500 lire
L. 19500/19550: 195.000 lire
L. 19550/19600: 195.500 lire
L. 19600/19650: 196.000 lire
L. 19650/19700: 196.500 lire
L. 19700/19750: 197.000 lire
L. 19750/19800: 197.500 lire
L. 19800/19850: 198.000 lire
L. 19850/19900: 198.500 lire
L. 19900/19950: 199.000 lire
L. 19950/20000: 199.500 lire
L. 20000/20050: 200.000 lire
L. 20050/20100: 200.500 lire
L. 20100/20150: 201.000 lire
L. 20150/20200: 201.500 lire
L. 20200/20250: 202.000 lire
L. 20250/20300: 202.500 lire
L. 20300/20350: 203.000 lire
L. 20350/20400: 203.500 lire
L. 20400/20450: 204.000 lire
L. 20450/20500: 204.500 lire
L. 20500/20550: 205.000 lire
L. 20550/20600: 205.500 lire
L. 20600/20650: 206.000 lire
L. 20650/20700: 206.500 lire
L. 20700/20750: 207.000 lire
L. 20750/20800: 207.500 lire
L. 20800/20850: 208.000 lire
L. 20850/20900: 208.500 lire
L. 20900/20950: 209.000 lire
L. 20950/21000: 209.500 lire
L. 21000/21050: 210.000 lire
L. 21050/21100: 210.500 lire
L. 21100/21150: 211.000 lire
L. 21150/21200: 211.500 lire
L. 21200/21250: 212.000 lire
L. 21250/21300: 212.500 lire
L. 21300/21350: 213.000 lire
L. 21350/21400: 213.500 lire
L. 21400/21450: 214.000 lire
L. 21450/21500: 214.500 lire
L. 21500/21550: 215.000 lire
L. 21550/21600: 215.500 lire
L. 21600/21650: 216.000 lire
L. 21650/21700: 216.500 lire
L. 21700/21750: 217.000 lire
L. 21750/21800: 217.500 lire
L. 21800/21850: 218.000 lire
L. 21850/21900: 218.500 lire
L. 21900/21950: 219.000 lire
L. 21950/22000: 219.500 lire
L. 22000/22050: 220.000 lire
L. 22050/22100: 220.500 lire
L. 22100/22150: 221.000 lire
L. 22150/22200: 221.500 lire
L. 22200/22250: 222.000 lire
L. 22250/22300: 222.500 lire
L. 22300/22350: 223.000 lire
L. 22350/22400: 223.500 lire
L. 22400/22450: 224.000 lire
L. 22450/22500: 224.500 lire
L. 22500/22550: 225.000 lire
L. 22550/22600: 225.500 lire
L. 22600/22650: 226.000 lire
L. 22650/22700: 226.500 lire
L. 22700/22750: 227.000 lire
L. 22750/22800: 227.500 lire
L. 22800/22850: 228.000 lire
L. 22850/22900: 228.500 lire
L. 22900/22950: 229.000 lire
L. 22950/23000: 229.500 lire
L. 23000/23050: 230.000 lire
L. 23050/23100: 230.500 lire
L. 23100/23150: 231.000 lire
L. 23150/23200: 231.500 lire
L. 23200/23250: 232.000 lire
L. 23250/23300: 232.500 lire
L. 23300/23350: 233.000 lire
L. 23350/23400: 233.500 lire
L. 23400/23450: 234.000 lire
L. 23450/23500: 234.500 lire
L. 23500/23550: 235.000 lire
L. 23550/23600: 235.500 lire
L. 23600/23650: 236.000 lire
L. 23650/23700: 236.500 lire
L. 23700/23750: 237.000 lire
L. 23750/23800: 237.500 lire
L. 23800/23850: 238.000 lire
L. 23850/23900: 238.500 lire
L. 23900/23950: 239.000 lire
L. 23950/24000: 239.500 lire
L. 24000/24050: 240.000 lire
L. 24050/24100: 240.500 lire
L. 24100/24150: 241.000 lire
L. 24150/24200: 241.500 lire
L. 24200/24250: 242.000 lire
L. 24250/24300: 242.500 lire
L. 24300/24350: 243.0

CRONACA DI BOLOGNA

TRADIZIONI D'AVANGUARDIA DI CREVALCORE FASCISTA

Il Federale ne elogia la fede in un appassionato rapporto ai camerati lavoratori

Un pomeriggio di ardente fede e di grande passione. Vissuto Crevalcore alla occasione del rapporto tenuto dal Segretario Federale ai fascisti e al popolo. Questi contatti, così frequenti, fra chi è a capo della "X Legione" e la gente della provincia dimostrano in maniera inequivocabile che il Fascismo, in un modo o nell'altro, è veramente penetrato in tutti i più lontani paesi, diffondendo ovunque il verbo mussoliniano.

Il Federale, che era accompagnato dal Vicefederale Tosarelli e dal Console comandante la 67a Legione CC. NN. è giunto alle ore 12 alla Crevalcore. Ricevuto dall'ispettore di Zona, dal Segretario del Fascio, dal Podestà, dall'Arciprete e da altre gerarchie locali, oltre al Provveditore agli Studi, al camerata Bruno Duci, al segretario al camorata Bega e al segretario al camoratore per l'istruzione tecnica, che si trovavano nella visita alla scuola di avviamento professionale; il Gerarca ha reso omaggio ai Caduti della Grande guerra, depone una corona di alloro al monumento, quindi ha passato in rassegna lo schieramento delle forze, veramente imponente. Spicavano a Ballia o le Piccole Italiane, che agitarono bandierine tricolori e facevano risuonare le loro voci argentine nel grido: «Duce, Duce!».

La Scuola di Avviamento

Il Federale ha successivamente visitato la Casa per il popolo, che darà alloggio a ventiquattro famiglie. All'ingresso del Villaggio in costruzione si erano adunate Masse rurali e Piccole Italiane, che hanno accolto il Duce. Dopo aver compiuto la visita nell'entrate di un'abitazione, il Gerarca, all'uscita, si è intrattenuto con le donne e le piccole, ascoltando poi i loro canti.

Si è quindi recato alla Scuola di avviamento, nella quale il Gerarca ha visitato la prima classe, dove si sono trovati alcuni fascisti e alcune Piccole Italiane, che hanno accolto il Duce. Dopo aver compiuto la visita nell'entrate di un'abitazione, il Gerarca, all'uscita, si è intrattenuto con le donne e le piccole, ascoltando poi i loro canti.

Infine i fascisti e il popolo si erano ammassati nella piazza del paese, di fronte al balcone comunale, ove il Gerarca doveva tenere il rapporto.

Le varie forme di assistenza

Ha preso la parola il Segretario del Fascio, che, a nome dei fascisti e del popolo di Crevalcore, ha rivolto un pensiero ai sei camerati che hanno segnato con il loro sangue il cammino della Rivoluzione. Quella guerra, obbedendo alla loro vita per la grandezza della Patria. Dopo l'appello fascista dei Caduti, il Segretario politico ha proseguito rivolgendo il pensiero riconoscente agli 11 feriti e malati per causa di servizio, ai due dispersi, e ai due morti. Si è quindi recato alla Casa del popolo, dove ha visitato la prima classe, dove si sono trovati alcuni fascisti e alcune Piccole Italiane, che hanno accolto il Duce. Dopo aver compiuto la visita nell'entrate di un'abitazione, il Gerarca, all'uscita, si è intrattenuto con le donne e le piccole, ascoltando poi i loro canti.

LA GIOVINE ALLA VITA COLONIALE

Il Federale presenzia un'adunanza della Commissione giudicatrice

Presieduta dal Comandante federale della G.I.L. e con la collaborazione dei dirigenti dell'N.F.A.I., si è riunita la Commissione giudicatrice per la prima volta per una monografia a carattere coloniale riservata alle organizzazioni del Comando G.I.L. di Imola e del Comando federale di Bologna e hanno partecipato alla riunione tutti i dirigenti della giovane alla vita coloniale.

La Commissione dopo accurato esame delle monografie ha stabilito di chiamare per una discussione le organizzazioni esultanti migliori dell'anno degli elaborati. La discussione avrà luogo nell'entrante settimana.

Il concorso finale

del 1° Trofeo "O. Paoletti"

Durante il pomeriggio di sabato, alla presenza del Comandante Federale e del Vicecomandante Federale della G.I.L. si è svolto il concorso finale del 1° Trofeo Fedele e Oscar Paoletti. A questo concorso ha partecipato il Comandante G.I.L. di Fascio e di Gruppo Rionale Fascista gli risultati vincenti del Concorso di zona. La classifica verrà pubblicata non appena saranno ultimate anche le operazioni di vaglio votative alla parte organizzativa dei singoli comandi partecipanti al Concorso.

Il volo senza motore

Corsi indetti per i giovani

Il Comandante generale della G.I.L. ha indetto per la prossima buona stagione, dei corsi di volo senza motore, compilate gratuitamente. A tali corsi possono partecipare tutti i giovani delle classi 1922 e 1924, che siano in possesso di licenza di volo. La prima classe di volo indifferente o di ammissione alla G.I.L. è gratuita. Le domande debbono essere presentate personalmente dagli interessati entro e non più tardi del giorno 8, in aula Sezione premilitare della G.I.L. Comandante federale di Bologna, dove sono presenti tutti i dirigenti degli "scuolotti" di volo. Il titolo di studio: atto di assenso dei genitori o di chi ne fa le veci, debitamente autenticato; certificato di licenza alla G.I.L.

mandamento del Duce: «Andare verso il popolo». Si è cercato perciò di prestare varie forme di assistenza, erogando in solo otto mesi oltre quarantamila lire. Ma più importante ha l'opera di assistenza morale: centinaia di persone, che si sono rivolte al Fascio, hanno trovato una buona parola, il consiglio, l'affettuosa sollecitazione, la guida, la guida, che è veramente penetrata in tutti i più lontani paesi, diffondendo ovunque il verbo mussoliniano.

"Andare verso il popolo,"

A questo punto, il Segretario politico, rivolgendosi al Federale, ha posto in risalto che Crevalcore fu nel secolo il baluardo della lotta di Bologna contro la guerra e quindi il quadrante di questo secolo molti aspetti di lotta, durante il Risorgimento e il periodo eroico della Rivoluzione. Crevalcore fu all'avanguardia dei moti di libertà e di giustizia della patria.

L'inaugurazione del ciclo

di conversazioni dedicate ai militari

Al Teatro del Dopolavoro delle Forze Armate è stato inaugurato ieri il ciclo delle conversazioni dedicate ai militari del nostro Paese. Il Dott. Scholz, capo dei contingenti tedeschi della Resistenza e della Volontà.

La "Giornata della tecnica, celebrata con fervore di iniziative e interessanti mostre

La "Giornata della tecnica, celebrata con fervore di iniziative e interessanti mostre

La "Giornata della tecnica, celebrata con fervore di iniziative e interessanti mostre

La "Giornata della tecnica, celebrata con fervore di iniziative e interessanti mostre

La "Giornata della tecnica, celebrata con fervore di iniziative e interessanti mostre

La "Giornata della tecnica, celebrata con fervore di iniziative e interessanti mostre

La "Giornata della tecnica, celebrata con fervore di iniziative e interessanti mostre

La "Giornata della tecnica, celebrata con fervore di iniziative e interessanti mostre

La "Giornata della tecnica, celebrata con fervore di iniziative e interessanti mostre

La "Giornata della tecnica, celebrata con fervore di iniziative e interessanti mostre

La "Giornata della tecnica, celebrata con fervore di iniziative e interessanti mostre

La "Giornata della tecnica, celebrata con fervore di iniziative e interessanti mostre

La "Giornata della tecnica, celebrata con fervore di iniziative e interessanti mostre

La "Giornata della tecnica, celebrata con fervore di iniziative e interessanti mostre

La "Giornata della tecnica, celebrata con fervore di iniziative e interessanti mostre

La "Giornata della tecnica, celebrata con fervore di iniziative e interessanti mostre

La "Giornata della tecnica, celebrata con fervore di iniziative e interessanti mostre

La "Giornata della tecnica, celebrata con fervore di iniziative e interessanti mostre

La "Giornata della tecnica, celebrata con fervore di iniziative e interessanti mostre

La "Giornata della tecnica, celebrata con fervore di iniziative e interessanti mostre

La "Giornata della tecnica, celebrata con fervore di iniziative e interessanti mostre

La "Giornata della tecnica, celebrata con fervore di iniziative e interessanti mostre

La "Giornata della tecnica, celebrata con fervore di iniziative e interessanti mostre

La "Giornata della tecnica, celebrata con fervore di iniziative e interessanti mostre

La "Giornata della tecnica, celebrata con fervore di iniziative e interessanti mostre

La "Giornata della tecnica, celebrata con fervore di iniziative e interessanti mostre

La "Giornata della tecnica, celebrata con fervore di iniziative e interessanti mostre

La "Giornata della tecnica, celebrata con fervore di iniziative e interessanti mostre

La "Giornata della tecnica, celebrata con fervore di iniziative e interessanti mostre

La "Giornata della tecnica, celebrata con fervore di iniziative e interessanti mostre

La "Giornata della tecnica, celebrata con fervore di iniziative e interessanti mostre

La "Giornata della tecnica, celebrata con fervore di iniziative e interessanti mostre

La "Giornata della tecnica, celebrata con fervore di iniziative e interessanti mostre

La "Giornata della tecnica, celebrata con fervore di iniziative e interessanti mostre

La "Giornata della tecnica, celebrata con fervore di iniziative e interessanti mostre

La "Giornata della tecnica, celebrata con fervore di iniziative e interessanti mostre

La "Giornata della tecnica, celebrata con fervore di iniziative e interessanti mostre

La "Giornata della tecnica, celebrata con fervore di iniziative e interessanti mostre

La "Giornata della tecnica, celebrata con fervore di iniziative e interessanti mostre

La "Giornata della tecnica, celebrata con fervore di iniziative e interessanti mostre

La "Giornata della tecnica, celebrata con fervore di iniziative e interessanti mostre

La "Giornata della tecnica, celebrata con fervore di iniziative e interessanti mostre

La "Giornata della tecnica, celebrata con fervore di iniziative e interessanti mostre

La "Giornata della tecnica, celebrata con fervore di iniziative e interessanti mostre

La "Giornata della tecnica, celebrata con fervore di iniziative e interessanti mostre

La "Giornata della tecnica, celebrata con fervore di iniziative e interessanti mostre

La "Giornata della tecnica, celebrata con fervore di iniziative e interessanti mostre

La "Giornata della tecnica, celebrata con fervore di iniziative e interessanti mostre

La "Giornata della tecnica, celebrata con fervore di iniziative e interessanti mostre

La "Giornata della tecnica, celebrata con fervore di iniziative e interessanti mostre

La "Giornata della tecnica, celebrata con fervore di iniziative e interessanti mostre

La "Giornata della tecnica, celebrata con fervore di iniziative e interessanti mostre

La "Giornata della tecnica, celebrata con fervore di iniziative e interessanti mostre

La "Giornata della tecnica, celebrata con fervore di iniziative e interessanti mostre

La "Giornata della tecnica, celebrata con fervore di iniziative e interessanti mostre

La "Giornata della tecnica, celebrata con fervore di iniziative e interessanti mostre

La "Giornata della tecnica, celebrata con fervore di iniziative e interessanti mostre

La "Giornata della tecnica, celebrata con fervore di iniziative e interessanti mostre

La "Giornata della tecnica, celebrata con fervore di iniziative e interessanti mostre

La "Giornata della tecnica, celebrata con fervore di iniziative e interessanti mostre

La "Giornata della tecnica, celebrata con fervore di iniziative e interessanti mostre

La "Giornata della tecnica, celebrata con fervore di iniziative e interessanti mostre

La "Giornata della tecnica, celebrata con fervore di iniziative e interessanti mostre

La "Giornata della tecnica, celebrata con fervore di iniziative e interessanti mostre

La "Giornata della tecnica, celebrata con fervore di iniziative e interessanti mostre

Personalità agrarie del Reich

saranno oggi ospiti dell'Ateneo

L'incontro con il Ministro Tassinari

Proveniente dal Reich, oggi giungono nella nostra città, ospiti dell'Ateneo, i professori tedeschi Konrad Meier, ordinario di economia e politica agraria nell'Università di Berlino, autorevole esponente della politica agraria nazionalsocialista e capo della sezione fondiaria e di protezione del casertano della popolazione dei nuovi territori riconquistati. Carissimi primo Rettore della nuova Università di Posen fondata dal Reich nazionalsocialista e il Dott. Scholz, capo dei contingenti tedeschi della Resistenza e della Volontà.

L'inaugurazione del ciclo

di conversazioni dedicate ai militari

di conversazioni dedicate ai militari

di conversazioni dedicate ai militari

di conversazioni dedicate ai militari

di conversazioni dedicate ai militari

di conversazioni dedicate ai militari

di conversazioni dedicate ai militari

di conversazioni dedicate ai militari

di conversazioni dedicate ai militari

di conversazioni dedicate ai militari

di conversazioni dedicate ai militari

di conversazioni dedicate ai militari

di conversazioni dedicate ai militari

di conversazioni dedicate ai militari

di conversazioni dedicate ai militari

di conversazioni dedicate ai militari

di conversazioni dedicate ai militari

di conversazioni dedicate ai militari

di conversazioni dedicate ai militari

di conversazioni dedicate ai militari

di conversazioni dedicate ai militari

di conversazioni dedicate ai militari

di conversazioni dedicate ai militari

di conversazioni dedicate ai militari

di conversazioni dedicate ai militari

di conversazioni dedicate ai militari

di conversazioni dedicate ai militari

di conversazioni dedicate ai militari

di conversazioni dedicate ai militari

di conversazioni dedicate ai militari

di conversazioni dedicate ai militari

di conversazioni dedicate ai militari

di conversazioni dedicate ai militari

di conversazioni dedicate ai militari

di conversazioni dedicate ai militari

di conversazioni dedicate ai militari

di conversazioni dedicate ai militari

di conversazioni dedicate ai militari

di conversazioni dedicate ai militari

di conversazioni dedicate ai militari

di conversazioni dedicate ai militari

di conversazioni dedicate ai militari

di conversazioni dedicate ai militari

di conversazioni dedicate ai militari

di conversazioni dedicate ai militari

di conversazioni dedicate ai militari

di conversazioni dedicate ai militari

di conversazioni dedicate ai militari

di conversazioni dedicate ai militari

di conversazioni dedicate ai militari

di conversazioni dedicate ai militari

di conversazioni dedicate ai militari

di conversazioni dedicate ai militari

di conversazioni dedicate ai militari

di conversazioni dedicate ai militari

di conversazioni dedicate ai militari

di conversazioni dedicate ai militari

di conversazioni dedicate ai militari

di conversazioni dedicate ai militari

di conversazioni dedicate ai militari

di conversazioni dedicate ai militari

di conversazioni dedicate ai militari

di conversazioni dedicate ai militari

di conversazioni dedicate ai militari

di conversazioni dedicate ai militari

di conversazioni dedicate ai militari

di conversazioni dedicate ai militari

di conversazioni dedicate ai militari

di conversazioni dedicate ai militari

di conversazioni dedicate ai militari

di conversazioni dedicate ai militari

di conversazioni dedicate ai militari

di conversazioni dedicate ai militari

di conversazioni dedicate ai militari

di conversazioni dedicate ai militari

di conversazioni dedicate ai militari

di conversazioni dedicate ai militari

di conversazioni dedicate ai militari

di conversazioni dedicate ai militari

di conversazioni dedicate ai militari

di conversazioni dedicate ai militari

di conversazioni dedicate ai militari

di conversazioni dedicate ai militari

ALBO DELLA GLORIA

Carabiniere Alfredo Nerl

Carabiniere Alfredo Nerl

Carabiniere Alfredo Nerl

Carabiniere Alfredo Nerl

Carabiniere Alfredo Nerl

Carabiniere Alfredo Nerl

Carabiniere Alfredo Nerl

Carabiniere Alfredo Nerl

Carabiniere Alfredo Nerl

Carabiniere Alfredo Nerl

Carabiniere Alfredo Nerl

Carabiniere Alfredo Nerl

Carabiniere Alfredo Nerl

Carabiniere Alfredo Nerl

Carabiniere Alfredo Nerl

Carabiniere Alfredo Nerl

Carabiniere Alfredo Nerl

Carabiniere Alfredo Nerl

Carabiniere Alfredo Nerl

Carabiniere Alfredo Nerl

Carabiniere Alfredo Nerl

Carabiniere Alfredo Nerl

Carabiniere Alfredo Nerl

Carabiniere Alfredo Nerl

Carabiniere Alfredo Nerl

Carabiniere Alfredo Nerl

Carabiniere Alfredo Nerl

Carabiniere Alfredo Nerl

Carabiniere Alfredo Nerl

Carabiniere Alfredo Nerl

Carabiniere Alfredo Nerl

Carabiniere Alfredo Nerl

Carabiniere Alfredo Nerl

Carabiniere Alfredo Nerl

Carabiniere Alfredo Nerl

Carabiniere Alfredo Nerl

LE DONNE SORRIDONO

Cinque mila lire e un corredo per un bel sorriso: non c'è male; è una bella cifra. Possono trovarla esagerata gli spregiudicati, avvezzi a calcolare il prezzo di ogni cosa in rapporto al costo di produzione e al valore commerciale; ma le anime candide certamente la troveranno vile e persino offensiva, se è vero che il sorriso è quella miniatura delicata e misteriosa che dicono i poeti, oppure l'adorabile cerniera con cui si schiudono dai boccioli più soavi verginità: l'aurora, le rose, l'adolescenza.

Ad ogni modo, fra le opposte sentenze, sarà conveniente tenersi alle cifre ufficiali, che sono quelle del corso organizzato dai produttori di un famoso dentifricio e che si possono leggere settimanalmente sull'ultima pagina di copertina di una rivista nostrana a grande tiratura. Perché, proprio, siamo arrivati a questo. Avevamo già dei concorsi per la scelta delle più belle gambe, e dei concorsi letterari e di virtù per premiare l'intelligenza e il buon costume, due cose che è sempre bene incoraggiare un po'; avevamo anche dei concorsi canini e dei concorsi ippici, gli uni per onorare la fedeltà, gli altri per esaltare la rapidità; ebbene, adesso abbiamo i listini di bellezza e la mostra del sorriso per celebrare l'alto fresco e i denti smaltati che un dentifricio scientifico garantisce a patto di essere regolarmente usato la mattina appena alzata e la sera prima di andare a letto.

Ed ecco le donne a concorso. Giocano tutto il fascino nello spazio di un sorriso, come le rose giocano tutto il profumo nello spazio di un mattino. Nessuna arretra dinanzi alle incognite di una graduatoria che non affida la propria equità a un rigoroso criterio di alta precisione, ma nasce dalla libera fluttuazione dei gusti attraverso il sistema elettorale delle urne. E, state pur certi, non è tutto il miraggio del premio, che le tenta, quanto l'idea di affacciarsi al balcone della celebrità almeno per un giorno. Quel giorno il loro ritratto va per il mondo, migliaia di occhi lo guardano e lo confrontano, migliaia di bocche lo commentano, che fiorisce un sorriso romantico, la zampilla un peccato di desiderio, e questo è il primo vero premio che esse attendono dal sigillare torione. La bellezza è così fatta, per sua natura, che obbedisce prima all'ambizione che all'interesse: e io direi che in questa gara, soltanto il dentifricio punta al guadagno sicuro, mentre nella schiera delle concorrenti non c'è brama di lucro, ma febbre di esibizione — del resto innocente — e smanìa di parata.

Non bisogna avversare i concorsi per partito preso, e meno di tutti i concorsi di bellezza, nei quali il rischio è infinitamente minore che, ad esempio, nei concorsi letterari. Infatti, se errore ha da esserci, molte ammiranti si possono concedere a quello che scambia una vittoria per un sorriso, ma nessuna può essere accettata a quello che mortifica un intelletto stavillante incoraggiando un cervello opaco. Alla gara del sorriso, se rischio c'è, è tutto limitato alle concorrenti della sorridente parata e si esaurisce, al massimo, in una lagrimata permalosa ma poco convinta, proprio come una tempesta in un bicchier d'acqua. La giuria dal canto suo è indifferente, gli elettori si divertono e Paride si invola a braccetto della prescelta. Venere senza volgersi a consolare il pianto di Pallade e a placare l'ira di Giunone.

To non sono stato eletto: dunque, se non ho benemerito, non avrò nemmeno rimorsi. E tuttavia, scendendo la scala angelica della ridente bellezza, sia l'impressione che una crudele ingiustizia sia stata commessa a causa di un esecrabile errore. Non conosco infatti il volto della trionfatrice; non ho visto il sorriso, che aveva l'effetto come il passo antico rivelava la dea, ma certo gli allori non sono stati pesati con la bilancia della sovrana giustizia.

Oh, possono gli spregiudicati giubilare e le anime candide inorridire: perché, se il sorriso della trionfatrice ha avuto in dono un corredo e cinque mila lire, ossia una tentazione d'amore e una spinta a godere la vita, il sorriso della tredicesima in classifica è visto recitare a domicilio un sonetto a Gas e a due fiamme e mezzo, e a come due un discreto richiamo alla cucina e un aperto invito all'economia. Meno iniqua sorte, è vero, è toccata ad un'altra campionessa del sorriso, la quale, dopo spuntare avuto in premio più grasse, la licita speranza che il suo sorriso, via incagnando come una collana, copra di ricamiagnando le belle che stanno in classifica dal diciottesimo al ventesimoquiesimo posto io già le vedo con il dito in bocca, quando i cioccolatini saranno finiti, inutilmente succhiare un'ultima illusione di dolcezza e di felicità.

Giustizia? No, questione di fortuna. E non è vero, però, che la fortuna sia cieca. Benedita ma veggente, la fortuna ama la carezza come la befana, danza tra i sorrisi come la farfalla tra i fiori, qui accende una fosforescenza e subito la spegne per ricenderla più in là, come fanno in cielo le stelle e nei prati le luciole. Nel suo estro è la sua coerenza, nella sua volubilità il suo equilibrio; è la sua avvezza e pari alla sua prodigalità.

Così, nella sua corsa alla fiera dei sorrisi, la fortuna non ha avuto altro freno che il suo capriccio, altra legge che la sua fantasia gaia e terribile. Invano una fanciulla le ha mosso incontro ridendo con tutto il viso, di un ridere che sbatte in su le tenere ciglia e s'inselve fra i capelli come il vento nel bosco in primavera; la dea benedetta ha esitato un po', le ha fatto balenare un paradiso di chimere e poi

le ha messo in mano la realtà — più modesta ma più sicura — di un sorcello a gas.

Un'altra, che l'ha accolta con un misurato sorriso a fior di gola, dodici bottiglie di spumante forse per incantarla a un ridere più inebriato, è un più dimentico abbandonato. A un'altra ancora, che ha un sorriso esperto e fantasioso, tutto d'occhi e di bocca e dal basso, all'alto, una scodola di dolci: le caramelle invece del principe azzurro. E caramelle anche a una giovane pistoiese, dalla stupenda testa di monella e dal sorriso che sembra un chiarore di vampa in un viso di porcellana: un modo di premiare la meticolosità in castigo. A una veneziana un apparecchio radio; e il sorriso le inonda la guancia, sale alla tempia e s'inscrive un poco attorno al lobo dell'orecchio dove la fine peluria ferisce e trema come il muschio di scoglio alla carezza del mare. Infine a una ragazza torinese, primula del Valentino, una bicicletta: per correre dietro alle farfalle o alla felicità?

Il concorso è finito, la premiazione continua. L'estrazione dei premi crea un'atmosfera di lotteria dove spirava un vento di cavalleria e di tenerezza. Ma tutto continua a respirare l'ossessione all'insigne del sorriso: la rivalità e la speranza, oggi il trionfo e la sconfitta, e ancora la speranza per domani. Avara spesso verso l'intelligenza, la fortuna è generosa, ma assiduamente, prodiga verso la bellezza; e sotto il suo balcone passa e rispassa, anche fuori dei concorsi e delle lotterie, fin che duri il torione senza banda della divina giovinezza. Le donne lo sanno. Attendono, e sorridono.

DANTE FAGLIA

Montenegro

Il popolo montenegrino trova oggi, in un balenante sereno, la fatale irrevocabile restaurazione. E la marcia vittoriosa dei soldati d'Italia, che suscita il grido giubilante dei vivi e dei morti della Montagna Nera. In questa primavera virdine e radiosa, libera volta a libertà, possono rievocare le memorie, glorie e sofferenze di un eroico popolo sacrificato anche a danno dell'Italia. Si era fatto il silenzio sul sacrificio del piccolo libero Paese; ed erano continuate in questi anni le persecuzioni serbe, poiché inaspribile era l'anelito del montenegrino alla indipendenza, tenace, quasi sovrumana la resistenza alla ferrea oppressione. Un silenzio di tomba pesava sulle rupi e nei valloni che avevano visto riflettere il valore di un popolo di soldati in cento battaglie vittoriose.

Il Montenegro, Stato indipendente e propri ordinamenti politici e civili, già prima del decimo secolo, nel XIV e nel XV, sostenne aperte lotte contro la Turchia, che attorniva alla sua libertà e che, riuscita a sottomettere tutta la Balcania, dovette mordere la polvere davanti alle roccie della Carnagora. La proporzione era di mille. Osmanli contro un Montenegro. Gli è che nei petti montenegrini ruggiva l'amor della Patria; e quei petti furono barriera d'acciaio: per cui, nel secolo XVII, la faccenda della libertà ardeva nel solo Montenegro, alimentata dal sangue dei suoi figli.

Tutto, all'interno fino all'Ungheria, all'Ucraina, alla Crimea, era caduto in potere dei Turchi; ovunque era nota profonda: il segno dell'indipendenza, la sventura soltanto sulle cime della Carnagora. Quelli che non oggi furono serbi, romeni, bulgari, bosniaci, serbo-ghisari, greci, albanesi, rumanzi, sotto la solitaria montagna, Vienna stessa era minacciata. In Cristianità correva pericolo mortale. I guerrieri del Montenegro con prodigi d'invincibilità, in cento combattimenti, fecero strage del nemico secolare; i nevi piccoli, i fondi valloni risuonarono del grido del trionfo. Le vie montane si trasformarono in cimiteri turchi. L'Occidente cristiano ebbe in quel fieri montenegrini i più validi difensori. Tale sterminata guerra risplende e risuona alta nel

mele truppe sono già alla frontiera pronta a morire per la sacra causa. L'esercito serbo passa, si salva; ma la metà di quello montenegrino resta sul terreno. I serbi ripartono parte in Albania, parte in Montenegro, il resto, raccolto dalle suavi italiane, è rievocato in Corfu, dove si tramano le prime fila di quel caespere che fino ad oggi ha stretto alla gola il popolo montenegrino, che, a premio della sua fedeltà, si ebbe la schiavitù e la morte.

Il Governo di Belgrado, vi sparse il terrore fino all'armistizio: incendi di migliaia di case, fucilazioni, impiccagioni, stupri, agguerrimento di fanciulli, massacro di vegliardi, misteriose oppressioni nelle carceri riboccanti di spietati umili, strazi rabbriventi, e così forzati in massa sotto la ferrea di aguzzini spietati.

I fieri soldati sopravvissuti alle guerre balcaniche, alla Grande guerra, alle persecuzioni, e la loro sublimi donna, da otto anni accampati fra le rupi nere e sinistre, alloggiati nelle capanne, ma dissi crudeli, al battaglione di guerriglia indomita uno contro mille oppressori. E cadevano e morivano ad ogni ora, cedendo il posto di morte e di gloria ad altri eroi ad altre eroine, in una continuità ininterrotta di martirio.

I caduti furono tutti soldati di Re Nicola, fra cui molti ufficiali superbi, decorati di medaglia d'oro al coraggio. Sono nomi gloriosi che non andranno dimenticati insieme a quelli degli eroi guerrieri che, feriti, ripartirono in terra albanese, come in terra di fratelli, non sapendo che lo scelerato Re Zogu, per compiacere a Belgrado, avrebbe corrisposto gli loro fedeltà facendoli arrestare e impiccare nelle pubbliche piazze.

Così nelle aspri lotte contro i Turchi, come nelle guerre balcaniche, nel conflitto mondiale e nella venuta sanguinosissima resistenza agli oppressori, il fiero popolo montenegrino ha meritato, sempre con le armi in pugno, il suo nuovo destino. La sua cavalleria grandiosa era stata rianata con nera, crudele ingratitudine, oggi santamente vendicata dalle armi vittoriose e liberatrici dell'Italia fascista.

GIACOMO GOLFERA

GENTI CHE CONFIDARONO NEL DUCE

Ivan Mikailoff e i comitaggi della Macedonia liberata

(Dal nostro inviato)

Sofia, maggio

All'indomani della liberazione della Macedonia dal duplice servaggio serbo-greco giunsero al Duce telegrammi di gratitudine da parte delle Organizzazioni nazionali macedoni, residenti in Bulgaria e Romania. Con loro, eroiche e sanguinose vicende delle genti macedoni e ne ebbe ambientata condusse le tormentose e incrollabili speranze, ben sa quanta schizofrenia di sentimento fosse in quella parola ormai al Duce. Perché, da lunghi anni ormai, i Macedoni confidavano stentatamente, nel Duce e nella forza delle armi dell'Italia per la loro restaurazione: che non poteva mancare.

A me, che ho vissuto alcun tempo fra i macedoni, mi tornano in mente i giorni di medaglia d'oro al coraggio. La lotta eroica e quotidiana contro i Serbi e contro i Greci, tornano ora alla memoria — e me ne commuovo — le giornate trascorse a Melnik, a Kustendil, a Gorna Gjurina mentre le cime andavano preparandosi alle aspri assalti, e sempre, sempre, sempre, con la mia anima, con il mio sangue, con la mia passione di libertà e di morte; e le lunghe notti di vigilia in casolari sperduti alle falde della Vlahina, o nelle gole della Strumica e della Struma o per i monti di Gjurino, attorno al camino ero arroccato, e i kebab-chela e i tabacchi mi tenevano, mentre un vecchio comitaggio per me rievocava l'insurrezione di Sant'Elia e quella di Resen e quella di Salonicco; e le smaniose attese: sul dorso della «franciera nera», ai freddi dell'alba che trascorrevano montane e vallate, allungando l'ora per formare le cete a gruppi; e sempre qualche comitaggio macedone per lo stato abbattuto dai greci, serbi o dai comitaggi greci e sempre qualche comitaggio era ferito; e la loro curiosità, l'ansietà, quasi, nell'interrogare me, italiani di Mussolini, perché la stampa macedone è stata, sempre, sincera esaltatrice di Mussolini e Mussolini appariva ai comitaggi come figura leggendaria. Ecco perché io ho inteso il gesto spontaneo e immediato dei Macedoni che hanno voluto dire al Duce, la parola della gratitudine.

Bisognava scrivere la storia di questi comitaggi che mai hanno dimenticato di conservare nella loro terra i segni immutabili di Roma e che, in parte, sono i discendenti del matrimonio tra legionari romani e donne macedoni.

Secolare e durissimo il servaggio che i Turchi dapprima, Serbi e Greci dopo, imposero alle genti macedoni. E non è agevole il dire quale sia stato il più barbarico, il più sanguinoso. Ma esso non valse a raffrenare l'innato senso di libertà dei Macedoni. Non si piegavano gli animi, non cedevano gli spiriti, per se nuovi tumuli si agguerrivano sull'alto del Monte Pirin, Salonicco di Macedonia. Dalla insurrezione di Vlahina del 1897 a quella macedone del giorno di Sant'Elia dell'anno 1903 — allorché 26.408 comitaggi si batterono allo stato di guerra contro 350.931 Turchi; dalla insurrezione di Salonicco del 1905 alle azioni dinastiche compiute a Belgrado, a Salonicco, a Skopje, a Nish, a Tzaribrod nel 1927 o il 1933, è tutta un'epopea macedone che vede le giovanissime fanciulle — come Mara Buneva, come l'eroina Karatcheva — battersi al lato di comitaggi. E sono gesta che, a raccontarle, sembrano favole.

Da questo sentimento di libertà sorto, in una notte del 1893, in una modesta casa di Resen — la cittadina macedone a quell'epoca sottomessa al pugno turco — l'O.R.I.M., l'Organizzazione Rivoluzionaria Interna Macedone.

Ne furono creatori due maestri: Damjan Grueff da Monastir e Peré Tchiff da Prilep. Si aggiunsero ad essi, presto, patriotti di Salonicco, di Ocrida, di Monastir, di Kriva Palanka, di Petric, il programma dell'O.R.I.M. era: preparare il popolo macedone all'insurrezione, liberare la patria per ottenere l'indipendenza e, ottenuta, l'autonomia. L'O.R.I.M. ebbe subito influenza, in ogni centro, in ogni gruppo, in ogni comitaggio. I giorni dell'incertezza sono passati e nella nostra vita pubblica è spuntato un raggio di vita nuova. Grazie al sagace volere del Fondatore dell'Impero di Virova scrive: «La provincia di Lubiana è parte integrante del Regno d'Italia. Tutta la metropoli ha fatto sventolare la bandiera italiana e Lubiana ha assunto un aspetto solenne. Indubbiamente l'atto è per ogni sloveno l'avvenimento più significativo degli ultimi tempi: tanto agitati e pieni di avvenimenti. I giorni dell'incertezza sono passati e nella nostra vita pubblica è spuntato un raggio di vita nuova. Grazie al sagace volere del Fondatore dell'Impero di Virova scrive: «La provincia di Lubiana è parte integrante del Regno d'Italia. Tutta la metropoli ha fatto sventolare la bandiera italiana e Lubiana ha assunto un aspetto solenne. Indubbiamente l'atto è per ogni sloveno l'avvenimento più significativo degli ultimi tempi: tanto agitati e pieni di avvenimenti. I giorni dell'incertezza sono passati e nella nostra vita pubblica è spuntato un raggio di vita nuova. Grazie al sagace volere del Fondatore dell'Impero di Virova scrive: «La provincia di Lubiana è parte integrante del Regno d'Italia. Tutta la metropoli ha fatto sventolare la bandiera italiana e Lubiana ha assunto un aspetto solenne. Indubbiamente l'atto è per ogni sloveno l'avvenimento più significativo degli ultimi tempi: tanto agitati e pieni di avvenimenti. I giorni dell'incertezza sono passati e nella nostra vita pubblica è spuntato un raggio di vita nuova. Grazie al sagace volere del Fondatore dell'Impero di Virova scrive: «La provincia di Lubiana è parte integrante del Regno d'Italia. Tutta la metropoli ha fatto sventolare la bandiera italiana e Lubiana ha assunto un aspetto solenne. Indubbiamente l'atto è per ogni sloveno l'avvenimento più significativo degli ultimi tempi: tanto agitati e pieni di avvenimenti. I giorni dell'incertezza sono passati e nella nostra vita pubblica è spuntato un raggio di vita nuova. Grazie al sagace volere del Fondatore dell'Impero di Virova scrive: «La provincia di Lubiana è parte integrante del Regno d'Italia. Tutta la metropoli ha fatto sventolare la bandiera italiana e Lubiana ha assunto un aspetto solenne. Indubbiamente l'atto è per ogni sloveno l'avvenimento più significativo degli ultimi tempi: tanto agitati e pieni di avvenimenti. I giorni dell'incertezza sono passati e nella nostra vita pubblica è spuntato un raggio di vita nuova. Grazie al sagace volere del Fondatore dell'Impero di Virova scrive: «La provincia di Lubiana è parte integrante del Regno d'Italia. Tutta la metropoli ha fatto sventolare la bandiera italiana e Lubiana ha assunto un aspetto solenne. Indubbiamente l'atto è per ogni sloveno l'avvenimento più significativo degli ultimi tempi: tanto agitati e pieni di avvenimenti. I giorni dell'incertezza sono passati e nella nostra vita pubblica è spuntato un raggio di vita nuova. Grazie al sagace volere del Fondatore dell'Impero di Virova scrive: «La provincia di Lubiana è parte integrante del Regno d'Italia. Tutta la metropoli ha fatto sventolare la bandiera italiana e Lubiana ha assunto un aspetto solenne. Indubbiamente l'atto è per ogni sloveno l'avvenimento più significativo degli ultimi tempi: tanto agitati e pieni di avvenimenti. I giorni dell'incertezza sono passati e nella nostra vita pubblica è spuntato un raggio di vita nuova. Grazie al sagace volere del Fondatore dell'Impero di Virova scrive: «La provincia di Lubiana è parte integrante del Regno d'Italia. Tutta la metropoli ha fatto sventolare la bandiera italiana e Lubiana ha assunto un aspetto solenne. Indubbiamente l'atto è per ogni sloveno l'avvenimento più significativo degli ultimi tempi: tanto agitati e pieni di avvenimenti. I giorni dell'incertezza sono passati e nella nostra vita pubblica è spuntato un raggio di vita nuova. Grazie al sagace volere del Fondatore dell'Impero di Virova scrive: «La provincia di Lubiana è parte integrante del Regno d'Italia. Tutta la metropoli ha fatto sventolare la bandiera italiana e Lubiana ha assunto un aspetto solenne. Indubbiamente l'atto è per ogni sloveno l'avvenimento più significativo degli ultimi tempi: tanto agitati e pieni di avvenimenti. I giorni dell'incertezza sono passati e nella nostra vita pubblica è spuntato un raggio di vita nuova. Grazie al sagace volere del Fondatore dell'Impero di Virova scrive: «La provincia di Lubiana è parte integrante del Regno d'Italia. Tutta la metropoli ha fatto sventolare la bandiera italiana e Lubiana ha assunto un aspetto solenne. Indubbiamente l'atto è per ogni sloveno l'avvenimento più significativo degli ultimi tempi: tanto agitati e pieni di avvenimenti. I giorni dell'incertezza sono passati e nella nostra vita pubblica è spuntato un raggio di vita nuova. Grazie al sagace volere del Fondatore dell'Impero di Virova scrive: «La provincia di Lubiana è parte integrante del Regno d'Italia. Tutta la metropoli ha fatto sventolare la bandiera italiana e Lubiana ha assunto un aspetto solenne. Indubbiamente l'atto è per ogni sloveno l'avvenimento più significativo degli ultimi tempi: tanto agitati e pieni di avvenimenti. I giorni dell'incertezza sono passati e nella nostra vita pubblica è spuntato un raggio di vita nuova. Grazie al sagace volere del Fondatore dell'Impero di Virova scrive: «La provincia di Lubiana è parte integrante del Regno d'Italia. Tutta la metropoli ha fatto sventolare la bandiera italiana e Lubiana ha assunto un aspetto solenne. Indubbiamente l'atto è per ogni sloveno l'avvenimento più significativo degli ultimi tempi: tanto agitati e pieni di avvenimenti. I giorni dell'incertezza sono passati e nella nostra vita pubblica è spuntato un raggio di vita nuova. Grazie al sagace volere del Fondatore dell'Impero di Virova scrive: «La provincia di Lubiana è parte integrante del Regno d'Italia. Tutta la metropoli ha fatto sventolare la bandiera italiana e Lubiana ha assunto un aspetto solenne. Indubbiamente l'atto è per ogni sloveno l'avvenimento più significativo degli ultimi tempi: tanto agitati e pieni di avvenimenti. I giorni dell'incertezza sono passati e nella nostra vita pubblica è spuntato un raggio di vita nuova. Grazie al sagace volere del Fondatore dell'Impero di Virova scrive: «La provincia di Lubiana è parte integrante del Regno d'Italia. Tutta la metropoli ha fatto sventolare la bandiera italiana e Lubiana ha assunto un aspetto solenne. Indubbiamente l'atto è per ogni sloveno l'avvenimento più significativo degli ultimi tempi: tanto agitati e pieni di avvenimenti. I giorni dell'incertezza sono passati e nella nostra vita pubblica è spuntato un raggio di vita nuova. Grazie al sagace volere del Fondatore dell'Impero di Virova scrive: «La provincia di Lubiana è parte integrante del Regno d'Italia. Tutta la metropoli ha fatto sventolare la bandiera italiana e Lubiana ha assunto un aspetto solenne. Indubbiamente l'atto è per ogni sloveno l'avvenimento più significativo degli ultimi tempi: tanto agitati e pieni di avvenimenti. I giorni dell'incertezza sono passati e nella nostra vita pubblica è spuntato un raggio di vita nuova. Grazie al sagace volere del Fondatore dell'Impero di Virova scrive: «La provincia di Lubiana è parte integrante del Regno d'Italia. Tutta la metropoli ha fatto sventolare la bandiera italiana e Lubiana ha assunto un aspetto solenne. Indubbiamente l'atto è per ogni sloveno l'avvenimento più significativo degli ultimi tempi: tanto agitati e pieni di avvenimenti. I giorni dell'incertezza sono passati e nella nostra vita pubblica è spuntato un raggio di vita nuova. Grazie al sagace volere del Fondatore dell'Impero di Virova scrive: «La provincia di Lubiana è parte integrante del Regno d'Italia. Tutta la metropoli ha fatto sventolare la bandiera italiana e Lubiana ha assunto un aspetto solenne. Indubbiamente l'atto è per ogni sloveno l'avvenimento più significativo degli ultimi tempi: tanto agitati e pieni di avvenimenti. I giorni dell'incertezza sono passati e nella nostra vita pubblica è spuntato un raggio di vita nuova. Grazie al sagace volere del Fondatore dell'Impero di Virova scrive: «La provincia di Lubiana è parte integrante del Regno d'Italia. Tutta la metropoli ha fatto sventolare la bandiera italiana e Lubiana ha assunto un aspetto solenne. Indubbiamente l'atto è per ogni sloveno l'avvenimento più significativo degli ultimi tempi: tanto agitati e pieni di avvenimenti. I giorni dell'incertezza sono passati e nella nostra vita pubblica è spuntato un raggio di vita nuova. Grazie al sagace volere del Fondatore dell'Impero di Virova scrive: «La provincia di Lubiana è parte integrante del Regno d'Italia. Tutta la metropoli ha fatto sventolare la bandiera italiana e Lubiana ha assunto un aspetto solenne. Indubbiamente l'atto è per ogni sloveno l'avvenimento più significativo degli ultimi tempi: tanto agitati e pieni di avvenimenti. I giorni dell'incertezza sono passati e nella nostra vita pubblica è spuntato un raggio di vita nuova. Grazie al sagace volere del Fondatore dell'Impero di Virova scrive: «La provincia di Lubiana è parte integrante del Regno d'Italia. Tutta la metropoli ha fatto sventolare la bandiera italiana e Lubiana ha assunto un aspetto solenne. Indubbiamente l'atto è per ogni sloveno l'avvenimento più significativo degli ultimi tempi: tanto agitati e pieni di avvenimenti. I giorni dell'incertezza sono passati e nella nostra vita pubblica è spuntato un raggio di vita nuova. Grazie al sagace volere del Fondatore dell'Impero di Virova scrive: «La provincia di Lubiana è parte integrante del Regno d'Italia. Tutta la metropoli ha fatto sventolare la bandiera italiana e Lubiana ha assunto un aspetto solenne. Indubbiamente l'atto è per ogni sloveno l'avvenimento più significativo degli ultimi tempi: tanto agitati e pieni di avvenimenti. I giorni dell'incertezza sono passati e nella nostra vita pubblica è spuntato un raggio di vita nuova. Grazie al sagace volere del Fondatore dell'Impero di Virova scrive: «La provincia di Lubiana è parte integrante del Regno d'Italia. Tutta la metropoli ha fatto sventolare la bandiera italiana e Lubiana ha assunto un aspetto solenne. Indubbiamente l'atto è per ogni sloveno l'avvenimento più significativo degli ultimi tempi: tanto agitati e pieni di avvenimenti. I giorni dell'incertezza sono passati e nella nostra vita pubblica è spuntato un raggio di vita nuova. Grazie al sagace volere del Fondatore dell'Impero di Virova scrive: «La provincia di Lubiana è parte integrante del Regno d'Italia. Tutta la metropoli ha fatto sventolare la bandiera italiana e Lubiana ha assunto un aspetto solenne. Indubbiamente l'atto è per ogni sloveno l'avvenimento più significativo degli ultimi tempi: tanto agitati e pieni di avvenimenti. I giorni dell'incertezza sono passati e nella nostra vita pubblica è spuntato un raggio di vita nuova. Grazie al sagace volere del Fondatore dell'Impero di Virova scrive: «La provincia di Lubiana è parte integrante del Regno d'Italia. Tutta la metropoli ha fatto sventolare la bandiera italiana e Lubiana ha assunto un aspetto solenne. Indubbiamente l'atto è per ogni sloveno l'avvenimento più significativo degli ultimi tempi: tanto agitati e pieni di avvenimenti. I giorni dell'incertezza sono passati e nella nostra vita pubblica è spuntato un raggio di vita nuova. Grazie al sagace volere del Fondatore dell'Impero di Virova scrive: «La provincia di Lubiana è parte integrante del Regno d'Italia. Tutta la metropoli ha fatto sventolare la bandiera italiana e Lubiana ha assunto un aspetto solenne. Indubbiamente l'atto è per ogni sloveno l'avvenimento più significativo degli ultimi tempi: tanto agitati e pieni di avvenimenti. I giorni dell'incertezza sono passati e nella nostra vita pubblica è spuntato un raggio di vita nuova. Grazie al sagace volere del Fondatore dell'Impero di Virova scrive: «La provincia di Lubiana è parte integrante del Regno d'Italia. Tutta la metropoli ha fatto sventolare la bandiera italiana e Lubiana ha assunto un aspetto solenne. Indubbiamente l'atto è per ogni sloveno l'avvenimento più significativo degli ultimi tempi: tanto agitati e pieni di avvenimenti. I giorni dell'incertezza sono passati e nella nostra vita pubblica è spuntato un raggio di vita nuova. Grazie al sagace volere del Fondatore dell'Impero di Virova scrive: «La provincia di Lubiana è parte integrante del Regno d'Italia. Tutta la metropoli ha fatto sventolare la bandiera italiana e Lubiana ha assunto un aspetto solenne. Indubbiamente l'atto è per ogni sloveno l'avvenimento più significativo degli ultimi tempi: tanto agitati e pieni di avvenimenti. I giorni dell'incertezza sono passati e nella nostra vita pubblica è spuntato un raggio di vita nuova. Grazie al sagace volere del Fondatore dell'Impero di Virova scrive: «La provincia di Lubiana è parte integrante del Regno d'Italia. Tutta la metropoli ha fatto sventolare la bandiera italiana e Lubiana ha assunto un aspetto solenne. Indubbiamente l'atto è per ogni sloveno l'avvenimento più significativo degli ultimi tempi: tanto agitati e pieni di avvenimenti. I giorni dell'incertezza sono passati e nella nostra vita pubblica è spuntato un raggio di vita nuova. Grazie al sagace volere del Fondatore dell'Impero di Virova scrive: «La provincia di Lubiana è parte integrante del Regno d'Italia. Tutta la metropoli ha fatto sventolare la bandiera italiana e Lubiana ha assunto un aspetto solenne. Indubbiamente l'atto è per ogni sloveno l'avvenimento più significativo degli ultimi tempi: tanto agitati e pieni di avvenimenti. I giorni dell'incertezza sono passati e nella nostra vita pubblica è spuntato un raggio di vita nuova. Grazie al sagace volere del Fondatore dell'Impero di Virova scrive: «La provincia di Lubiana è parte integrante del Regno d'Italia. Tutta la metropoli ha fatto sventolare la bandiera italiana e Lubiana ha assunto un aspetto solenne. Indubbiamente l'atto è per ogni sloveno l'avvenimento più significativo degli ultimi tempi: tanto agitati e pieni di avvenimenti. I giorni dell'incertezza sono passati e nella nostra vita pubblica è spuntato un raggio di vita nuova. Grazie al sagace volere del Fondatore dell'Impero di Virova scrive: «La provincia di Lubiana è parte integrante del Regno d'Italia. Tutta la metropoli ha fatto sventolare la bandiera italiana e Lubiana ha assunto un aspetto solenne. Indubbiamente l'atto è per ogni sloveno l'avvenimento più significativo degli ultimi tempi: tanto agitati e pieni di avvenimenti. I giorni dell'incertezza sono passati e nella nostra vita pubblica è spuntato un raggio di vita nuova. Grazie al sagace volere del Fondatore dell'Impero di Virova scrive: «La provincia di Lubiana è parte integrante del Regno d'Italia. Tutta la metropoli ha fatto sventolare la bandiera italiana e Lubiana ha assunto un aspetto solenne. Indubbiamente l'atto è per ogni sloveno l'avvenimento più significativo degli ultimi tempi: tanto agitati e pieni di avvenimenti. I giorni dell'incertezza sono passati e nella nostra vita pubblica è spuntato un raggio di vita nuova. Grazie al sagace volere del Fondatore dell'Impero di Virova scrive: «La provincia di Lubiana è parte integrante del Regno d'Italia. Tutta la metropoli ha fatto sventolare la bandiera italiana e Lubiana ha assunto un aspetto solenne. Indubbiamente l'atto è per ogni sloveno l'avvenimento più significativo degli ultimi tempi: tanto agitati e pieni di avvenimenti. I giorni dell'incertezza sono passati e nella nostra vita pubblica è spuntato un raggio di vita nuova. Grazie al sagace volere del Fondatore dell'Impero di Virova scrive: «La provincia di Lubiana è parte integrante del Regno d'Italia. Tutta la metropoli ha fatto sventolare la bandiera italiana e Lubiana ha assunto un aspetto solenne. Indubbiamente l'atto è per ogni sloveno l'avvenimento più significativo degli ultimi tempi: tanto agitati e pieni di avvenimenti. I giorni dell'incertezza sono passati e nella nostra vita pubblica è spuntato un raggio di vita nuova. Grazie al sagace volere del Fondatore dell'Impero di Virova scrive: «La provincia di Lubiana è parte integrante del Regno d'Italia. Tutta la metropoli ha fatto sventolare la bandiera italiana e Lubiana ha assunto un aspetto solenne. Indubbiamente l'atto è per ogni sloveno l'avvenimento più significativo degli ultimi tempi: tanto agitati e pieni di avvenimenti. I giorni dell'incertezza sono passati e nella nostra vita pubblica è spuntato un raggio di vita nuova. Grazie al sagace volere del Fondatore dell'Impero di Virova scrive: «La provincia di Lubiana è parte integrante del Regno d'Italia. Tutta la metropoli ha fatto sventolare la bandiera italiana e Lubiana ha assunto un aspetto solenne. Indubbiamente l'atto è per ogni sloveno l'avvenimento più significativo degli ultimi tempi: tanto agitati e pieni di avvenimenti. I giorni dell'incertezza sono passati e nella nostra vita pubblica è spuntato un raggio di vita nuova. Grazie al sagace volere del Fondatore dell'Impero di Virova scrive: «La provincia di Lubiana è parte integrante del Regno d'Italia. Tutta la metropoli ha fatto sventolare la bandiera italiana e Lubiana ha assunto un aspetto solenne. Indubbiamente l'atto è per ogni sloveno l'avvenimento più significativo degli ultimi tempi: tanto agitati e pieni di avvenimenti. I giorni dell'incertezza sono passati e nella nostra vita pubblica è spuntato un raggio di vita nuova. Grazie al sagace volere del Fondatore dell'Impero di Virova scrive: «La provincia di Lubiana è parte integrante del Regno d'Italia. Tutta la metropoli ha fatto sventolare la bandiera italiana e Lubiana ha assunto un aspetto solenne. Indubbiamente l'atto è per ogni sloveno l'avvenimento più significativo degli ultimi tempi: tanto agitati e pieni di avvenimenti. I giorni dell'incertezza sono passati e nella nostra vita pubblica è spuntato un raggio di vita nuova. Grazie al sagace volere del Fondatore dell'Impero di Virova scrive: «La provincia di Lubiana è parte integrante del Regno d'Italia. Tutta la metropoli ha fatto sventolare la bandiera italiana e Lubiana ha assunto un aspetto solenne. Indubbiamente l'atto è per ogni sloveno l'avvenimento più significativo degli ultimi tempi: tanto agitati e pieni di avvenimenti. I giorni dell'incertezza sono passati e nella nostra vita pubblica è spuntato un raggio di vita nuova. Grazie al sagace volere del Fondatore dell'Impero di Virova scrive: «La provincia di Lubiana è parte integrante del Regno d'Italia. Tutta la metropoli ha fatto sventolare la bandiera italiana e Lubiana ha assunto un aspetto solenne. Indubbiamente l'atto è per ogni sloveno l'avvenimento più significativo degli ultimi tempi: tanto agitati e pieni di avvenimenti. I giorni dell'incertezza sono passati e nella nostra vita pubblica è spuntato un raggio di vita nuova. Grazie al sagace volere del Fondatore dell'Impero di Virova scrive: «La provincia di Lubiana è parte integrante del Regno d'Italia. Tutta la metropoli ha fatto sventolare la bandiera italiana e Lubiana ha assunto un aspetto solenne. Indubbiamente l'atto è per ogni sloveno l'avvenimento più significativo degli ultimi tempi: tanto agitati e pieni di avvenimenti. I giorni dell'incertezza sono passati e nella nostra vita pubblica è spuntato un raggio di vita nuova. Grazie al sagace volere del Fondatore dell'Impero di Virova scrive: «La provincia di Lubiana è parte integrante del Regno d'Italia. Tutta la metropoli ha fatto sventolare la bandiera italiana e Lubiana ha assunto un aspetto solenne. Indubbiamente l'atto è per ogni sloveno l'avvenimento più significativo degli ultimi tempi: tanto agitati e pieni di avvenimenti. I giorni dell'incertezza sono passati e nella nostra vita pubblica è spuntato un raggio di vita nuova. Grazie al sagace volere del Fondatore dell'Impero di Virova scrive: «La provincia di Lubiana è parte integrante del Regno d'Italia. Tutta la metropoli ha fatto sventolare la bandiera italiana e Lubiana ha assunto un aspetto solenne. Indubbiamente l'atto è per ogni sloveno l'avvenimento più significativo degli ultimi tempi: tanto agitati e pieni di avvenimenti. I giorni dell'incertezza sono passati e nella nostra vita pubblica è spuntato un raggio di vita nuova. Grazie al sagace volere del Fondatore dell'Impero di Virova scrive: «La provincia di Lubiana è parte integrante del Regno d'Italia. Tutta la metropoli ha fatto sventolare la bandiera italiana e Lubiana ha assunto un aspetto solenne. Indubbiamente l'atto è per ogni sloveno l'avvenimento più significativo degli ultimi tempi: tanto agitati e pieni di avvenimenti. I giorni dell'incertezza sono passati e nella nostra vita pubblica è spuntato un raggio di vita nuova. Grazie al sagace volere del Fondatore dell'Impero di Virova scrive: «La provincia di Lubiana è parte integrante del Regno d'Italia. Tutta la metropoli ha fatto sventolare la bandiera italiana e Lubiana ha assunto un aspetto solenne. Indubbiamente l'atto è per ogni sloveno l'avvenimento più significativo degli ultimi tempi: tanto agitati e pieni di avvenimenti. I giorni dell'incertezza sono passati e nella nostra vita pubblica è spuntato un raggio di vita nuova. Grazie al sagace volere del Fondatore dell'Impero di Virova scrive: «La provincia di Lubiana è parte integrante del Regno d'Italia. Tutta la metropoli ha fatto sventolare la bandiera italiana e Lubiana ha assunto un aspetto solenne. Indubbiamente l'atto è per ogni sloveno l'avvenimento più significativo degli ultimi tempi: tanto agitati e pieni di avvenimenti. I giorni dell'incertezza sono passati e nella nostra vita pubblica è spuntato un raggio di vita nuova. Grazie al sagace volere del Fondatore dell'Impero di Virova scrive: «La provincia di Lubiana è parte integrante del Regno d'Italia. Tutta la metropoli ha fatto sventolare la bandiera italiana e Lubiana ha assunto un aspetto solenne. Indubbiamente l'atto è per ogni sloveno l'avvenimento più significativo degli ultimi tempi: tanto agitati e pieni di avvenimenti. I giorni dell'incertezza sono passati e nella nostra vita pubblica è spuntato un raggio di vita nuova. Grazie al sagace volere del Fondatore dell'Impero di Virova scrive: «La provincia di Lubiana è parte integrante del Regno d'Italia. Tutta la metropoli ha fatto sventolare la bandiera italiana e Lubiana ha assunto un aspetto solenne. Indubbiamente l'atto è per ogni sloveno l'avvenimento più significativo degli ultimi tempi: tanto agitati e pieni di avvenimenti. I giorni dell'incertezza sono passati e nella nostra vita pubblica è spuntato un raggio di vita nuova. Grazie al sagace volere del Fondatore dell'Impero di Virova scrive: «La provincia di Lubiana è parte integrante del Regno d'Italia. Tutta la metropoli ha fatto sventolare la bandiera italiana e Lubiana ha assunto un aspetto solenne. Indubbiamente l'atto è per ogni sloveno l'avvenimento più significativo degli ultimi tempi: tanto agitati e pieni di avvenimenti. I giorni dell'incertezza sono passati e nella nostra vita pubblica è spuntato un raggio di vita nuova. Grazie al sagace volere del Fondatore dell'Impero di Virova scrive: «La provincia di Lubiana è parte integrante del Regno d'Italia. Tutta la metropoli ha fatto sventolare la bandiera italiana e Lubiana ha assunto un aspetto solenne. Indubbiamente l'atto è per ogni sloveno l'avvenimento più significativo degli ultimi tempi: tanto agitati e pieni di avvenimenti. I giorni dell'incertezza sono passati e nella nostra vita pubblica è spuntato un raggio di vita nuova. Grazie al sagace volere del Fondatore dell'Impero di Virova scrive: «La provincia di Lubiana è parte integrante del Regno d'Italia. Tutta la metropoli ha fatto sventolare la bandiera italiana e Lubiana ha assunto un aspetto solenne. Indubbiamente l'atto è per ogni sloveno l'avvenimento più significativo degli ultimi tempi: tanto agitati e pieni di avvenimenti. I giorni dell'incertezza sono passati e nella nostra vita pubblica è spuntato un raggio di vita nuova. Grazie al sagace volere del Fondatore dell'Impero di Virova scrive: «La provincia di Lubiana è parte integrante del Regno d'Italia. Tutta la metropoli ha fatto sventolare la bandiera italiana e Lubiana ha assunto un aspetto solenne. Indubbiamente l'atto è per ogni sloveno l'avvenimento più significativo degli ultimi tempi: tanto agitati e pieni di avvenimenti. I giorni dell'incertezza sono passati e nella nostra vita pubblica è spuntato un raggio di vita nuova. Grazie al sagace volere del Fondatore dell'Impero di Virova scrive: «La provincia di Lubiana è parte integrante del Regno d'Italia. Tutta la metropoli ha fatto sventolare la bandiera italiana e Lubiana ha assunto un aspetto solenne. Indubbiamente l'atto è per ogni sloveno l'avvenimento più significativo degli ultimi tempi: tanto agitati e pieni di avvenimenti. I giorni dell'incertezza sono passati e nella nostra vita pubblica è spuntato un raggio di vita nuova. Grazie al sagace volere del Fondatore dell'Impero di Virova scrive: «La provincia di Lubiana è parte integrante del Regno d'Italia. Tutta la metropoli ha fatto sventolare la bandiera italiana e Lubiana ha assunto un aspetto solenne. Indubbiamente l'atto è per ogni sloveno l'avvenimento più significativo degli ultimi tempi: tanto agitati e pieni di avvenimenti. I giorni dell'incertezza sono passati e nella nostra vita pubblica è spuntato un raggio di vita nuova. Grazie al sagace volere del Fondatore dell'Impero di Virova scrive: «La provincia di Lubiana è parte integrante del Regno d'Italia. Tutta la metropoli ha fatto sventolare la bandiera italiana e Lubiana ha assunto un aspetto solenne. Indubbiamente l'atto è per ogni sloveno l'avvenimento più significativo degli ultimi tempi: tanto agitati e pieni di avvenimenti. I giorni dell'incertezza sono passati e nella nostra vita pubblica è spuntato un raggio di vita nuova. Grazie al sagace volere del Fondatore dell'Impero di Virova scrive: «La provincia di Lubiana è parte integrante del Regno d'Italia. Tutta la metropoli ha fatto sventolare la bandiera italiana e Lubiana ha assunto un aspetto solenne. Indubbiamente l'atto è per ogni sloveno l'avvenimento più significativo degli ultimi tempi: tanto agitati e pieni di avvenimenti. I giorni dell'incertezza sono passati e nella nostra vita pubblica è spuntato un raggio di vita nuova. Grazie al sagace volere del Fondatore dell'Impero di Virova scrive: «La provincia di Lubiana è parte integrante del Regno d'Italia. Tutta la metropoli ha fatto sventolare la bandiera italiana e Lubiana ha assunto un aspetto solenne. Indubbiamente l'atto è per ogni sloveno l'avvenimento più significativo degli ultimi tempi: tanto agitati e pieni di avvenimenti. I giorni dell'incertezza sono passati e nella nostra vita pubblica è spuntato un raggio di vita nuova. Grazie al sagace volere del Fondatore dell'Impero di Virova scrive: «La provincia di Lubiana è parte integrante del Regno d'Italia. Tutta la metropoli ha fatto sventolare la bandiera italiana e Lubiana ha assunto un aspetto solenne. Indubbiamente l'atto è per ogni sloveno l'avvenimento più significativo degli ultimi tempi: tanto agitati e pieni di avvenimenti. I giorni dell'incertezza sono passati e nella nostra vita pubblica è spuntato un raggio di vita nuova. Grazie al sagace volere del Fondatore dell'Impero di Virova scrive: «La provincia di Lubiana è parte integrante del Regno d'Italia. Tutta la metropoli ha fatto sventolare la bandiera italiana e Lubiana ha assunto un aspetto solenne. Indubbiamente l'atto è per ogni sloveno l'avvenimento più significativo degli ultimi tempi: tanto agitati e pieni di avvenimenti. I giorni dell'incertezza sono passati e nella nostra vita pubblica è spuntato un raggio di vita nuova. Grazie al sagace volere del Fondatore dell'Impero di Virova scrive: «La provincia di Lubiana è parte integrante del Regno d'Italia. Tutta la metropoli ha fatto sventolare la bandiera italiana e Lubiana ha assunto un aspetto solenne. Indubbiamente l'atto è per ogni sloveno l'avvenimento più significativo degli ultimi tempi: tanto agitati e pieni di avvenimenti. I giorni dell'incertezza sono passati e nella nostra vita pubblica è spuntato un raggio di vita nuova. Grazie al sagace volere del Fondatore dell'Impero di Virova scrive: «La provincia di Lubiana è parte integrante del Regno d'Italia. Tutta la metropoli ha fatto sventolare la bandiera italiana e Lubiana ha assunto un aspetto solenne. Indubbiamente l'atto è per ogni sloveno l'avvenimento più significativo degli ultimi tempi: tanto agitati e pieni di avvenimenti. I giorni dell'incertezza sono passati e nella nostra vita pubblica è spuntato un raggio di vita nuova. Grazie al sagace volere del Fondatore dell'Impero di Virova scrive: «La provincia di Lubiana è parte integrante del Regno d'Italia. Tutta la metropoli ha fatto sventolare la bandiera italiana e Lubiana ha assunto un aspetto solenne. Indubbiamente l'atto è per ogni sloveno l'avvenimento più significativo degli ultimi tempi: tanto agitati e pieni di avvenimenti. I giorni dell'incertezza sono passati e nella nostra vita pubblica è spuntato un raggio di vita nuova. Grazie al sagace volere del Fondatore dell'Impero di Virova scrive: «La provincia di Lubiana è parte integrante del Regno d'Italia. Tutta la metropoli ha fatto sventolare la bandiera italiana e Lubiana ha assunto un aspetto solenne. Indubbiamente l'atto è per

ULTIME NOTIZIE

ECHI BERLINESI AL DISCORSO DEL FÜHRER

Il decisivo apporto dell'Italia alla cacciata degli inglesi dai Balcani

Le basi sicure della vittoria poste dalle Potenze dell'Asse con i risultati già conseguiti

Berlino, 5 maggio

Ieri il Führer ha parlato al suo popolo e al mondo, dall'ormai storica sala del Teatro Kroll, ai deputati del Reichstag. La riunione si è svolta in una atmosfera di vibrante entusiasmo, di appassionato ardore patriottico. L'avvenimento ha espresso i sentimenti di cui in questi giorni è animata l'intera Nazione germanica: sentimenti di affetto e di devozione e di gratitudine al Führer, ed ha voluto anche e soprattutto manifestare la fede incolmabile nei destini della grande Germania che insieme all'amica ed alleata Italia, sta realizzando i presupposti essenziali per raggiungere l'obiettivo supremo che si possono riassumere in una sola parola: annientamento della plutocrazia anglosassone.

Gli scacchi di Churchill

Nessuno è in grado ormai di arrestare la marcia vittoriosa delle forze dell'Asse, nessuno quindi può impedire che l'ordine nuovo sia realizzato. Dopo la conclusione trionfale della campagna balcanica e di fronte agli enormi sviluppi, ormai evoluti ed irrimediabili della battaglia del Mediterraneo, nessuno può dubitare della vittoria dell'Asse e in ogni caso i fatti si incaricheranno di far crollare anche le ultime illusioni.

Ritornando alla storia degli avvenimenti bellici dall'inizio delle ostilità fino alla vittoriosa conclusione della campagna del Sud-est europeo, il Führer ha voluto in particolare modo sottolineare gli sforzi via via compiuti da Churchill e dalla critica guelfa, dapprima per isolare e jugulare il Reich e successivamente per estendere l'incendio, convinto che tale estensione contribuirebbe col tempo alla realizzazione del suo piano di bivio e cioè l'annientamento delle potenze dell'Asse ed in generale di tutte le forze giovani dell'Europa proletaria che vogliono liberarsi una volta per sempre dal giogo della plutocrazia anglosassone. Gli sforzi fatti da Churchill e dalla critica guelfa, come in Belgio e in Olanda, in Romania e Bulgaria, come in Jugoslavia e in Grecia.

L'addosso incendiario è riuscito per un complesso di circostanze a far credere ai suoi scopi immediati, il fuoco è stato speso prontamente dalle armi. Anche nei Balcani è fuor di dubbio che se Churchill non avesse invitato un corpo di spedizione in Grecia e non avesse incassato la Jugoslavia a gettarla a capofitto in una catastrofica avventura, la pace nei Balcani non sarebbe stata turbata. Ma Churchill, trasferendo nei Balcani i suoi sforzi, ha scovato affarioni ha dato modo alle forze dell'Asse di battere i britannici simultaneamente su due fronti: in Grecia e in Cirenaica.

Oggetto di particolare attenzione del Führer è il fatto che Churchill non aveva chiesto nemmeno una Divisione e che le forze italiane sarebbero state in grado di spezzare da sole le reni al nemico. Anche la spinta verso il riconoscimento del valore decisivo che la lotta sostenuta dagli italiani sul fronte greco-albanese ha avuto per il crollo dell'esercito ellenico.

Un contributo prezioso

Pecando il bilancio della campagna balcanica, Hitler — si osserva nei circoli berlinesi — ha voluto dunque rilevare ripetutamente il contributo dato dall'Italia che per tutto l'inverno lo scacchiere africano ha dato modo alle forze tedesche in quella che potremmo definire la prima fase della battaglia del Mediterraneo. Il sacrificio eroico dei suoi soldati ha avuto il merito di aver messo in luce la riaffermata ancora una volta, documentando di fronte alla storia che l'Italia di Mussolini ha saputo fare per il trionfo del comun ideale, per la liberazione della nuova Europa.

Dopo tanti mesi di guerra le Potenze dell'Asse sono padrone di quasi tutto il continente. Il pezzettino di Europa che appartiene alla Turchia non interessa a nulla la politica berlica, e in Spagna, Italia, non rimane che la roccia di Gibilterra che gli inglesi credono di aver scacciata dal continente con un fossato largo un paio di metri e profondo, altrettanto.

L'occupazione di così vasti territori non significa per la Germania un grande spreco di forze, un logorio di energie, come asserisce la propaganda londinese. Si tratta di forze e di energie superflue, nel senso che molti milioni di soldati che compongono l'esercito germanico non sono presentemente impegnati in altri gravi compiti.

Le vittorie riportate dall'Asse nello scorso aprile hanno una importanza paragonabile solo a quella del crollo della Francia. Analoghe le conseguenze: scacciata degli inglesi da un tratto d'Europa e conquista di importanti basi di attacco contro una vitale posizione nemica. L'isola britannica è spettativamente ora nel sud-est il ponte Asia-Africa e il Canale di Suez.

Altri importanti sviluppi nel Mediterraneo Orientale certamente seguiranno, elemento essenziale della situazione è che gli inglesi sono costretti alla difensiva e dovranno impiegare tutte le forze disponibili per tentare di non essere sconfiggiti da tutto il Mediterraneo.

Come può sperare l'Inghilterra di annullare questi immensi risultati conseguiti dalle Potenze dell'Asse, anche nella inverosimile ipotesi che potesse disporre di uno spazio di tempo illimitato e di indisturbati soccorsi americani? Come spera di vincere? A questi interrogativi che spontaneamente si affacciano a chiunque, Churchill non ha mai saputo dare risposta. Di più, egli evita scrupolosamente di affrontarli.

Armi inglesi spuntate

Sta il fatto che l'Inghilterra non ha nessuna prospettiva di poter annullare con la forza i successi militari e politici dell'Asse che hanno cambiato il volto dell'Europa. Non solo. Ma l'Inghilterra deve anzi tenere presente l'eventualità che anche nel Mediterraneo orientale si verifichino fatti nuovi e sconvolgenti, ove essa non possa intervenire, il che creerebbe in quella zona un fatto compiuto, irrevocabile non meno di quelli europei. Ciò vuol dire, in altre parole, che la politica di Churchill di « tener duro » ingrandisce i rischi dell'Inghilterra anche nel Mediterraneo.



Alfresco di prigionieri greci inquadri dalle vittoriose forze dell'Asse

neo orientale, privata ormai di ogni possibilità di svolgere offensive di qualche importanza. La strategia britannica deve limitarsi a continuare il blocco, arma spuntata, qualora sufficienti forze americane non giungano a destinazione. E' matematicamente certo peraltro che gli attacchi aerei saranno sempre inferiori in entità e in efficacia a quelli tedeschi e non potranno colpire efficacemente i centri di produzione della Germania, disseminati in tutto il continente, né i rifornimenti del Reich. E' impossibile che Churchill possa pensare di conquistare il continente e piegare la Potenza dell'Asse, con l'arma del blocco e dei bombardamenti. In realtà tutte le sue considerazioni sono di natura passiva.

« Se vogliamo rimanere in vita, ha detto nell'ultimo discorso Churchill, dobbiamo vincere la battaglia dell'Atlantico. Senonché le cifre degli affondamenti continuano a salire come una marea montante. Anche senza ulteriori aumenti il ritmo attuale sarebbe sufficiente per provocare un po' alla volta la catastrofe. »

Rimane il problema americano. « Non dubitiamo — dichiara la Frankfurter Zeitung — che Roosevelt non trascorra sforzi per far sì che il materiale americano effettivamente giunga ai porti britannici. Presentemente egli cerca di conseguire tale obiettivo raccomandando ai margini della guerra. Però è chiaro che egli e la sua critica vogliono poi arrivare all'intervento armato. Churchill non ha mai fatto capire se egli appartiene alla categoria di

coloro che preferiscono che l'America non intervenga nel conflitto, poiché in tal modo, dovendo pensare a se stessa, sarebbe costretta a ridurre le forniture all'Inghilterra. »

Stati Uniti e Giappone

« Se il Primo Ministro britannico dovesse desiderare l'entrata degli Stati Uniti, vorrebbe dire che se ne riparte riperendosi psicologiche, pur pagandoci sul morale del popolo britannico; vorrebbe dire soprattutto che impegnando anche l'America, egli spera di uscire dalla catastrofe a più buon mercato e forse anche intendendo di rendere difficile ogni possibilità, sia per sé che per i suoi eventuali successori, da una capitolazione della Gran Bretagna. Comunque sia, una politica o una strategia di questo genere può provocare ancora distruzioni nel mondo da solo per poco tempo. Essa è già condannata. »

« D'altra parte c'è il fattore Giappone, il patto a tre. Può darsi che molti americani non attribuiscono ad una guerra col Giappone gravi pericoli. Ma essi non possono contestare che un conflitto con l'impero nipponico deve logicamente pregiudicare per lo meno l'efficienza degli Stati Uniti in una guerra con le Potenze dell'Asse. »

« Se Roosevelt vuole la guerra — conclude il giornale — una cosa può dirsi fin da ora: nemmeno il più ottimista dei suoi generali o ammiragli può prospettare la possibilità di una generale decisiva vittoria sull'Europa dell'Asse e sull'Asia del Giappone. »

TAULERO ZULBERTI

La Washington Times Herald, sotto il titolo: « Churchill perora per se stesso », fa un'aspra critica del discorso del Capo del Governo inglese, definendolo « una fatuosa giustificazione dei propri errori ed una ruffianeria del proposito di insistere negli stessi sistemi di condurre la guerra che si sono dimostrati così poco felici. »

Secondo informazioni da fonti ben informate, il Dipartimento della Marina avrebbe trasmesso l'assurda istruzione alle navi che effettuano il servizio di vigilanza nella zona atlantica, che si astendano fino a due miglia dalle coste americane, di limitarsi strettamente a segnalare l'eventuale presenza ed attività ostili di unità e di astenersi assolutamente dall'aprire il fuoco, salvo se in pericolo di essere affondati. La stampa non è riuscita ad ottenere conferma degli amministratori, però si ricorda la recente dichiarazione di Roosevelt secondo la quale una nave pattuglia, trovandosi di fronte ad un attacco da parte di unità dell'Asse contro un piroscafo mercantile, deve immediatamente radiotelegrafare personalmente a Roosevelt per avere istruzioni.

La stampa americana si occupa largamente delle ostilità iniziate nell'Irak contro l'Inghilterra, a benedire i giudizi sul conflitto e sulle sue possibili conseguenze differenziali, tutti i giornali sono concordi nel constatare che la situazione è molto seria e che i suoi sviluppi potranno essere gravi per la Gran Bretagna. I giornali rilevano, inoltre, che l'apertura di un nuovo fronte implica un nuovo pericolo per l'Inghilterra, accresce gli imbarazzi, in cui essa si trova o aumenta la dispersione delle forze britanniche, di cui vi sarebbe bisogno in Egitto.

L'incendio a Tripoli in Siria di una raffineria di petrolio

Berlino, 5 maggio
Si apprende che un grave incendio, provocato dall'esplosione di un tubo si è verificato in una raffineria di petrolio a Tripoli in Siria. I danni materiali sono notevoli. Vi sono due morti e molti feriti.

La religione cattolica

riconosciuta e protetta in Giappone

Tokio, 5 maggio
Il Ministero dell'Educazione ha concesso il riconoscimento legale e la personalità giuridica alle istituzioni ecclesiastiche in Giappone, secondo la legge organica religiosa votata nel 1936.

Si tratta di un avvenimento di particolare importanza, essendo la prima volta che il Cristianesimo, anticamente perseguitato e fino ad oggi tollerato, riceve l'approvazione legale. Tale approvazione si riferisce unicamente alle attività interne dei cattolici giapponesi.

La religione cattolica romana è così la prima, fra le Confessioni straniere, ad essere riconosciuta dal Giappone. In tal modo la religione cattolica avrà la protezione dello Stato. Il primo capo della Chiesa cattolica giapponese sarà l'Arcivescovo Pietro Tadam Doi.

Una fabbrica incendiata a Istanbul
Istanbul, 5 maggio
Un incendio di vaste proporzioni ha distrutto una grande fabbrica di prodotti infiammabili. Anche alcuni magazzini circostanti sono andati distrutti. Si lamentano un morto e numerosi feriti.

Sciocca ostilità a Nuova York per una manifestazione benefica italiana

Nuova York, 5 maggio
La nuova organizzazione interventista denominata « Comitato di lotta per la libertà » annunzia di avere chiesto al Ministro Hull di proibire il « Pommeriggio musicale », privatamente organizzato a Nuova York a beneficio delle opere assistenziali italiane. Il Comitato, notoriamente filonazista, adduce il ridicolo usato che i fondi raccolti verrebbero usati a scopo di propaganda fascista negli Stati Uniti. Si attende la risposta di Hull, che già aveva regolarmente autorizzato la raccolta dei fondi per beneficenza. La manifestazione dovrebbe svolgersi l'11 maggio al Madison Square Garden, sotto gli auspici di un Comitato espressamente formato e presieduto da Tullio Carmichaeli, il quale, intervistato dai giornalisti americani ha informato che i fondi saranno devoluti esclusivamente alle opere assistenziali e raccolti tra la collettività italiana che ne ha espresso il desiderio.

DURISSIMI COLPI SULL'INGHILTERRA

Immensi incendi a Liverpool visibili da ottanta chilometri di distanza

Bombardamenti di porti e aerodromi - Sedici carri armati inglesi distrutti a Tobruk - Un piroscafo da diecimila tonnellate affondato nella Baia di Suda

Berlino, 5 maggio
Il Comando Supremo comunica in data 4 maggio:

Parceché centinaia di aerei da combattimento hanno bombardato, nella scorsa notte, per diverse ore, con ottimi risultati, il porto di approvvigionamento di Liverpool. Negli impianti sulle rive orientali della Mersey, nei bacini di carenaggio, grani e depositi di lana ed altri importanti obiettivi bellici sono stati provocati notevoli incendi. Incendi, di imponenti proporzioni, sono stati provocati in zone limitrofe.

Un altro importante posto di transito sulla costa occidentale dell'Inghilterra, a St. Helens, è stato bombardato con granate di grosso calibro. Inoltre efficaci attacchi aerei sono stati condotti contro la zona portuale e gli stabilimenti industriali di Middlesbrough sulla costa orientale britannica, come pure contro una fabbrica di armamenti ed un aerodromo notturno nell'Inghilterra meridionale.

Nell'Africa Settentrionale, le forze dell'Asse hanno penetrato nella zona di Tobruk, hanno nuovamente respinto contrattacchi dei britannici sostenuti da carri armati. Negli scorsi giorni sono stati distrutti in questi combattimenti, sedici carri armati nemici e sono stati presi numerosi prigionieri.

Nel corso del 2 maggio formazioni di apparecchi da picchiata tedeschi ed italiani, appoggiate da aerei da combattimento e da aerei distruttori, hanno attaccato le installazioni portuali e le fortificazioni di Tobruk, con evidenti risultati. Essi hanno bombardato postazioni di artiglieria, carri armati ed ammassamenti di truppe. Nel porto di Tobruk sono stati provocati gravi danni da bombe.

Nel Mediterraneo orientale l'Armata aerea tedesca ha affondato il 3 maggio, nel golfo di Suda (isola di Creta), una nave mercantile di 10 mila tonnellate ed ha gravemente danneggiato un secondo grosso bastimento.

Sull'isola di Malta formazioni di aerei da combattimento e da picchiata tedeschi hanno attaccato le installazioni portuali di La Valletta ed hanno centrato colpi in pieno nei cantieri statali, in depositi di carburante, postazioni di artiglieria, contraree e banchi.

Il nemico ha gettato, nella scorsa notte, con deboli forze, un piccolo numero di bombe dispendenti ed incendiarie in diverse località della Germania, provocando danni materiali e feriti. La popolazione civile ha avuto alcune perdite tra morti e feriti. Caccia notturna ed artiglieria della Manica, hanno abbattuto un apparecchio da combattimento nemico.

In merito agli attacchi di grosse formazioni dell'Armata aerea tedesca ad importanti obiettivi bellici dell'Inghilterra, gli equipaggi reduci dalle prime ondate informano che il bombardamento ha avuto grande successo, essendo stato distrutto in massima eccellenza il porto di Liverpool. Sono stati provocati gravi incendi e i bagliori erano visibili fino ad una distanza di ottanta chilometri.

Particolarmente colpita con evidente efficacia è stata la città di Liverpool. Un testimone oculare ha fatto il seguente racconto: « Sulla riva occidentale del Mersey sono state le installazioni portuali, la cale scorie e i depositi di carbone, sono stati duramente messi alla prova nei recenti attacchi aerei tedeschi. Le conseguenze degli attacchi di questa notte saranno ancora più gravi, perché a mezzanotte, in tutta la regione del Mersey, gli incendi si moltiplicano e si distruggono e si intensificano di minuto in minuto, di ora in ora. »

Con un pesante carico di bombe a bordo i nostri apparecchi hanno lasciato le loro basi, e dopo aver sorvolato una leggera nebbia si accostano alla costa inglese, che ormai è nettamente visibile. Da lontano, prima ancora di raggiungere i propri obiettivi, si possono scorgere gli effetti terribili delle bombe lanciate dagli apparecchi che ci hanno preceduti.

Immensi colonne di fiamme, scoppi delle bombe di massimo calibro, bagliori sconvolgenti degli incendi illuminano a giorno le installazioni portuali, duramente bombardate dai nostri bombardieri. Gli apparecchi tedeschi, uno dopo l'altro, sganciano il loro carico di bombe. Le bombe, ad una ad una, sibillano, raggiungono gli obiettivi a cui erano mirate. Nere nubi di fumo si elevano dagli incendi e dalle esplosioni provocate dalle nostre bombe. In questa notte Liverpool ha dovuto sopportare tutto il peso dell'attacco tedesco, che le conseguenze per il rifornimento inglese saranno molto rilevanti.

Sciocca ostilità a Nuova York per una manifestazione benefica italiana

Nuova York, 5 maggio

La nuova organizzazione interventista denominata « Comitato di lotta per la libertà » annunzia di avere chiesto al Ministro Hull di proibire il « Pommeriggio musicale », privatamente organizzato a Nuova York a beneficio delle opere assistenziali italiane. Il Comitato, notoriamente filonazista, adduce il ridicolo usato che i fondi raccolti verrebbero usati a scopo di propaganda fascista negli Stati Uniti. Si attende la risposta di Hull, che già aveva regolarmente autorizzato la raccolta dei fondi per beneficenza. La manifestazione dovrebbe svolgersi l'11 maggio al Madison Square Garden, sotto gli auspici di un Comitato espressamente formato e presieduto da Tullio Carmichaeli, il quale, intervistato dai giornalisti americani ha informato che i fondi saranno devoluti esclusivamente alle opere assistenziali e raccolti tra la collettività italiana che ne ha espresso il desiderio.

Direttive del Duce

al Presidente dell'Istituto Luce

Il Duce ha ricevuto il Cons. Naz. Fantechi, Presidente dell'Istituto Luce, il quale gli ha riferito sull'andamento dell'Ente, con particolare riguardo all'attività di guerra. Il Duce, compiacendosi per i risultati raggiunti, ha impartito le direttive per l'attività futura. (Stefani).

Rapporto alle artiste laureate di Napoli

Napoli, 5 maggio
La commissione nazionale delle arti e lettere ha tenuto rapporto alle artiste e laureate di Napoli, presieduto dal prefetto, il federale, la Rectoria del Fasci femminili e altre autorità e gerarchie, invitando le donne a contribuire alla svolgere con particolare riguardo ai compiti che alle donne spettano in questo periodo di guerra.

Rapporto di Mutilati a Ferrara

Ferrara, 5 maggio
Nella casa della Patria « Pico Cavallotti » si è svolto ieri un rapporto di mutilati e invalidi di guerra. L'assemblea ha dato luogo ad una dimostrazione di vibrante entusiasmo per le forze operanti sui fronti di guerra.

Le perdite della R. A. F.

Ritorni di un giornale svedese sull'atteggiamento della Turchia

Stoccolma, 5 maggio
Nella lista pubblicata ieri a Londra sulle perdite subite dalla R. A. F. figurano undici decorati della più alta onorificenza militare britannica: cinque sono insigniti della Distinguished Flying Cross, e altri sei della medaglia di tale ordine. Tutti sono caduti durante combattimenti aerei contro i tedeschi e abbattuti dalla D.C.A. tedesca. La lista contiene i nomi di 119 aviatori britannici che sono stati come caduti o come dispersi.

In un telegramma al suo giornale il corrispondente da Londra dell'« Evening Standard » ha riferito che l'Inghilterra ha ricevuto la notizia che la Turchia non si è ancora decisa. La lista contiene i nomi di 119 aviatori britannici che sono stati come caduti o come dispersi.

Il segreto dei successi tedeschi sta tutto nel... Trattato di Versaglia

Le poderose armi del Grande Reich

Berlino, 5 maggio

A proposito dei metodi della « guerra lampo » germanica, il D. N. E. apprende da fonte militare competente le seguenti informazioni:
Il segreto dei successi lampo tedeschi trova la sua origine... nel Trattato di Versaglia. La Germania era, già prima della prima guerra mondiale, una potenza militare completa. Il fiorire dei suoi avversari, poiché ha incominciato più tardi di essi ad armarsi. La linea Maginot era costruita quando la Germania incominciò a creare il suo esercito e la sua arma d'assalto. Il segreto dei successi tedeschi sta tutto nel... Trattato di Versaglia.

Il miglior porta fortuna è sempre un biglietto della Lotteria

Con 12 lire, già 19 possessori di un biglietto sono diventati milionari.

IL MIGLIOR PORTA FORTUNA?

Il miglior porta fortuna è sempre un biglietto della Lotteria. Con 12 lire, già 19 possessori di un biglietto sono diventati milionari.

Il miglior porta fortuna è sempre un biglietto della Lotteria. Con 12 lire, già 19 possessori di un biglietto sono diventati milionari.

Il miglior porta fortuna è sempre un biglietto della Lotteria. Con 12 lire, già 19 possessori di un biglietto sono diventati milionari.

Il miglior porta fortuna è sempre un biglietto della Lotteria. Con 12 lire, già 19 possessori di un biglietto sono diventati milionari.

Il miglior porta fortuna è sempre un biglietto della Lotteria. Con 12 lire, già 19 possessori di un biglietto sono diventati milionari.

Il miglior porta fortuna è sempre un biglietto della Lotteria. Con 12 lire, già 19 possessori di un biglietto sono diventati milionari.

Il miglior porta fortuna è sempre un biglietto della Lotteria. Con 12 lire, già 19 possessori di un biglietto sono diventati milionari.

Il miglior porta fortuna è sempre un biglietto della Lotteria. Con 12 lire, già 19 possessori di un biglietto sono diventati milionari.

Il miglior porta fortuna è sempre un biglietto della Lotteria. Con 12 lire, già 19 possessori di un biglietto sono diventati milionari.

Il miglior porta fortuna è sempre un biglietto della Lotteria. Con 12 lire, già 19 possessori di un biglietto sono diventati milionari.

La religione cattolica

riconosciuta e protetta in Giappone

Tokio, 5 maggio
Il Ministero dell'Educazione ha concesso il riconoscimento legale e la personalità giuridica alle istituzioni ecclesiastiche in Giappone, secondo la legge organica religiosa votata nel 1936.

Si tratta di un avvenimento di particolare importanza, essendo la prima volta che il Cristianesimo, anticamente perseguitato e fino ad oggi tollerato, riceve l'approvazione legale. Tale approvazione si riferisce unicamente alle attività interne dei cattolici giapponesi.

La religione cattolica romana è così la prima, fra le Confessioni straniere, ad essere riconosciuta dal Giappone. In tal modo la religione cattolica avrà la protezione dello Stato. Il primo capo della Chiesa cattolica giapponese sarà l'Arcivescovo Pietro Tadam Doi.

Una fabbrica incendiata a Istanbul
Istanbul, 5 maggio
Un incendio di vaste proporzioni ha distrutto una grande fabbrica di prodotti infiammabili. Anche alcuni magazzini circostanti sono andati distrutti. Si lamentano un morto e numerosi feriti.

Sciocca ostilità a Nuova York per una manifestazione benefica italiana

Nuova York, 5 maggio
La nuova organizzazione interventista denominata « Comitato di lotta per la libertà » annunzia di avere chiesto al Ministro Hull di proibire il « Pommeriggio musicale », privatamente organizzato a Nuova York a beneficio delle opere assistenziali italiane. Il Comitato, notoriamente filonazista, adduce il ridicolo usato che i fondi raccolti verrebbero usati a scopo di propaganda fascista negli Stati Uniti. Si attende la risposta di Hull, che già aveva regolarmente autorizzato la raccolta dei fondi per beneficenza. La manifestazione dovrebbe svolgersi l'11 maggio al Madison Square Garden, sotto gli auspici di un Comitato espressamente formato e presieduto da Tullio Carmichaeli, il quale, intervistato dai giornalisti americani ha informato che i fondi saranno devoluti esclusivamente alle opere assistenziali e raccolti tra la collettività italiana che ne ha espresso il desiderio.

Direttive del Duce

al Presidente dell'Istituto Luce

Il Duce ha ricevuto il Cons. Naz. Fantechi, Presidente dell'Istituto Luce, il quale gli ha riferito sull'andamento dell'Ente, con particolare riguardo all'attività di guerra. Il Duce, compiacendosi per i risultati raggiunti, ha impartito le direttive per l'attività futura. (Stefani).

Rapporto alle artiste laureate di Napoli

Napoli, 5 maggio
La commissione nazionale delle arti e lettere ha tenuto rapporto alle artiste e laureate di Napoli, presieduto dal prefetto, il federale, la Rectoria del Fasci femminili e altre autorità e gerarchie, invitando le donne a contribuire alla svolgere con particolare riguardo ai compiti che alle donne spettano in questo periodo di guerra.

Rapporto di Mutilati a Ferrara

Ferrara, 5 maggio
Nella casa della Patria « Pico Cavallotti » si è svolto ieri un rapporto di mutilati e invalidi di guerra. L'assemblea ha dato luogo ad una dimostrazione di vibrante entusiasmo per le forze operanti sui fronti di guerra.

Le perdite della R. A. F.

Ritorni di un giornale svedese sull'atteggiamento della Turchia

Stoccolma, 5 maggio
Nella lista pubblicata ieri a Londra sulle perdite subite dalla R. A. F. figurano undici decorati della più alta onorificenza militare britannica: cinque sono insigniti della Distinguished Flying Cross, e altri sei della medaglia di tale ordine. Tutti sono caduti durante combattimenti aerei contro i tedeschi e abbattuti dalla D.C.A. tedesca. La lista contiene i nomi di 119 aviatori britannici che sono stati come caduti o come dispersi.

In un telegramma al suo giornale il corrispondente da Londra dell'« Evening Standard » ha riferito che l'Inghilterra ha ricevuto la notizia che la Turchia non si è ancora decisa. La lista contiene i nomi di 119 aviatori britannici che sono stati come caduti o come dispersi.

Il segreto dei successi tedeschi sta tutto nel... Trattato di Versaglia

Le poderose armi del Grande Reich

Berlino, 5 maggio

A proposito dei metodi della « guerra lampo » germanica, il D. N. E. apprende da fonte militare competente le seguenti informazioni:
Il segreto dei successi lampo tedeschi trova la sua origine... nel Trattato di Versaglia. La Germania era, già prima della prima guerra mondiale, una potenza militare completa. Il fiorire dei suoi avversari, poiché ha incominciato più tardi di essi ad armarsi. La linea Maginot era costruita quando la Germania incominciò a creare il suo esercito e la sua arma d'assalto. Il segreto dei successi tedeschi sta tutto nel... Trattato di Versaglia.

Il miglior porta fortuna è sempre un biglietto della Lotteria

Con 12 lire, già 19 possessori di un biglietto sono diventati milionari.

IL MIGLIOR PORTA FORTUNA?

Il miglior porta fortuna è sempre un biglietto della Lotteria. Con 12 lire, già 19 possessori di un biglietto sono diventati milionari.

Il miglior porta fortuna è sempre un biglietto della Lotteria. Con 12 lire, già 19 possessori di un biglietto sono diventati milionari.

Il miglior porta fortuna è sempre un biglietto della Lotteria. Con 12 lire, già 19 possessori di un biglietto sono diventati milionari.

Il miglior porta fortuna è sempre un biglietto della Lotteria. Con 12 lire, già 19 possessori di un biglietto sono diventati milionari.

Il miglior porta fortuna è sempre un biglietto della Lotteria. Con 12 lire, già 19 possessori di un biglietto sono diventati milionari.

Il miglior porta fortuna è sempre un biglietto della Lotteria. Con 12 lire, già 19 possessori di un biglietto sono diventati milionari.

Il miglior porta fortuna è sempre un biglietto della Lotteria. Con 12 lire, già 19 possessori di un biglietto sono diventati milionari.

Il miglior porta fortuna è sempre un biglietto della Lotteria. Con 12 lire, già 19 possessori di un biglietto sono diventati milionari.

Il miglior porta fortuna è sempre un biglietto della Lotteria. Con 12 lire, già 19 possessori di un biglietto sono diventati milionari.

Il miglior porta fortuna è sempre un biglietto della Lotteria. Con 12 lire, già 19 possessori di un biglietto sono diventati milionari.

La religione cattolica

riconosciuta e protetta in Giappone

Tokio, 5 maggio
Il Ministero dell'Educazione ha concesso il riconoscimento legale e la personalità giuridica alle istituzioni ecclesiastiche in Giappone, secondo la legge organica religiosa votata nel 1936.

Si tratta di un avvenimento di particolare importanza, essendo la prima volta che il Cristianesimo, anticamente perseguitato e fino ad oggi tollerato, riceve l'approvazione legale. Tale approvazione si riferisce unicamente alle attività interne dei cattolici giapponesi.

La religione cattolica romana è così la prima, fra le Confessioni straniere, ad essere riconosciuta dal Giappone. In tal modo la religione cattolica avrà la protezione dello Stato. Il primo capo della Chiesa cattolica giapponese sarà l'Arcivescovo Pietro Tadam Doi.

Una fabbrica incendiata a Istanbul
Istanbul, 5 maggio
Un incendio di vaste proporzioni ha distrutto una grande fabbrica di prodotti infiammabili. Anche alcuni magazzini circostanti sono andati distrutti. Si lamentano un morto e numerosi feriti.

Sciocca ostilità a Nuova York per una manifestazione benefica italiana

Nuova York, 5 maggio
La nuova organizzazione interventista denominata « Comitato di lotta per la libertà » annunzia di avere chiesto al Ministro Hull di proibire il « Pommeriggio musicale », privatamente organizzato a Nuova York a beneficio delle opere assistenziali italiane. Il Comitato, notoriamente filonazista, adduce il ridicolo usato che i fondi raccolti verrebbero usati a scopo di propaganda fascista negli Stati Uniti. Si attende la risposta di Hull, che già aveva regolarmente autorizzato la raccolta dei fondi per beneficenza. La manifestazione dovrebbe svolgersi l'11 maggio al Madison Square Garden, sotto gli auspici di un Comitato espressamente formato e presieduto da Tullio Carmichaeli, il quale, intervistato dai giornalisti americani ha informato che i fondi saranno devoluti esclusivamente alle opere assistenziali e raccolti tra la collettività italiana che ne ha espresso il desiderio.

Direttive del Duce

al Presidente dell'Istituto Luce

Il Duce ha ricevuto il Cons. Naz. Fantechi, Presidente dell'Istituto Luce, il quale gli ha riferito sull'andamento dell'Ente, con particolare riguardo all'attività di guerra. Il Duce, compiacendosi per i risultati raggiunti, ha impartito le direttive per l'attività futura. (Stefani).

Rapporto alle artiste laureate di Napoli

Napoli, 5 maggio
La commissione nazionale delle arti e lettere ha tenuto rapporto alle artiste e laureate di Napoli, presieduto dal prefetto

di Cesare Pascarella

sempre uguale. — Niscosù s'oro a' d'oro
seguitavano. — Seguitavano. E' d'oro
ora che passava
terra... E leva, leva. — E scava, scava,
scava, scava scava. — Venne er giorno
che j' ebbero distrutto. — La terra, el

espressione di una neo-italianità mus-
cale, da eminenti critici nostri e so-
vrattutto tedeschi.
«E tu, il mio amico e collaboratore
Ettore Moschini, mi sollecitava di tun-
to in tanto perché io mi rimettessi a
quel lavoro che io ho sempre amato, e

miere o di tradurre la propria affezione e la propria tenerezza per gli altri. Tuttavia, già verso la fine del primo anno, il fanciullo è capace di amare veramente; non bisogna, però, esigere da lui ch'egli sappia ciò che deve amare e, soprattutto, in che maniera.

espressione di una neo-italianità mus-
sare, da eminenti critici nostri e fo-
rasteri, tradendosi.

Attore di mio amico e collaborato-
re Massimo Moschini mi sollecitava di tui-
re in tanto perché lo mi rimettesse il
mio lavoro che lo ho sempre amato e

insozono, romanticamente agitata e
impetente, sollecita la più esauriente
elaborazione: la passione, che irreme e
turgida, trionfante, si sfoga in immedia-
ta liberazione in una non compressa eloqui-
za, che nel liricizzante reca talvolta più
che il trionfero, l'ansito della passione.

miere o di tradurre la propria affezio-
ne e la propria tenerezza per gli altri.
Tuttavia, già verso la fine del primo
anno, il fanciullo è capace di amare
veramente: non bisogna, però, esigere
da lui ch'egli sappia ciò che deve
amare e, soprattutto, in che maniera.

nammi nel mondo a ricordare che dalla nostra parte milita non solo la forza preponderante, ma anche la giustizia. E non una giustizia particolare, inventata dall'egoismo e dall'ipocrisia ma quella eterna, che esige pace, libertà e sicurezza per tutti gli uomini di buona volontà.

il Resto del Carlino

TARIFFA PER LE INSEZIONI

Prezzi per cm. di altezza (larghezza di una colonna). Finanziaria L. 10. Commerciale L. 10. Mortuario L. 5. Cronaca L. 10 (minimo 20 cm.). Piccoli Avvisi: vedi tariffa (a parte) e varie rubriche. Pagamento anticipato. Tagli sulle pubblicazioni in più. Rivolgere esclusivamente a BOLOGNA, Via Indipendenza 12-14, tel. 26-903. UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA S. A.

L'occupazione di sei isole nell'Egeo

Gli inglesi ributtati a Tobruk con gravissime perdite in un fallito tentativo di forzare l'accerchiamento - Puntate di carri armati respinte a Sollum - La pressione nemica ad Amba Alagi validamente contrastata

Diplomazia catastrofica

Un punto di riferimento per la valutazione della situazione nell'Irak può essere trovato in questa comunicazione da Londra: «E' stato proibito alla società britannica che gestiva i pozzi di petrolio dell'Irak di continuare la sua attività. Però nei circoli di Londra si rileva che per l'Inghilterra, questi pozzi non sono affatto importanti: la loro produzione è stata limitata nel 1940 a 5 milioni di galloni, mentre l'Irak ne produce 10, le Indie Olandesi 3, il Bornio un milione e fra l'Egitto e le Indie un altro milione». L'Inghilterra, la produzione dell'Irak è dunque appena un quinto di quella direttamente controllata dalla Gran Bretagna.

Naturalmente questa considerazione non ha nessun fondamento, poiché il petrolio dell'Irak è il solo che giunga in un porto del Mediterraneo per mezzo di un oleodotto. Tutto l'altro petrolio dovrebbe essere trasportato nelle basi mediterranee della flotta inglese per mezzo di navi cisterna, e non è questo certamente il momento di gravare la flotta mercantile britannica di un altro compito, così delicato, così importante, e soprattutto così logorante. Ma non è per questo che la comunicazione è interessante. Essa è interessante perché ha tutte le più ovvie caratteristiche della propaganda inglese. Se l'Inghilterra mostrasse di disprezzare il petrolio dell'Irak, ciò significherebbe che essi lo considerano perduto; e che dunque la situazione dell'Irak è molto più seria di quanto a Londra non si voglia ammettere. Churcill deve essere secondo gli stori di Roosevelt, il suo concittadino di persuadere i suoi concittadini che la libertà di tutti i popoli è seriamente minacciata dagli Stati totalitari. Come si spiega dunque che un popolo, il quale fino a ieri aveva il beneficio di godere delle istituzioni democratiche britanniche, si sia improvvisamente ribellato? Quelle che l'Intelligence Service aveva guadagnato in fatto di propaganda bellica in America, col colpo di Stato di Simovic, va perduta, e anche qualcosa di più. In seguito all'insurrezione iugoslava.

Soprattutto è colpito dalla nuova complicazione in Oriente il povero Eden. Già il suo clamoroso viaggio ha dato in Grecia, in Jugoslavia, in Cipro, risultati che tutti conoscono. Ora gli avvenimenti dell'Irak danno alla sua politica il colpo di grazia. Come è noto, Eden fu mandato da Churchill al Cairo, per sistemare tutta la situazione nel Mediterraneo Orientale e permettere l'Egitto e il Canale di Suez al sicuro contro la minaccia dell'Italia e della Germania. Il compito di Eden si poteva all'indole riassumere così: creare intorno a Suez una doppia cintura di sicurezza, la linea esterna di questa cintura era rappresentata dalla Turchia, dagli Stati Balcanici, dalla Libia. Wavell doveva mettere il pilastro di questa linea a Tripoli, mentre l'alleanza con la Turchia rappresentava il pilastro opposto. Grecia, Jugoslavia, Bulgaria, eventualmente anche la Romania, erano destinate a formare la linea di congiunzione fra queste due basi capali dell'offensiva mediterranea. Contemporaneamente, però, Eden cercò di riunire al Cairo i rappresentanti di tutti gli Stati islamici del Medio Oriente: Transgiordania, Arabia Saudita, Yemen, Ne Yemen, ne Arabia Saudita, ne Afghanistan risposero all'invito; i rappresentanti dell'Irak si trovarono d'accordo con quelli della Persia e dell'Egitto per ritardare ogni decisione favorevole all'Inghilterra; di modo che Eden rimase solo col suo ben pagato Emir Abdullah di Transgiordania e vagheggiare «una grande coalizione di Stati Arabi sotto il protettorato dell'Impero Britannico». La grande coalizione non doveva servire ad altro che ad assicurare Suez, i porti di Alessandria e di Calta e il preziosissimo oleodotto.

La politica di Eden, crollata in Cipro, in Grecia e in Jugoslavia e scossa in Turchia - fallita in pieno, dunque, per ciò che riguarda la linea esterna del suo sistema difensivo - minaccia di logorarsi anche nella linea interna. Tanto è vero che, poco fidarsi dell'atteggiamento dell'Irak, Churchill ha creduto di assicurare le posizioni inglesi in Mesopotamia con quello sbarco a Bassora che ha dato il segnale alla ribellione.

Sarebbe un errore, dunque, considerare gli avvenimenti irakeni come un episodio isolato, qualunque possa essere il loro sviluppo, essi coinvolgono tutto il sistema politico dell'Inghilterra in Levante e significano una nuova prova della catastrofica diplomazia britannica.

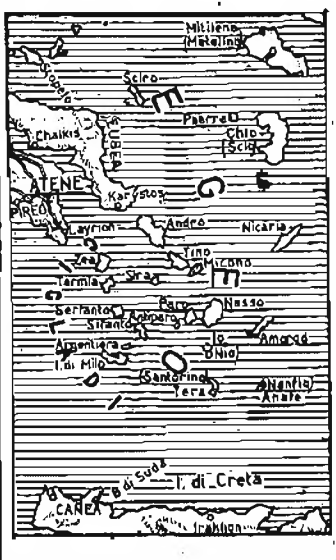
Il Bollettino N. 335

Il Quartier Generale delle Forze Armate, comunica in data 6 maggio il seguente Bollettino N. 335: In Cirenaica, un altro tentativo inglese di forzare l'accerchiamento di Tobruk è fallito grazie alla pronta reazione delle valorose truppe italo-tedesche, le quali hanno inflitto all'avversario gravissime perdite.

Sul fronte di Sollum, sono state respinte puntate di carri armati nemici.

Formazioni aeree italiane e tedesche hanno ripetutamente bombardato le posizioni e il porto di Tobruk, dove hanno colpito una nave di grosso tonnellaggio. Il nemico ha compiuto incursioni aeree su alcune località della Cirenaica: qualche danno.

In Egeo abbiamo occupato le isole di Amorgo, Anaf, Jo, Tera, Nasso e Paro del gruppo delle Cicladi.



Nell'Africa Orientale continua, nel settore di Amba Alagi la pressione nemica, validamente contrastata dalle nostre truppe.

Cossovo albanese

La vecchia terra del Cossovo è oggi più che mai viva nel cuore degli Albanesi, ricordando i gloriosi pagine della storia albanese. Cossav-Polje fu campo della due battaglie che decisero la sorte della penisola balcanica. In quella del 15 giugno 1389 morirono il re Kneza Lazzaro Greblinovic e suo figlio Hodan insieme con il sultano Murat; in terribile duello si batté il fiero della cavalleria cristiana, di quella ottomana e il valoroso albanese, il combattimento la notte più vicina del sacrificio. Nell'altra battaglia, del 1418, combatté il sultano Bajazet e il figlio Murat Corvino contro gli stessi nemici della Mezzogiorno, nel tentativo di sbaragliare i turchi nell'avanzata verso occidente e riconquistare a Kruja e a Pezopio con le armate di Skanderbeg.

La vecchia terra del Cossovo è di natura di sangue albanese. Dopo tanta vicenda, di rovine e di fu, l'Albania è la sproporzionata. Oggi, dopo la vittoria dell'Italia e della Germania, il popolo albanese attende con fiducia. Il sangue dei martiri del Cossovo non può non dare i suoi frutti come giustizia vuole.

Le Cicladi

Il vasto gruppo di isole che va sotto il nome di Cicladi ha una importanza strategica che viene riconosciuta e definita fin dalla antichità. Le Potenze politiche continentali se ne sono contese il possesso, ma tutte le isole sono state occupate, ad eccezione, particolarmente attribuita un valore di eccezione. Quelle occupate non sono le più interessanti tanto per ampiezza, quanto per valore strategico. Con esse il nostro possedimento dell'Egeo, che prima della capitolazione della Grecia si poteva considerare circondato, ha ora libero anche il lato orientale.

L'isola di Nasso è la maggiore del gruppo, separata dall'isola di Paro da un canale di circa cinque chilometri di larghezza. Nasso ha una superficie di 441 chilometri quadrati e ha caratteristiche montuose. La cima del monte Ochia è alta 1004 metri; gli abitanti ammontano a 20430. Le sue culture sono tipicamente mediterranee, a ulivi, aranci, cedri, melograni, fichi, orzo e viti. L'isola ha delle ottime cave di marmo (serpentina, graniti) e nella regione meridionale si trova anche la stercorina.

Nasso ha una ricca storia che risale quasi a duemila anni avanti Cristo ed un tempo era rivale della vicina Paro, altra ricca isola esportatrice di marmi, olii, frutta e vini con una superficie di 195 chilometri quadrati. La fama di Paro risale all'antichità. La sua celebre cave di marmo che diedero il nome alla pregiata qualità di «pietra di Paro».

Eden e le batoste in Oriente

Il ministro spiega ai Comuni come gli inglesi sono riusciti a perdere la Cirenaica, la Grecia e la Jugoslavia

Berlino, 6 maggio. La Camera dei Comuni ha iniziato il dibattito sulla condotta della guerra. Il nome del Governo ha parlato per primo Eden, il quale ha smentito l'esistenza di qualsiasi divergenza fra lui personalmente ed i tre comandanti delle forze britanniche d'Oriente da una parte e lo Stato Maggiore imperiale dall'altra. Secondo Eden, tutti i capi hanno partecipato di buon accordo alla preparazione ed alla realizzazione della sconfitta inglese nei Balcani. Anche Smuts, secondo Eden, era d'accordo ed il suo parere, essendo quello di un generale, era giustamente apprezzato.

Il duplice errore. Il Ministro degli Esteri ha cominciato a parlare degli avvenimenti nell'Africa del Nord nel febbraio, dichiarando che le truppe inglesi avevano «Bengasi si trovavano in condizioni di stanchezza tale e con materiale così logorato da doversi riposare e riparare i loro mezzi di trasporto. In queste condizioni è stato impossibile spingere le truppe a Bengasi verso Tripoli».

Eden ha dichiarato poi che nello stesso giorno nel quale le truppe erano arrivate a Bengasi giunse a Londra una nota del Governo di Atene nella quale si chiedeva quali aiuti potesse fornire l'Inghilterra alla Grecia. «E' dovuto così - ha detto Eden - scegliere fra lasciare una grande quantità di truppe a Bengasi ed aiutare la Grecia».

I fatti temuti da Londra. Ha ripetuto invece le enfatiche, generiche, incomprensibili frasi illustrative di Churchill, frasi che agli occhi dei greci e dei serbi devono suonare come un'illusione. Il discorso di Eden, annunciato durante il suo viaggio in Grecia e in Jugoslavia. Ad ogni modo la delusione dei suoi ascoltatori deve essere ben superiore a quella che secondo la propaganda londinese sarebbe stata quella dei britannici che ascoltarono il discorso del Führer.

Notevoli a questo proposito un sarcasmo commentato della Deutsche Allgemeine Zeitung. Gli inglesi asseriscono che i greci sono stati delusi dal discorso di Hitler, che non avrebbe detto nulla di nuovo, e lo sono perché non è stato precisato quando e dove sarà il dibattito alla Gran Bretagna il prossimo colpo.

Comprendiamo il loro sentimento - scrive il giornale - il nostro sistema di mantenere il silenzio sulle future operazioni e di parlare, invece, al momento buono con linguaggio dei fatti, è tutto l'opposto di quello seguito dai dirigenti britannici. Del resto il discorso del Führer, i servizi di informazioni britannici sono stati infatti così poveri di notizie in argomento, che il Daily Herald, giornale adiettivo, ha preso la straordinaria decisione di stampare il discorso di Hitler.

Inoltre il discorso di domenica contiene un annuncio che deve essere per molti interessante per i nostri amici: la Germania, non solo saprà mantenere la parola data, ma provvederà a tutti gli armamenti, ma provvederà anzi ad aumentarli.

Il giornale conclude rilevando che forse domani o dopodomani, in ogni caso a tempo debito, i nostri amici germanici daranno la risposta che appagherà la morbosa curiosità degli inglesi.

T. Z.

Centinaia di aerei germanici bombardano Glasgow e l'estuario del Clyde

Le isole di Milne e di Chio occupate - Una petroliera affondata, un incrociatore e un'altra petroliera gravemente danneggiata nella baia di Suda

Berlino, 6 maggio. Il Comando Supremo comunica:

L'Armata Aerea ha compiuto nella notte del 5-6 maggio una serie di aerei da combattimento, di cui alcuni contro importanti obiettivi bellici a Glasgow e a Firth of Clyde, come pure contro altri porti inglesi. In seguito ad assalti di questo tipo, si sono verificati grossi distruzioni. Impianti industriali, depositi e aziende addette all'approvvigionamento, sono andati in fiamme.

Nell'Inghilterra sud-orientale aerei da combattimento hanno abbattuto in fiamme, nella giornata di ieri, quattro apparecchi da caccia, del tipo «Hurricane» ed hanno danneggiato un grande numero di apparecchi al suolo. Durante l'attacco sono caduti anche due aerei nemici. Durante la notte su un aerodromo sono stati distrutti al suolo due apparecchi e centrati colpi in pieno su aviorimessa.

Navi colate a picco

Nella zona di mare attorno all'Inghilterra, l'Armata Aerea ha affondato un grosso battello cisterna e una petroliera mercantile ed ha danneggiato, con bombe, due bastimenti.

Nell'Africa Settentrionale, un nuovo contrattacco dei britannici presso Tobruk è fallito con gravi perdite nei loro carri armati. La resistenza delle truppe tedesche ed italiane. Un'azione di carri armati britannici su Sollum è stata respinta. Aerei tedeschi da picchiatura hanno attaccato efficacemente durante la notte le basi germaniche svoltesi a Tobruk. Formazioni di aerei da combattimento tedeschi ed italiani hanno bombardato il porto di Tobruk.

Efficaci contrattacchi sono stati condotti inoltre contro Marsa Matruh. Nel Mar Rosso, formazioni dell'Esercito tedesco hanno occupato le isole di Hailu e di Chio.

Aerei tedeschi da combattimento hanno centrato, nel Golfo di Suda, a Creta, una bomba in pieno su un incrociatore britannico, hanno affondato una grossa nave cisterna ed hanno gravemente danneggiato un'altra nave cisterna.

Il nemico ha gettato, nella scorsa notte, con deboli forze, uno scarso numero di bombe dromopoli ed incendiarie su alcune località delle coste meridionali sud-occidentali. Non sono stati prodotti danni millitari. Tra la popolazione civile si lamentano alcune vittime tra morti e feriti.

Il mareciello capo Bahi, ha conseguito nella notte sul 5 maggio, come cacciatorre notturno, la sua decima vittoria aerea.

L'incrociatore gravemente colpito nella baia di Suda (Creta) è da dieci-mila tonnellate. I bombardieri germanici hanno squarciato la prua con bombe di grosso calibro.

A complemento dell'odierna comunicazione del P.N.Z. si apprende quanto segue: «Liverpool, Belfast, Glasgow: queste tre città, che dal primo maggio costituiscono il centro dei grandi attacchi germanici dimostrano che per l'Inghilterra non vi è tregua. Anche i bombardamenti delle basi germaniche, dove sono collocati interessanti impianti industriali, ricevono continuamente e con la massima intensità testimonianza della potenza dell'Armata Aerea tedesca. Le tre città costituite oggi i maggiori centri produttivi dell'economia bellica inglese. Essi rappresentano inoltre le città che, dove sono collocati interessanti impianti industriali, ricevono continuamente e con la massima intensità testimonianza della potenza dell'Armata Aerea tedesca. Le tre città costituite oggi i maggiori centri produttivi dell'economia bellica inglese. Essi rappresentano inoltre le città che, dove sono collocati interessanti impianti industriali, ricevono continuamente e con la massima intensità testimonianza della potenza dell'Armata Aerea tedesca.

Sarebbe un errore, dunque, considerare gli avvenimenti irakeni come un episodio isolato, qualunque possa essere il loro sviluppo, essi coinvolgono tutto il sistema politico dell'Inghilterra in Levante e significano una nuova prova della catastrofica diplomazia britannica.

Con le perdite, sempre crescenti, delle navi affondate e danneggiate. Anche in Inghilterra si riconosce che i continui, forti, attacchi distruttivi dell'Armata Aerea tedesca, esercitano una influenza deleteria su tutta l'economia bellica britannica.

Con l'occupazione delle grandi isole di Milne e di Chio da parte di formazioni dell'Esercito tedesco, si trovano ora in possesso della Germania tutti gli importanti punti di appoggio insulari del Mare Egeo. Nel tempo stesso viene così stabilito il collegamento con i punti d'appoggio italiani nel Dodecaneso e viene creato, nell'Egeo, un fronte continuo di difesa contro qualsiasi eventuale azione della flotta britannica e della Germania. Questo fronte si estende da Rodi, per la costa sud occidentale dell'Asia Minore, fino alla costa della Tessaglia, sulle sponde settentrionali dell'Egeo».

Anche oggi formazioni dell'Armata Aerea tedesca hanno effettuato vaste ricognizioni aeree sulle coste britanniche. Sono stati colpiti numerosi obiettivi. Secondo un'ulteriore comunicazione del D.N.S., oggi dieci apparecchi inglesi da caccia e due da bombardamento sono stati abbattuti sopra il Canale e sopra Malta senza perdita da parte tedesca.

Nelle ore del mezzogiorno in una puntata di apparecchi nemici da caccia del tipo «Spartite» contro la costa francese del Canale si sono abbattuti ad incontrarli apparecchi da caccia germanici. Sono stati abbattuti anche due apparecchi da caccia tedeschi. Un altro apparecchio tedesco è stato abbattuto sopra il Canale e sopra Malta senza perdita da parte tedesca.

Nel tentativo di attaccare la costa olandese sono stati abbattuti in scontri aerei apparecchi del tipo «Bristol-Blenheim».

Su Malta il nemico ha inoltre perduto in un breve scontro aereo tre «Hurricane».

L'attacco a Belfast.

Un partecipante all'attacco a Belfast, che ha descritto gli effetti delle bombe tedesche. Dopo mezzanotte gli avviciniamo all'obiettivo. Sotto di noi bruciavano già molte località. Quasi su un chilometro quadrato del porto si è sviluppato un breve scontro aereo nel quale gli aerei tedeschi da caccia hanno dimostrato la loro superiorità, riuscendo la poco tempo ad abbattere l'uno dopo l'altro sei «Spartite» ed un «Hurricane». E' obbligando gli altri ad invertire la rotta.

Nel tentativo di attaccare la costa olandese sono stati abbattuti in scontri aerei apparecchi del tipo «Bristol-Blenheim».

Su Malta il nemico ha inoltre perduto in un breve scontro aereo tre «Hurricane».

L'IMPRESA DI UN BATTAGLIONE TEDESCO Come si arresero a Kalamati quasi diecimila britannici

Berlino, 6 maggio. Quasi diecimila uomini del Corpo di spedizione inglese sono arresi a Kalamati, in Grecia, ai tedeschi. I greci, indiani e un battaglione di lavoratori ebrei. La cattura è il risultato di un ardito colpo di mano compiuto da un reparto di circa 450 uomini. Ecco come ne riferisce oggi un inviato speciale che faceva parte di una compagnia di trasporto, anche a Tripoli, a Megalopolis arriviamo troppo tardi. Soltanto dietro questa ultima città il comandante di un gruppo di carri armati britannici scorge sulla strada una nostra macchina di potere. E' il nemico in ritirata. Quindici chilometri prima di Kalamati raggiungiamo la retroguardia britannica, circa seicento inglesi che, dopo breve combattimento, si arrendono. L'insurrezione progressiva, gli elementi armati, i prigionieri da tre carri armati, entrano a Kalamati. Il nemico non si vede. Ma ad un tratto un micidiale fuoco di fucileria si avventa dagli tetti, dalle porte delle finestre, raffronto alla pezzi anticarro. Pare un automato. Nei frattempo arrivano gli altri uomini del reparto tedesco e la lotta si riaccende. Il fuoco dura tutta la notte. Durante una battagliola accioglita, contro un nemico venuto in oltre superiore di numero, il battaglione tedesco ha esaurito la munizioni ed è circondato.

Nel corso della notte però il comandante generale della brigata inglese avendo avuto l'impressione che ingegneri tedeschi stessero per arrivare, decise di avviare i ragazzi di resa. Il comandante del battaglione tedesco minacciava l'intervento immediato di una squadra di «Stuka» e si riceve in tal modo ad indurre i nemici. L'esplosione e la distruzione quasi diecimila uomini si arrendono, con a poco più di 400 soldati germanici.

Nella sola Kalamati il bottino ascende a 10 mila fucili, guerra mitragliatrici, mille automobili.

T. Z.

Gli Inglesi ormai esclusi dall'Egeo e dal Mare di Candia

Roma, 6 maggio. In seguito all'occupazione germanica delle Sporadi e all'occupazione italiana delle Cicladi, l'Inghilterra risulta materialmente espulsa dall'Egeo e dal Mare di Candia. La medesima situazione dell'isola di Candia (Creta) è seriamente compromessa. Oramai nel Mediterraneo orientale l'Inghilterra non possiede che un breve arco di cerchio costiero che va da Sollum a Cipro, con l'isola di Cipro.

Lo stato d'animo esistente in Siria e la situazione denunciata improvvisamente nell'Irak mettono in situazione ancora più difficile questo estremo baluardo britannico nel Mediterraneo orientale. Evidentemente l'Impero britannico lo difenderà ad oltranza.

All'epoca del potere navale il possesso dell'Egeo, del Peloponneso e delle Isole Jonie avrebbe assicurato già all'Asse una situazione privilegiata. Nell'epoca dell'Aviazione questo privilegio è ancora maggiore ed è chiamato ad esercitare un peso crescente sui fatti militari e politici della zona.

(Stefani)

Gli ufficiali in congedo

Frasi del ordine del Duce, il Segretario del Partito ha disposto che il 9 maggio XIX - giornata dell'Esercito e dell'Impero - tutti gli ufficiali in congedo dell'Esercito, l'Industria, l'Uniforme militare di marcia.

Il 9 maggio, anniversario della proclamazione dell'Impero e giornata dell'Esercito, sarà considerata giornata lavorativa.

Ammettendo che le truppe lasciate in Cirenaica bastassero per tenere fronte a qualunque minaccia, si è deciso di aiutare la Grecia. Io e i comandanti delle forze armate inglesi siamo andati ad Atene per conferire con gli uomini di Stato greci. Se non avessimo aiutato la Grecia non avremmo più potuto marciare a testa alta.

A proposito degli avvenimenti balcanici, Eden riversa la colpa dell'insuccesso sulla Jugoslavia. Prima del colpo di Stato la Jugoslavia non mostrò con sufficiente rapidità e dopo il colpo di Stato, era già troppo tardi.

Parlando dell'Irak Eden ha fatto capire che l'Inghilterra è ancora disposta a trattare per evitare di dover affrontare le complicazioni che possono scaturire da una rivolta dei Paesi arabi contro le posizioni inglesi. Eden ha riconosciuto che la situazione dell'Inghilterra è delicata in Oriente ed ha aggiunto di non poter dire di più perché il nemico ascolta attentamente quanto si dice ai Comuni.

Il Ministro poi cerca di giustificare

DOVE SVENTOLA IL TRICOLORE

Panorama di Tera.

Il porto di Nasso.

Posizioni e vie perdute dall'Inghilterra in Oriente

Berlino, 6 maggio. Gli ulteriori sviluppi del conflitto anglo-iraken vengono seguiti in questi circoli politici con il massimo interesse.

Nei circoli competenti della capitale del Reich si dichiara che la Germania è ben lontana dal sopravvalutare l'importanza del petrolio di Mosul. Si fa pertanto osservare che i petroli di Mosul e di Bassora sono situati in una posizione molto favorevole sia per l'approvvigionamento della flotta britannica del Mediterraneo sia per il consumo delle forze armate britanniche del vicino Oriente, dove per esempio sono state inviate approssimativamente le truppe del generale Wavell. Negli stessi circoli, inoltre, si aggiunge che la politica praticata dall'Inghilterra nella questione dei petroli di Mosul è stata considerata finora come la dimostrazione di una abilità tutta particolare della politica britannica del vicino Oriente. Questa politica sta però essendosi rivelando un errore. Gli avvenimenti dell'Irak sono una grave minaccia per l'Inghilterra sotto due aspetti: cioè Londra rischia di perdere una produzione e una riserva di carburante per il Medio Oriente, e inoltre la via di passaggio terrestre per le Indie ed una posizione di primo ordine sul fianco del Canale di Suez. La famosa «rivolta del deserto» del colonnello Lawrence si sta riproponendo attualmente, ma a tutto detrimento e danno della Gran Bretagna. (D.N.B.)

Lo sgombero a Gibilterra di tutta la popolazione civile

Algeiras, 6 maggio. Si annuncia ufficialmente da Gibilterra che l'evacuazione delle popolazioni proseguirà fra breve. Finora è stata evacuata solo la parte meridionale della città mentre si procederà in seguito alla evacuazione delle rimanenti zone. (Transocean).

CRONACA BOLOGNA

La celebrazione del IX Maggio

Solenni riti nella Giornata dell'Esercito e dell'Impero

In conformità alle disposizioni emanate dal Segretario del P.N.F. per la celebrazione del IX Maggio, la giornata del IX Maggio è stata celebrata nel pieno fervore del lavoro che assicura alla Patria le armi della Vittoria.

Vico il programma delle manifestazioni che si svolgeranno il 9 maggio, predisposte dal Segretario Federale:

a Bologna

Ore 8 - Il Direttore Federale e del Fascio di Bologna, il Capo di S. M. della G.L.I., i Presidenti delle Associazioni Militari e dei Combattenti e i Comandanti dei Reparti d'Arma, si recheranno in saluto del popolo fascista e delle Camie Nere all'Esposizione Generale di Campo d'Armatia.

Ore 9.30 - Teatro Mediceo: spettacolo di arte varia per i militari con distribuzione di premi in denaro e di sigarette, organizzato dal Dopolavoro provinciale.

Ore 10.30 - Caserma Principe Amedeo di Savoia: consegna di ricompense al valore, per i rappresentanti del P.N.F., della G.L.I., delle Associazioni Combattimentali e dei Reparti d'Arma.

Ore 12.30 - Comando Federale G.L.I.: adunata degli Universitari alle armi di stanza a Bologna, presenti i loro rispettivi Comandanti.

Ore 13 - Casa dello Studente: rancio offerto dalla Vecchia Guardia agli Universitari alle armi di stanza a Bologna, presenti i loro rispettivi Comandanti.

Ore 15 - Caserma VI Reggimento Bersaglieri: rappresentanza di dieci Dopolavoro Aziendali offriranno al Reggimento gli strumenti della fanteria.

Ore 16 - Rappresentanze delle Associazioni Combattimentali e dei Reparti d'Arma, precedute da formazioni della G.L.I. e della Milizia Universitaria, si recheranno nelle Caserme a rendere omaggio ai Sacri ed alle Lapidi dei Caduti.

Ore 17.15 - Radio-rapporto del Presidente dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana. Nella sala delle adunanze della Casa del Soldato, la distribuzione dei certificati e dei diplomi dei Corsi di preparazione della donna alla vita coloniale.

Ore 21 - Nei Gruppi Rionali generali designati dall'Istituto di cultura fascista illustreranno le ragioni storiche e vitali dell'espansione imperiale italiana.

DALLE ORE 15 ALLE ORE 21 NEGLI OSPEDALI MILITARI E NEI DOPOLAVORO AZIENDALI E RIONALI AVRANNO LUOGO SPETTACOLI DI ARTE, LETTERATURA, MUSICA E PER I MILITARI, ORGANIZZATI DAL DOPOLAVORO PROVINCIALE.

In Provincia

Ore 8 - I Direttori del Fascio di Combattimento unitamente ai Presidenti delle locali Sezioni Militari e Combattenti ed ai Comandanti sezioni dei Reparti d'Arma si recheranno a rendere omaggio al popolo fascista e delle Camie Nere all'Esposizione Generale di Campo d'Armatia.

Ore 10 - Rappresentanze delle Associazioni Combattimentali e dei Reparti d'Arma, precedute da formazioni della G.L.I., si recheranno nelle Caserme del luogo per rendere omaggio ai Sacri ed alle Lapidi dei Caduti.

Ore 17.15 - Radio-rapporto del Presidente dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana. Nella sala delle adunanze della Casa del Soldato, la distribuzione dei certificati e dei diplomi dei Corsi di preparazione della donna alla vita coloniale.

Nel pomeriggio i camerati sotto il tricolore illustreranno le ragioni storiche e vitali dell'espansione imperiale italiana: Inola, prof. Giuseppe Palmieri; Budrio, prof. Paolo Fortinelli; Molinella, avv. Vincenzo Mercurio; S. Giovanni in Persicet, col. Emilio Turcato; Casalecchio di Reno, prof. Giovanni Merlani.

DALLE ORE 15 ALLE ORE 21 NEGLI OSPEDALI E PRESSO I DISTACCAMENTI MILITARI AVRANNO LUOGO SPETTACOLI DI ARTE, LETTERATURA, MUSICA E PER I MILITARI, ORGANIZZATI DAL DOPOLAVORO PROVINCIALE.

Disposizioni di carattere generale

Nel Fascio e nei Gruppi Rionali i Gerarchi riceveranno le delegazioni dei combattenti. Visiteranno le caserme e si recheranno presso le abitazioni delle famiglie dei Caduti.

I Fasci, i Gruppi Rionali e le sedi del Dopolavoro accoglieranno i militari e i reduci di ritorno, e di indumenti e tessuti usati di lana.

La Federazione dei Fasci Femminili provvederà all'invio di doni alle truppe combattenti.

Il Comando Federale G.L.I. organizzerà esecuzioni corali di canti di guerra.

Le sedi del P.N.F. e delle Organizzazioni dipendenti saranno imbandierate.

Gli ISCRITTI ALLE ASSOCIAZIONI MILITARI E COMBATTENTI AI REPARTI D'ARMA ED ALLA G.L.I. MANCHIERE, INDOSSERANNO LE RISPETTIVE UNIFORMI, SENZA DECORAZIONI.

La "Giornata del soldato,"

Vivo successo del trionfo dopolavoristico. La vendita del francobollo allegorico della "Giornata del Soldato" è stata un successo. Una buona parte fra tutti i dopolavoristi bolognesi si verifica in quegli giorni nell'acquisto di questo allegorico francobollo che ricorda la faticosa data del 9 maggio.

Cronaca religiosa

Visita pastorale e Missioni paoline a Fossolo - Nella parrocchia della SS. Annunziata, a Fossolo, il Cardinale Arcivescovo ha compiuto, domenica, la visita pastorale. Alle ore 9, accompagnato da Mons. Malavolta, l'Eminentissimo giungeva a Fossolo, accompagnato dal parroco don Angelo Brunelli, dai missionari della Compagnia di S. Paolo di don Penco, da autorità e da un folto stuolo di parrochiani. Il Cardinale celebrava la Messa e distribuiva la Comunione Generale. Alle ore 11.30 il parroco don Brunelli celebrava la Messa e distribuiva la Comunione Generale. Alle ore 13.30 il parroco don Brunelli celebrava la Messa e distribuiva la Comunione Generale. Alle ore 15.30 il parroco don Brunelli celebrava la Messa e distribuiva la Comunione Generale. Alle ore 17.30 il parroco don Brunelli celebrava la Messa e distribuiva la Comunione Generale. Alle ore 19.30 il parroco don Brunelli celebrava la Messa e distribuiva la Comunione Generale. Alle ore 21.30 il parroco don Brunelli celebrava la Messa e distribuiva la Comunione Generale.

Curiosità cittadine

al lume della statistica

I labroni, i negozi e i cittadini a passeggio

Tutti sanno che la statistica è scienza che permette di seguire i più importanti fenomeni seguendo l'eloquio delle cifre. E fra tali fenomeni, oltre a quelli più importanti, relativi alla vita del Paese, agli scambi internazionali, alle produzioni, possono esservi anche i piccoli fatti della cronaca quotidiana, visti al lume di un'indagine diligente ed esatta. In occasione della "Giornata della Tecnica", abbiamo notato presso il R. Istituto Tecnico Commerciale ad indirizzo mercantile e Guglielmo Marconi, alcuni diagrammi esposti, sotto la direzione dell'insegnante, degli alunni del corso superiore, durante le ore delle lezioni di statistica.

L'indagine che ricordiamo ha riferito ad alcune curiosità cittadine, come, ad esempio, l'indicazione delle strade in cui sono stati installati, in numero maggiore, gli apparecchi telefonici: il primo spetta alla Via Indipendenza, seguita dalle Vie Santa Stefano, Azzoglio, Strada Maggiore e San Vito. Interessante può essere la proporzione fra gli edifici e i negozi che in essi si aprono: la Via Ugo Bassi ha fatto l'ultima l'ultima (si spera) comparsa la neve. Mentre a valle la neve nel pomeriggio s'è disciolta in acqua, sulle cime più alte: Corno alle Scale, Nuda, Lago Scaldasole, Madonna delle Venti, com'è noto, si sono accumulati vari centimetri di neve (dal 10 cm. al 50 cm.), che ancora si ostenta beffardo al sole primaverile.

L'ultima nevicata (si spera) sul nostro Appennino

Sui monti del nostro Appennino ha fatto l'ultima l'ultima (si spera) comparsa la neve. Mentre a valle la neve nel pomeriggio s'è disciolta in acqua, sulle cime più alte: Corno alle Scale, Nuda, Lago Scaldasole, Madonna delle Venti, com'è noto, si sono accumulati vari centimetri di neve (dal 10 cm. al 50 cm.), che ancora si ostenta beffardo al sole primaverile.

Ed ecco la parte più curiosa delle ricerche statistiche: la proporzione fra gli edifici e i negozi che in essi si aprono: la Via Ugo Bassi ha fatto l'ultima l'ultima (si spera) comparsa la neve. Mentre a valle la neve nel pomeriggio s'è disciolta in acqua, sulle cime più alte: Corno alle Scale, Nuda, Lago Scaldasole, Madonna delle Venti, com'è noto, si sono accumulati vari centimetri di neve (dal 10 cm. al 50 cm.), che ancora si ostenta beffardo al sole primaverile.

L'ultima nevicata (si spera) sul nostro Appennino

Sui monti del nostro Appennino ha fatto l'ultima l'ultima (si spera) comparsa la neve. Mentre a valle la neve nel pomeriggio s'è disciolta in acqua, sulle cime più alte: Corno alle Scale, Nuda, Lago Scaldasole, Madonna delle Venti, com'è noto, si sono accumulati vari centimetri di neve (dal 10 cm. al 50 cm.), che ancora si ostenta beffardo al sole primaverile.

Ed ecco la parte più curiosa delle ricerche statistiche: la proporzione fra gli edifici e i negozi che in essi si aprono: la Via Ugo Bassi ha fatto l'ultima l'ultima (si spera) comparsa la neve. Mentre a valle la neve nel pomeriggio s'è disciolta in acqua, sulle cime più alte: Corno alle Scale, Nuda, Lago Scaldasole, Madonna delle Venti, com'è noto, si sono accumulati vari centimetri di neve (dal 10 cm. al 50 cm.), che ancora si ostenta beffardo al sole primaverile.

L'ultima nevicata (si spera) sul nostro Appennino

Sui monti del nostro Appennino ha fatto l'ultima l'ultima (si spera) comparsa la neve. Mentre a valle la neve nel pomeriggio s'è disciolta in acqua, sulle cime più alte: Corno alle Scale, Nuda, Lago Scaldasole, Madonna delle Venti, com'è noto, si sono accumulati vari centimetri di neve (dal 10 cm. al 50 cm.), che ancora si ostenta beffardo al sole primaverile.

Ed ecco la parte più curiosa delle ricerche statistiche: la proporzione fra gli edifici e i negozi che in essi si aprono: la Via Ugo Bassi ha fatto l'ultima l'ultima (si spera) comparsa la neve. Mentre a valle la neve nel pomeriggio s'è disciolta in acqua, sulle cime più alte: Corno alle Scale, Nuda, Lago Scaldasole, Madonna delle Venti, com'è noto, si sono accumulati vari centimetri di neve (dal 10 cm. al 50 cm.), che ancora si ostenta beffardo al sole primaverile.

L'ultima nevicata (si spera) sul nostro Appennino

Sui monti del nostro Appennino ha fatto l'ultima l'ultima (si spera) comparsa la neve. Mentre a valle la neve nel pomeriggio s'è disciolta in acqua, sulle cime più alte: Corno alle Scale, Nuda, Lago Scaldasole, Madonna delle Venti, com'è noto, si sono accumulati vari centimetri di neve (dal 10 cm. al 50 cm.), che ancora si ostenta beffardo al sole primaverile.

Ed ecco la parte più curiosa delle ricerche statistiche: la proporzione fra gli edifici e i negozi che in essi si aprono: la Via Ugo Bassi ha fatto l'ultima l'ultima (si spera) comparsa la neve. Mentre a valle la neve nel pomeriggio s'è disciolta in acqua, sulle cime più alte: Corno alle Scale, Nuda, Lago Scaldasole, Madonna delle Venti, com'è noto, si sono accumulati vari centimetri di neve (dal 10 cm. al 50 cm.), che ancora si ostenta beffardo al sole primaverile.

L'ultima nevicata (si spera) sul nostro Appennino

Sui monti del nostro Appennino ha fatto l'ultima l'ultima (si spera) comparsa la neve. Mentre a valle la neve nel pomeriggio s'è disciolta in acqua, sulle cime più alte: Corno alle Scale, Nuda, Lago Scaldasole, Madonna delle Venti, com'è noto, si sono accumulati vari centimetri di neve (dal 10 cm. al 50 cm.), che ancora si ostenta beffardo al sole primaverile.

Ed ecco la parte più curiosa delle ricerche statistiche: la proporzione fra gli edifici e i negozi che in essi si aprono: la Via Ugo Bassi ha fatto l'ultima l'ultima (si spera) comparsa la neve. Mentre a valle la neve nel pomeriggio s'è disciolta in acqua, sulle cime più alte: Corno alle Scale, Nuda, Lago Scaldasole, Madonna delle Venti, com'è noto, si sono accumulati vari centimetri di neve (dal 10 cm. al 50 cm.), che ancora si ostenta beffardo al sole primaverile.

L'ultima nevicata (si spera) sul nostro Appennino

Sui monti del nostro Appennino ha fatto l'ultima l'ultima (si spera) comparsa la neve. Mentre a valle la neve nel pomeriggio s'è disciolta in acqua, sulle cime più alte: Corno alle Scale, Nuda, Lago Scaldasole, Madonna delle Venti, com'è noto, si sono accumulati vari centimetri di neve (dal 10 cm. al 50 cm.), che ancora si ostenta beffardo al sole primaverile.

Ed ecco la parte più curiosa delle ricerche statistiche: la proporzione fra gli edifici e i negozi che in essi si aprono: la Via Ugo Bassi ha fatto l'ultima l'ultima (si spera) comparsa la neve. Mentre a valle la neve nel pomeriggio s'è disciolta in acqua, sulle cime più alte: Corno alle Scale, Nuda, Lago Scaldasole, Madonna delle Venti, com'è noto, si sono accumulati vari centimetri di neve (dal 10 cm. al 50 cm.), che ancora si ostenta beffardo al sole primaverile.

L'ultima nevicata (si spera) sul nostro Appennino

Sui monti del nostro Appennino ha fatto l'ultima l'ultima (si spera) comparsa la neve. Mentre a valle la neve nel pomeriggio s'è disciolta in acqua, sulle cime più alte: Corno alle Scale, Nuda, Lago Scaldasole, Madonna delle Venti, com'è noto, si sono accumulati vari centimetri di neve (dal 10 cm. al 50 cm.), che ancora si ostenta beffardo al sole primaverile.

Ed ecco la parte più curiosa delle ricerche statistiche: la proporzione fra gli edifici e i negozi che in essi si aprono: la Via Ugo Bassi ha fatto l'ultima l'ultima (si spera) comparsa la neve. Mentre a valle la neve nel pomeriggio s'è disciolta in acqua, sulle cime più alte: Corno alle Scale, Nuda, Lago Scaldasole, Madonna delle Venti, com'è noto, si sono accumulati vari centimetri di neve (dal 10 cm. al 50 cm.), che ancora si ostenta beffardo al sole primaverile.

L'ultima nevicata (si spera) sul nostro Appennino

Sui monti del nostro Appennino ha fatto l'ultima l'ultima (si spera) comparsa la neve. Mentre a valle la neve nel pomeriggio s'è disciolta in acqua, sulle cime più alte: Corno alle Scale, Nuda, Lago Scaldasole, Madonna delle Venti, com'è noto, si sono accumulati vari centimetri di neve (dal 10 cm. al 50 cm.), che ancora si ostenta beffardo al sole primaverile.

Ed ecco la parte più curiosa delle ricerche statistiche: la proporzione fra gli edifici e i negozi che in essi si aprono: la Via Ugo Bassi ha fatto l'ultima l'ultima (si spera) comparsa la neve. Mentre a valle la neve nel pomeriggio s'è disciolta in acqua, sulle cime più alte: Corno alle Scale, Nuda, Lago Scaldasole, Madonna delle Venti, com'è noto, si sono accumulati vari centimetri di neve (dal 10 cm. al 50 cm.), che ancora si ostenta beffardo al sole primaverile.

L'ultima nevicata (si spera) sul nostro Appennino

Sui monti del nostro Appennino ha fatto l'ultima l'ultima (si spera) comparsa la neve. Mentre a valle la neve nel pomeriggio s'è disciolta in acqua, sulle cime più alte: Corno alle Scale, Nuda, Lago Scaldasole, Madonna delle Venti, com'è noto, si sono accumulati vari centimetri di neve (dal 10 cm. al 50 cm.), che ancora si ostenta beffardo al sole primaverile.

Ed ecco la parte più curiosa delle ricerche statistiche: la proporzione fra gli edifici e i negozi che in essi si aprono: la Via Ugo Bassi ha fatto l'ultima l'ultima (si spera) comparsa la neve. Mentre a valle la neve nel pomeriggio s'è disciolta in acqua, sulle cime più alte: Corno alle Scale, Nuda, Lago Scaldasole, Madonna delle Venti, com'è noto, si sono accumulati vari centimetri di neve (dal 10 cm. al 50 cm.), che ancora si ostenta beffardo al sole primaverile.

L'ultima nevicata (si spera) sul nostro Appennino

Sui monti del nostro Appennino ha fatto l'ultima l'ultima (si spera) comparsa la neve. Mentre a valle la neve nel pomeriggio s'è disciolta in acqua, sulle cime più alte: Corno alle Scale, Nuda, Lago Scaldasole, Madonna delle Venti, com'è noto, si sono accumulati vari centimetri di neve (dal 10 cm. al 50 cm.), che ancora si ostenta beffardo al sole primaverile.

Ed ecco la parte più curiosa delle ricerche statistiche: la proporzione fra gli edifici e i negozi che in essi si aprono: la Via Ugo Bassi ha fatto l'ultima l'ultima (si spera) comparsa la neve. Mentre a valle la neve nel pomeriggio s'è disciolta in acqua, sulle cime più alte: Corno alle Scale, Nuda, Lago Scaldasole, Madonna delle Venti, com'è noto, si sono accumulati vari centimetri di neve (dal 10 cm. al 50 cm.), che ancora si ostenta beffardo al sole primaverile.

La minore assegnazione di carne

Le necessità che hanno determinato il provvedimento e i problemi che ne conseguono

I cittadini di Bologna sono già stati informati che il consumo della carne subirà, a partire da oggi una nuova limitazione e che ne sarà ridotta la vendita a due giorni la settimana: sabato e domenica. Il provvedimento, adottato dal Ministero dell'Agricoltura e delle foreste per l'intero territorio del Regno, è dettato da superiori necessità: l'opportunità di non intaccare il patrimonio zootecnico nazionale; la necessità di poter disporre di un ragguardevole quantitativo di bestiame da lavoro per sopprimere ai vuoti derivati dalla scarsità di carburante e, di conseguenza, alla ridotta possibilità di lavoro delle trattatrici. D'altra parte bisogna evitare che con la macellazione delle vacche da latte, al registrarsi dannose recessioni sulla produzione del latte e dei suoi derivati.

Il rigoroso provvedimento risponde, quindi, ad imperiosa necessità che non possono essere assicurate altro che da una avveduta economia agricola. Pertanto il numero dei capi destinati al consumo della popolazione civile subirà un'ulteriore diminuzione, diminuzione che ridurrà a poco più della metà il quantitativo dei bovini assegnati alla macellazione.

Le mense aziendali e dopolavoristiche

Limitato entro questi termini peggiori, il problema della distribuzione della carne assegnata alla città di Bologna, presenterà qualche difficoltà d'ordine pratico, essendo il numero dei capi destinati al consumo della popolazione civile subirà un'ulteriore diminuzione, diminuzione che ridurrà a poco più della metà il quantitativo dei bovini assegnati alla macellazione.

Le mense aziendali e dopolavoristiche

Limitato entro questi termini peggiori, il problema della distribuzione della carne assegnata alla città di Bologna, presenterà qualche difficoltà d'ordine pratico, essendo il numero dei capi destinati al consumo della popolazione civile subirà un'ulteriore diminuzione, diminuzione che ridurrà a poco più della metà il quantitativo dei bovini assegnati alla macellazione.

Le mense aziendali e dopolavoristiche

Limitato entro questi termini peggiori, il problema della distribuzione della carne assegnata alla città di Bologna, presenterà qualche difficoltà d'ordine pratico, essendo il numero dei capi destinati al consumo della popolazione civile subirà un'ulteriore diminuzione, diminuzione che ridurrà a poco più della metà il quantitativo dei bovini assegnati alla macellazione.

Le mense aziendali e dopolavoristiche

Limitato entro questi termini peggiori, il problema della distribuzione della carne assegnata alla città di Bologna, presenterà qualche difficoltà d'ordine pratico, essendo il numero dei capi destinati al consumo della popolazione civile subirà un'ulteriore diminuzione, diminuzione che ridurrà a poco più della metà il quantitativo dei bovini assegnati alla macellazione.

Le mense aziendali e dopolavoristiche

Limitato entro questi termini peggiori, il problema della distribuzione della carne assegnata alla città di Bologna, presenterà qualche difficoltà d'ordine pratico, essendo il numero dei capi destinati al consumo della popolazione civile subirà un'ulteriore diminuzione, diminuzione che ridurrà a poco più della metà il quantitativo dei bovini assegnati alla macellazione.

Le mense aziendali e dopolavoristiche

Limitato entro questi termini peggiori, il problema della distribuzione della carne assegnata alla città di Bologna, presenterà qualche difficoltà d'ordine pratico, essendo il numero dei capi destinati al consumo della popolazione civile subirà un'ulteriore diminuzione, diminuzione che ridurrà a poco più della metà il quantitativo dei bovini assegnati alla macellazione.

Le mense aziendali e dopolavoristiche

Limitato entro questi termini peggiori, il problema della distribuzione della carne assegnata alla città di Bologna, presenterà qualche difficoltà d'ordine pratico, essendo il numero dei capi destinati al consumo della popolazione civile subirà un'ulteriore diminuzione, diminuzione che ridurrà a poco più della metà il quantitativo dei bovini assegnati alla macellazione.

Le mense aziendali e dopolavoristiche

Limitato entro questi termini peggiori, il problema della distribuzione della carne assegnata alla città di Bologna, presenterà qualche difficoltà d'ordine pratico, essendo il numero dei capi destinati al consumo della popolazione civile subirà un'ulteriore diminuzione, diminuzione che ridurrà a poco più della metà il quantitativo dei bovini assegnati alla macellazione.

Le mense aziendali e dopolavoristiche

Limitato entro questi termini peggiori, il problema della distribuzione della carne assegnata alla città di Bologna, presenterà qualche difficoltà d'ordine pratico, essendo il numero dei capi destinati al consumo della popolazione civile subirà un'ulteriore diminuzione, diminuzione che ridurrà a poco più della metà il quantitativo dei bovini assegnati alla macellazione.

Le mense aziendali e dopolavoristiche

Limitato entro questi termini peggiori, il problema della distribuzione della carne assegnata alla città di Bologna, presenterà qualche difficoltà d'ordine pratico, essendo il numero dei capi destinati al consumo della popolazione civile subirà un'ulteriore diminuzione, diminuzione che ridurrà a poco più della metà il quantitativo dei bovini assegnati alla macellazione.

Le mense aziendali e dopolavoristiche

Limitato entro questi termini peggiori, il problema della distribuzione della carne assegnata alla città di Bologna, presenterà qualche difficoltà d'ordine pratico, essendo il numero dei capi destinati al consumo della popolazione civile subirà un'ulteriore diminuzione, diminuzione che ridurrà a poco più della metà il quantitativo dei bovini assegnati alla macellazione.

Le mense aziendali e dopolavoristiche

Limitato entro questi termini peggiori, il problema della distribuzione della carne assegnata alla città di Bologna, presenterà qualche difficoltà d'ordine pratico, essendo il numero dei capi destinati al consumo della popolazione civile subirà un'ulteriore diminuzione, diminuzione che ridurrà a poco più della metà il quantitativo dei bovini assegnati alla macellazione.

Le mense aziendali e dopolavoristiche

Limitato entro questi termini peggiori, il problema della distribuzione della carne assegnata alla città di Bologna, presenterà qualche difficoltà d'ordine pratico, essendo il numero dei capi destinati al consumo della popolazione civile subirà un'ulteriore diminuzione, diminuzione che ridurrà a poco più della metà il quantitativo dei bovini assegnati alla macellazione.

Le mense aziendali e dopolavoristiche

Limitato entro questi termini peggiori, il problema della distribuzione della carne assegnata alla città di Bologna, presenterà qualche difficoltà d'ordine pratico, essendo il numero dei capi destinati al consumo della popolazione civile subirà un'ulteriore diminuzione, diminuzione che ridurrà a poco più della metà il quantitativo dei bovini assegnati alla macellazione.

Le mense aziendali e dopolavoristiche

Limitato entro questi termini peggiori, il problema della distribuzione della carne assegnata alla città di Bologna, presenterà qualche difficoltà d'ordine pratico, essendo il numero dei capi destinati al consumo della popolazione civile subirà un'ulteriore diminuzione, diminuzione che ridurrà a poco più della metà il quantitativo dei bovini assegnati alla macellazione.

Le mense aziendali e dopolavoristiche

Limitato entro questi termini peggiori, il problema della distribuzione della carne assegnata alla città di Bologna, presenterà qualche difficoltà d'ordine pratico, essendo il numero dei capi destinati al consumo della popolazione civile subirà un'ulteriore diminuzione, diminuzione che ridurrà a poco più della metà il quantitativo dei bovini assegnati alla macellazione.

Le mense aziendali e dopolavoristiche

La minore assegnazione di carne

Le necessità che hanno determinato il provvedimento e i problemi che ne conseguono

I cittadini di Bologna sono già stati informati che il consumo della carne subirà, a partire da oggi una nuova limitazione e che ne sarà ridotta la vendita a due giorni la settimana: sabato e domenica. Il provvedimento, adottato dal Ministero dell'Agricoltura e delle foreste per l'intero territorio del Regno, è dettato da superiori necessità: l'opportunità di non intaccare il patrimonio zootecnico nazionale; la necessità di poter disporre di un ragguardevole quantitativo di bestiame da lavoro per sopprimere ai vuoti derivati dalla scarsità di carburante e, di conseguenza, alla ridotta possibilità di lavoro delle trattatrici. D'altra parte bisogna evitare che con la macellazione delle vacche da latte, al registrarsi dannose recessioni sulla produzione del latte e dei suoi derivati.

Il rigoroso provvedimento risponde, quindi, ad imperiosa necessità che non possono essere assicurate altro che da una avveduta economia agricola. Pertanto il numero dei capi destinati al consumo della popolazione civile subirà un'ulteriore diminuzione, diminuzione che ridurrà a poco più della metà il quantitativo dei bovini assegnati alla macellazione.

Le mense aziendali e dopolavoristiche

Limitato entro questi termini peggiori, il problema della distribuzione della carne assegnata alla città di Bologna, presenterà qualche difficoltà d'ordine pratico, essendo il numero dei capi destinati al consumo della popolazione civile subirà un'ulteriore diminuzione, diminuzione che ridurrà a poco più della metà il quantitativo dei bovini assegnati alla macellazione.

Le mense aziendali e dopolavoristiche

Limitato entro questi termini peggiori, il problema della distribuzione della carne assegnata alla città di Bologna, presenterà qualche difficoltà d'ordine pratico, essendo il numero dei capi destinati al consumo della popolazione civile subirà un'ulteriore diminuzione, diminuzione che ridurrà a poco più della metà il quantitativo dei bovini assegnati alla macellazione.

Le mense aziendali e dopolavoristiche

Limitato entro questi termini peggiori, il problema della distribuzione della carne assegnata alla città di Bologna, presenterà qualche difficoltà d'ordine pratico, essendo il numero dei capi destinati al consumo della popolazione civile subirà un'ulteriore diminuzione, diminuzione che ridurrà a poco più della metà il quantitativo dei bovini assegnati alla macellazione.

Le mense aziendali e dopolavoristiche

Limitato entro questi termini peggiori, il problema della distribuzione della carne assegnata alla città di Bologna, presenterà qualche difficoltà d'ordine pratico, essendo il numero dei capi destinati al consumo della popolazione civile subirà un'ulteriore diminuzione, diminuzione che ridurrà a poco più della metà il quantitativo dei bovini assegnati alla macellazione.

Le mense aziendali e dopolavoristiche

Limitato entro questi termini peggiori, il problema della distribuzione della carne assegnata alla città di Bologna, presenterà qualche difficoltà d'ordine pratico, essendo il numero dei capi destinati al consumo della popolazione civile subirà un'ulteriore diminuzione, diminuzione che ridurrà a poco più della metà il quantitativo dei bovini assegnati alla macellazione.

Le mense aziendali e dopolavoristiche

Limitato entro questi termini peggiori, il problema della distribuzione della carne assegnata alla città di Bologna, presenterà qualche difficoltà d'ordine pratico, essendo il numero dei capi destinati al consumo della popolazione civile subirà un'ulteriore diminuzione, diminuzione che ridurrà a poco più della metà il quantitativo dei bovini assegnati alla macellazione.

Le mense aziendali e dopolavoristiche

Limitato entro questi termini peggiori, il problema della distribuzione della carne assegnata alla città di Bologna, presenterà qualche difficoltà d'ordine pratico, essendo il numero dei capi destinati al consumo della popolazione civile subirà un'ulteriore diminuzione, diminuzione che ridurrà a poco più della metà il quantitativo dei bovini assegnati alla macellazione.

Le mense aziendali e dopolavoristiche

Limitato entro questi termini peggiori, il problema della distribuzione della carne assegnata alla città di Bologna, presenterà qualche difficoltà d'ordine pratico, essendo il numero dei capi destinati al consumo della popolazione civile subirà un'ulteriore diminuzione, diminuzione che ridurrà a poco più della metà il quantitativo dei bovini assegnati alla macellazione.

Le mense aziendali e dopolavoristiche

Limitato entro questi termini peggiori, il problema della distribuzione della carne assegnata alla città di Bologna, presenterà qualche difficoltà d'ordine pratico, essendo il numero dei capi destinati al consumo della popolazione civile subirà un'ulteriore diminuzione, diminuzione che ridurrà a poco più della metà il quantitativo dei bovini assegnati alla macellazione.

Le mense aziendali e dopolavoristiche

Limitato entro questi termini peggiori, il problema della distribuzione della carne assegnata alla città di Bologna, presenterà qualche difficoltà d'ordine pratico, essendo il numero dei capi destinati al consumo della popolazione civile subirà un'ulteriore diminuzione, diminuzione che ridurrà a poco più della metà il quantitativo dei bovini assegnati alla macellazione.

Le mense aziendali e dopolavoristiche

Limitato entro questi termini peggiori, il problema della distribuzione della carne assegnata alla città di Bologna, presenterà qualche difficoltà d'ordine pratico, essendo il numero dei capi destinati al consumo della popolazione civile subirà un'ulteriore diminuzione, diminuzione che ridurrà a poco più della metà il quantitativo dei bovini assegnati alla macellazione.

Le mense aziendali e dopolavoristiche

Limitato entro questi termini peggiori, il problema della distribuzione della carne assegnata alla città di Bologna, presenterà qualche difficoltà d'ordine pratico, essendo il numero dei capi destinati al consumo della popolazione civile subirà un'ulteriore diminuzione, diminuzione che ridurrà a poco più della metà il quantitativo dei bovini assegnati alla macellazione.

Le mense aziendali e dopolavoristiche

